



Ucraina, più armi e sanzioni Gli Usa alla svolta contro Putin

/ PAGINA 8



Uniti per ricordare l'orrore I trent'anni di Srebrenica

/ PAGINA 17



LE TENSIONI INTERNAZIONALI

ANNUNCIATE TARIFFE DEL 35%

Stangata Usa sul Canada Trump: «Dazi, tocca alla Ue»



Donald Trump

Stangata degli Stati Uniti sul Canada. Trump minaccia dazi del 35% su Ottawa dal primo agosto. «Ora tocca all'Europa», annuncia. A chi non riceve la lettera, «tariffe generalizzate del 15% o del 20%». Pron- te le contromisure dell'Unione ma sono congelate fino a lunedì. Bru- xelles: «La nostra priorità è un ac- cordo». Il Segretario di Stato Usa Rubio vede il collega cinese Wang a Pechino. **SALVALAGGIO** / APAG. 6

L'ABIE LA BANCA D'ITALIA

L'avvertimento di Patuelli: «Rischiamo la recessione»

Lo spettro dei dazi agita il sonno dei banchieri. All'assemblea annuale dell'Abi, il presidente Antonio Pa- tuelli ha invitato a disinnescare il protezionismo, che rischia di porta- re verso una «nuova recessione» glo- bale. Anche secondo Bankitalia «da- zi più elevati determinerebbero ef- fetti negativi sulla crescita e potreb- bero influenzare le dinamiche infla- zionistiche». **DELL'OLIO** / APAG. 7

TRIESTINA CALCIO, CONTINUA IL PRESSING PER ARRIVARE ALLA VENDITA DELLA SOCIETÀ

Unione, si muove la politica

Incontri di Regione e Comune con potenziali investitori. Resta in bilico la pista romana

Continua la lotta contro il tempo in casa alabardata. Il pressing per la vendita della Triestina che arriva da politica, città e tifosi sembra aver aperto una piccola breccia, ma la volontà di Ben Rosenzweig in realtà è ancora tutta da decifrare. Di certo si può dire che le istituzioni si stanno muovendo attivamente, anche con proposte diverse e giocan- do su piani differenti. Si sarebbe raf- freddata la pista inizialmente più calda, quella riguardante il gruppo romano. Incontri anche del Comu- ne. **RODIO E ROBERTI** / APAG. 41



PIZZERIA MADDALENA,
PARTE LA DEMOLIZIONE
PER 60 NUOVI ALLOGGI
BERCIC / PAGINA 23

SOSPESO IL CONSIGLIO

Cabinovia, martedì al Tar l'udienza sui 5 ricorsi

Cabinovia, forse la resa dei conti. Martedì nell'aula del Tar del Fvg avrà luogo l'udienza sui cinque ri- corsi. **CODAGNONE** / APAG. 22

"HEADS OF STATE": UN PRESIDENTE USA E IL PREMIER BRITANNICO IN CITTA' FRA INSEGUIMENTI E ATTENTATI



Un vertice Nato nel film Amazon girato a Trieste

Una delle scene girate in Porto vecchio a Trieste con l'attore John Cena nei panni del presidente Usa **TOMASIN** / APAG. 32

SCUOLA

I RISULTATI IN REGIONE

Test invalsi, italiano e matematica sotto la media



PELLIZZARI / APAG. 2 E 3

DIEGO MARANI

GLI STUDENTI HANNO BISOGNO DI FIDUCIA

La protesta dei maturandi: per farsi sentire sono dispo- sti a compromettere anche l'ac- cesso all'università. / APAG. 5

GANPIERO DALLA ZUANNA

IN CLASSE NON È SOLTANTO COMPETIZIONE

Uno studente padovano si è rifiutato di rispondere all'e- same orale della Maturità: «È una protesta». / APAG. 5

IL FONDATORE DI SLOW FOOD

Petrini: «Clima, il nodo del cibo»



TOMÈ / APAG. 15

DAL 18 AL 27 LUGLIO A CIVIDALE

Riflettere sui tabù Torna il Mittelfest

FABIANA DALLA VALLE

Venerdì 18 luglio si alza il sipario sul- la 34esima edizione di Mittelfest che fino al 27 luglio promette cultura e spettacolo puro. Per 10 giorni, Civi- dale si riempirà di colori, suoni, accenti e idee che arrivano dall'Europa e dal mondo, rendendo la città un micro- smo internazionale. / NELL'INSERTO

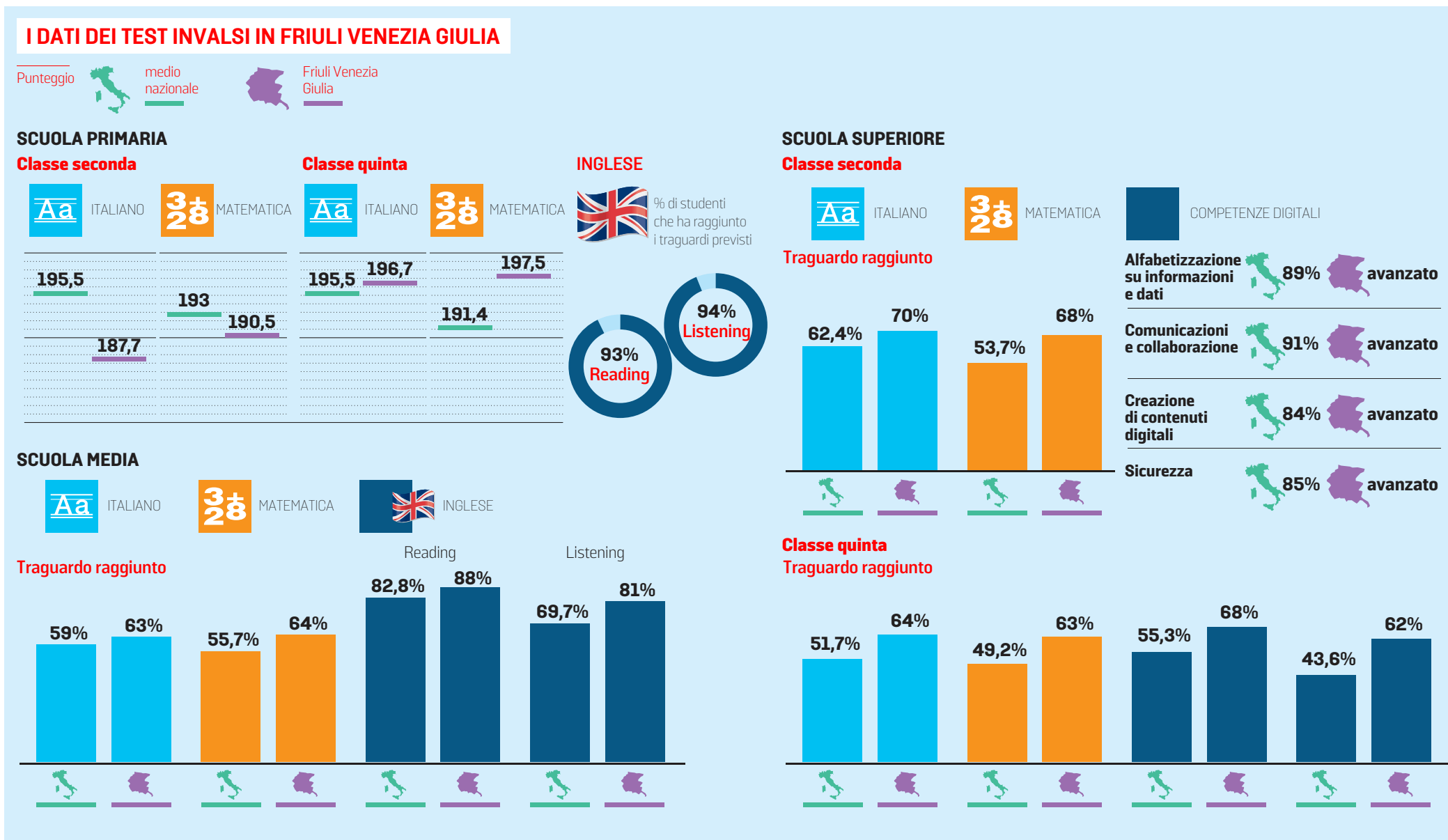
oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Monfalcone: Viale Verdi, 60 **Gorizia:** Via Duca d'Aosta, 191

Le prove Invalsi in Friuli Venezia Giulia



Lettura e matematica

Bambini in difficoltà

In regione i risultati alle superiori sono sopra la media nazionale, con vette d'eccellenza nelle materie tecnologiche. Problemi, però, nel primo biennio delle scuole elementari con l'aritmetica e la capacità di comprensione dei testi

Giacomina Pellizzari

Gli studenti delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia sono più bravi dei colleghi del resto d'Italia anche se, rispetto a un anno fa, le loro performance sono risultate più basse. Nei primi due anni delle scuole primarie (elementari), invece, qualche problemino c'è anche se non va a intaccare il risultato finale. Anche i punteggi ottenuti dagli alunni di quinta vanno oltre la media nazionale. Di gran lunga al di sotto, invece, si colloca la percentuale della dispersione scolastica che nella nostra regione si ferma al 7,3 per cento e al 2,3 per cento alla fine del triennio delle superiori di primo grado. Questa la fotografia scattata dopo la correzione delle prove Invalsi (Italiano, Matematica, Inglese e Competenze digitali) sostenute dagli studenti nell'anno scolastico appena concluso.

SCUOLA PRIMARIA

Nelle scuole primarie sono

Le alunne ottengono punteggi migliori rispetto ai maschi. Il 35% presenta criticità nei calcoli

La percentuale di dispersione scolastica non supera il 7,3%. La media nazionale è del 12,3%

coinvolti solo gli alunni delle seconde e delle classi quinte. Complice le classi multietniche e l'ingresso a gamba tesa della tecnologia, alla fine del biennio la capacità di leggere e di comprendere un testo scritto è stata misurata in 187,7 punti ed è inferiore alla media nazionale pari a 195,5 punti. In Friuli Venezia Giulia, il 42 per cento degli alunni delle seconde elementari si posiziona nelle fasce di livello inferiore (1 e 2), quelle più basse, evidenziando le situazioni di maggior criticità in Italia. Già a questa età emergono le maggiori capacità delle alunne rispetto ai bambini, questi ultimi, infatti, risultano anche negli anni successivi più in difficoltà. Analoga la situazione rilevata nella prova di Matematica anche se la percentuale dei ragazzi con evidenti criticità di apprendimento non supera il 35 per cento. Nelle scuole primarie del Friuli Venezia Giulia i risultati migliorano negli anni successivi, tant'è che gli alunni di quinta sia in Italia-

no che in Matematica hanno conseguito votazioni superiori alla media nazionale. Va meglio in Inglese. Nello studio della lingua straniera gli alunni friulani mantengono e migliorano i risultati conseguiti nell'anno precedente: nell'ascolto - tanto per citare un esempio - la percentuale di coloro che ha raggiunto gli obiettivi è passata dall'88 al 94 per cento.

SCUOLE MEDIE

A partire dalle scuole medie raggiungere le fasce di adeguatezza non è affatto difficile. In matematica e in italiano, rispettivamente, il 64 e il 63 per cento degli allievi hanno raggiunto i traguardi previsti quando la media nazionale non va oltre il 55,7 per cento nel primo caso e il 59 per cento nel secondo. E se in Matematica i livelli raggiunti sono gli stessi dello scorso anno, in Italiano la media è scesa di due punti. Lo stesso andamento si registra nello studio dell'inglese. Scuole superiori Nelle superiori la qua-

lità sale ancora. Fin dalla seconda classe la percentuale degli studenti che raggiunge il traguardo previsto supera la media nazionale sia in Italiano che in Matematica, arrivando ai livelli avanzati nelle competenze digitali. Nelle materie tecnologiche, soprattutto per quanto riguarda la capacità di creare contenuti digitali, le performance degli studenti del Fvg sono elevate: questo risultato è stato condiviso solo con i colleghi della provincia autonoma di Trento. In tutte le altre regioni i livelli di apprendimento dei contenuti digitali sono inferiori. I risultati migliori emergono nei licei, classico, scientifico e tecnologico, qualche difficoltà in più si riscontra, invece, negli istituti professionali. Buono il risultato complessivo ottenuto anche in Inglese, nonostante, rispetto all'anno precedente, come per Italiano e Matematica, i voti risultino in calo.

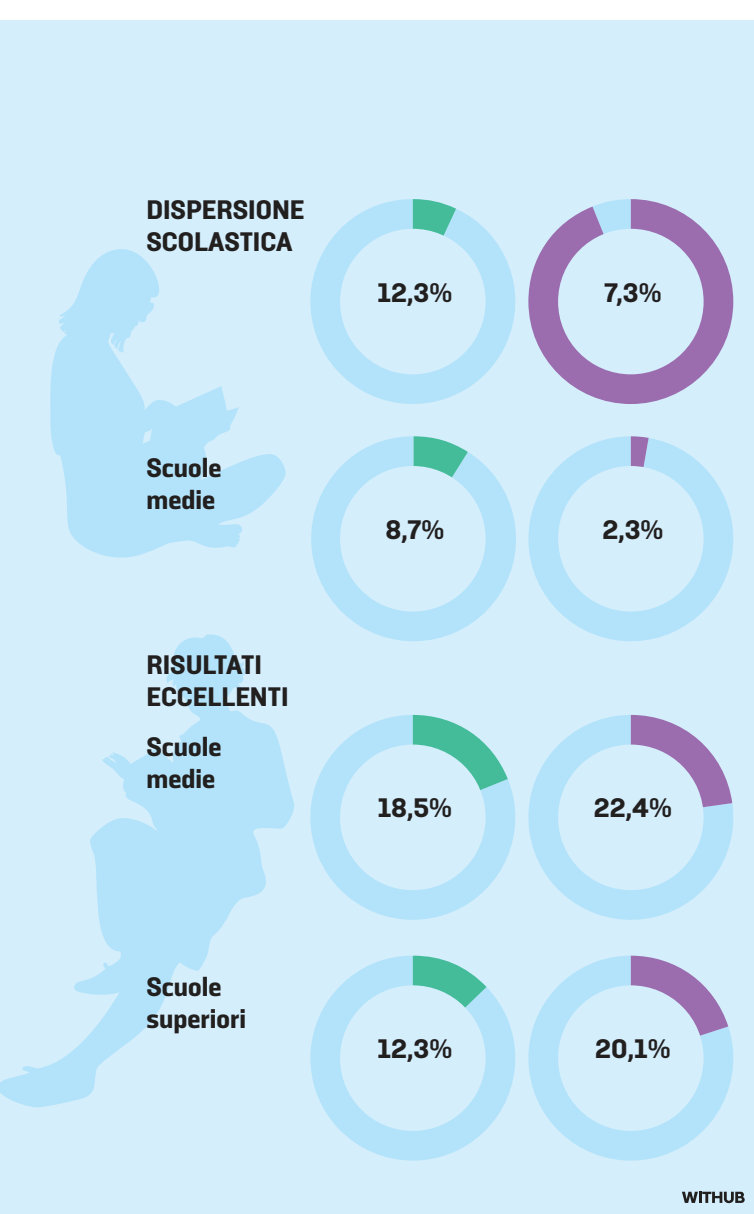
DISPERSIONE SCOLASTICA

La dispersione scolastica è da

sempre il parametro che attira l'attenzione degli operatori e dei responsabili della scuola italiana ed europea. La fragilità negli apprendimenti in Italiano e Matematica emerge quando gli studenti non raggiungono, in entrambe le materie, il livello di adeguatezza. In Inglese, invece, quando non vanno oltre il livello A1. Con questi voti molti ragazzi pensano di abbandonare gli studi. Nella nostra regione la percentuale non supera il 7,3 per cento, a fronte di una media nazionale pari al 12,3 per cento. Anche in questo caso, il fenomeno coinvolge soprattutto i maschi e si stima che, tra gli studenti, la percentuale degli abbandoni scolastici superi di tre punti percentuali quella registrata tra le ragazze. I maggiori rischi si evidenziano tra coloro che hanno avuto almeno un anno di ritardo scolastico, tra gli immigrati e tra coloro che provengono da famiglie economicamente svantaggiate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prove Invalsi in Friuli Venezia Giulia



LA TENDENZA

Più informatica



La rilevazione delle competenze digitali ha fornito risultati incoraggianti: la maggior parte degli studenti del secondo anno della scuola superiore si colloca tra il livello intermedio e avanzato in tutte le aree indagate, alfabetizzazione su informazioni e dati, comunicazioni e collaborazioni, creazione di contenuti digitali e sicurezza. Il dato mostra la capacità crescente della scuola di promuovere competenze chiave per la cittadinanza digitale.

LA CONFERMA

Licei al top



Si confermano le differenze significative tra i vari indirizzi della scuola superiore. I licei continuano a mostrare risultati medi più elevati rispetto agli istituti tecnici e professionali ma emergono anche segnali di una gerarchizzazione interna agli stessi licei, con alcuni indirizzi strutturalmente più deboli. Il fenomeno merita attenzione perché rischia di rafforzare le disuguaglianze già presenti, compromettendo l'equità dell'offerta formativa.

DIFFERENZE

Chi non ce la fa



Se da un lato il sistema scolastico garantisce a un'ampia quota di studenti il raggiungimento di livelli soddisfacenti, dall'altro persiste una percentuale che non raggiunge i traguardi minimi. Questo fenomeno si traduce in una distribuzione sempre più divaricata dei risultati, in cui miglioramenti si accompagnano a una quota stabile di allievi in forte difficoltà. Alle volte il sistema non appare in grado di tenere insieme tutte le sue componenti.

L'analisi di Luca Gervasutti, a capo dell'associazione dei presidi «Difficili da recuperare le fragilità dei primi anni di scolarizzazione»

«I ragazzi imparano anche con i social La sfida è costruire ponti con il digitale»

LUCA GERVASUTTI *

I dati del Rapporto Invalsi 2025 restituiscono per il Friuli Venezia Giulia un'immagine con più luci che ombre, delineando un sistema scolastico capace di reggere l'urto delle trasformazioni post-pandemiche. La regione si conferma tra le realtà educative più virtuose del Paese, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, dove i risultati in italiano, matematica e inglese si mantengono stabilmente al di sopra della media nazionale.

Il dato più rassicurante riguarda la dispersione implicita, che in Friuli Venezia Giulia resta contenuta. Questo indicatore, spesso meno visibile ma estremamente significativo, misura la percentuale di studenti che giungono al termine del percorso scolastico con competenze così deboli da svuotare di significato il titolo di studio conseguito: in altre parole, un diploma che non certifica un'effettiva capacità di affrontare la vita adulta, lavorativa e civile. La tenuta del sistema regionale in questo ambito rivela una scuola attenta a non lasciare indietro nessuno, capace di offrire a gran parte degli studenti un apprendimento autentico, non solo formale.

Un altro dato positivo riguarda l'eccellenza accademica. Nei licei, solo il 2,4% degli studenti si colloca ai livelli minimi in italiano, mentre il 20,4% raggiunge il livello massimo in matematica, un risultato superato soltanto dalla provincia autonoma di Trento. Sono dati che parlano di un sistema formativo in grado di valorizzare le competenze più alte, sostenendo allo stesso tempo una base solida e inclusiva. Forse il tratto distintivo più prezioso del Friuli Venezia Giulia sta proprio in questo equilibrio: qualità e inclusione non vengono vissute come alternative, ma come dimensioni complementari di una scuola giusta e ambiziosa.

Nella scuola secondaria di primo grado, il bilancio resta complessivamente positivo. Oltre un quinto degli studenti raggiunge i livelli più alti in tutte le prove, confermando la qualità del lavoro svolto. Tuttavia, rispetto al 2024 si registra una lieve flessione delle eccellenze (-2,4%). Non si tratta ancora di una tendenza strutturale, ma di un segnale da non trascurare. La scuola del primo ciclo ha oggi il compito di rigenerare la motivazione e l'interesse,



Luca Gervasutti guida la sezione regionale dell'Associazione presidi

«Ci distinguiamo nelle competenze in lingua inglese anche grazie alla fruizione di film, videogiochi e musica»

«Va trasformato il rapporto tra apprendimento formale e informale in alleanza pedagogica»

di proporre ambienti didattici coinvolgenti, creativi, personalizzati: altrimenti, anche nelle regioni virtuose come la nostra, si rischia di smarrire il desiderio di apprendere, soprattutto nei ragazzi più curiosi e talentuosi.

Le maggiori criticità emergono nella scuola primaria, e in particolare nella classe seconda. Qui il Friuli Venezia Giulia presenta una concentrazione preoccupante di studenti nelle fasce più basse: il 42,2% in italiano, oltre il 30% in matematica. È un dato che non può essere ignorato, perché le fragilità che si manifestano nei primi anni di scolarizzazione sono le più difficili da recuperare e rischiano di compromettere lo sviluppo della comprensione, della logica, della fiducia in sé e nella scuola. E' proprio nei primi anni che si gioca la vera partita educativa: servono investimenti mirati, ambienti accoglienti e cognitivamente stimolanti, strategie di intervento precoce e soprattutto una rinnovata alleanza educativa con le famiglie, chiamate a collaborare attivamente nella costruzione

ne del senso dell'apprendere.

Da ultimo, un elemento trasversalmente positivo riguarda le competenze in lingua inglese e digitali, dove il Friuli Venezia Giulia si distingue con risultati molto al di sopra della media nazionale. In questo ambito, va però riconosciuto che il merito non è solo della scuola: gioca un ruolo fondamentale l'apprendimento informale, che avviene in modo diffuso e spontaneo nella vita quotidiana dei ragazzi. Le piattaforme di streaming, la musica in lingua originale, i videogiochi, i social network, i contenuti online rappresentano oggi ambienti di apprendimento autentici, dove i giovani acquisiscono parole, strutture, competenze senza che qualcuno glielo insegni formalmente. L'inglese non è più una lingua straniera, ma una lingua esperita. Il digitale non è solo uno strumento, ma un linguaggio pervasivo.

Questa nuova ecologia dell'apprendimento impone alla scuola una sfida culturale radicale: riconoscere e integrare l'apprendimento informale, orientarlo, valorizzarlo, ma anche educarlo criticamente. Non si tratta di delegare l'istruzione alla Rete o all'intelligenza artificiale, ma di trasformare il rapporto tra formale e informale in un'alleanza pedagogica, in cui la scuola recupera centralità come luogo di senso, di riflessione, di responsabilità.

La vera sfida, dunque, è già cominciata: rafforzare le fondamenta nei primi anni della primaria e costruire ponti tra scuola e cultura digitale, affinché l'apprendimento sia davvero continuo, connesso, profondo e significativo. —

*Dirigente scolastico del liceo Stellini di Udine
Presidente dell'Associazione nazionale presidi del Fvg

Il caso Maturità

Il boicottaggio degli esami orali

I presidi: «D'accordo col ministro»

Valditara: «Bocciato chi rifiuterà il colloquio». I dirigenti scolastici della regione: «Serve una riforma»

Chiara Benotti

Esame di maturità senza orale? I dirigenti di tante superiori regionali si allineano con il ministro dell'Istruzione e Merito Giuseppe Valditara, che ha annunciato bocciature nel 2026 per chi boicottierà il colloquio. Il "gran rifiuto" di due candidati al colloquio, e con il diploma in tasca per la somma delle due prove scritte, a Padova e Belluno, fa discutere. «Il rispetto delle regole è fondamentale, come il rispetto per la commissione dell'esame di Stato e degli altri candidati: è insostenibile il rifiuto del colloquio di maturità». La dirigente Rossella Rizzatto nel liceo artistico Sello a Udine approva la linea Valditara. «L'ipotesi di un'alternativa al sistema dei punteggi delle prove nell'esame – aggiunge Rizzatto – potrebbe essere un elemento di confronto e di riflessione». Pollice verso sul boicottag-

gio della maturità per la dirigente Ariella Bertossi nell'Isis Da Vinci-Carli-Sandrinelli a Trieste. «Sono d'accordo con il ministro Valditara – sottolinea Bertossi –. Il rispetto delle regole è una priorità e se c'è da discutere, allora si apre il confronto prima dell'esame e nelle sedi opportune». Sempre a Trieste, il dirigente Francesco Fazari gestisce l'Isis nautico Galvani e ridimensiona il polverone mediatico sul caso. «I problemi della scuola sono tanti – indica il preside – e credo che sia drammatico che circa il 30 per cento degli studenti non sia in grado di leggere le consegne. Sul fatto capitato, si potrebbe rendere obbligatorio il colloquio». A Gorizia la dirigente Giovanna Petitti ha un osservatorio ampio nel polo liceale Alighieri-Slataper-Duca degli Abruzzi. «L'astensione dal colloquio è priva di significato – dice senza giri di parole la preside –. È inopportuna la



Rossella Rizzatto

«Opportuno pensare a un'alternativa all'attuale sistema di valutazione»



Francesco Fazari

scelta dei due candidati veneti, perché la media matematica non dà senso e valore all'esame di Stato. Non va sottovalutato il ruolo e l'influenza delle famiglie». In Friuli Occidentale i dirigenti danno voce al valore



Simonetta Polmonari

dell'integrità dell'esame di Stato. «L'intervento del ministro Valditara è opportuno – condivide la dirigente Simonetta Polmonari dell'Isis Sacile-Brugnera –. Il colloquio accerta le competenze disciplinari e la preparazione dei can-

didati: sottrarsi alla prova, deve ritenersi invalidante lo stesso esame». Per Vladimiro Giacomello, dirigente al comprensivo Torre-Pordenone il dubbio è sulle cause del boicottaggio. «Mi chiedo se queste situazioni siano realmente di protesta – rileva – oppure atteggiamenti per apparire, soprattutto nei social. L'esame è da ripensare però è giusto interrogarsi sulle motivazioni che spingono a queste azioni. C'è un disagio e sono contrario alla bocciatura per chi rifiuta l'orale». Enrico Cazzaro, che guida il comprensivo di Spilimbergo, era presidente di commissione nell'ultima sessione della maturità. «Sono convinto che l'esame necessiti un ripensamento – sostiene – e, forse, queste proteste potranno spingere a una riflessione. Sono stanco di sentire che la scuola deve essere sempre più accomodante alle richieste di studenti». Alessandro Basso ha lasciato la scuola e l'ufficio di presidenza per indossare la fascia di sindaco a Pordenone: «Appoggio – indica telegrafico Basso – l'azione di Valditara in merito agli "ammutinamenti" nella maturità». La proposta di Walter Manzoni, vicario nel liceo Grigoletti: «Oscuriamo i punteggi delle prove scritte – ha suggerito – nella maturità 2026». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO
STORICHE

da collezione

Un volume che percorre Italia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti e Giappone alla scoperta delle moto che hanno fatto la storia, tra evoluzioni, fallimenti, nomi celebri e vittorie che hanno reso questi 45 modelli rivoluzionari e indimenticabili.

Alessandro Rigatto

MOTO
STORICHE

da collezione

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

editoriale programma

pastebin.com/raw/xsVrFXB8

nord/est
multimedia

in collaborazione con
editoriale programma

Dal 10 luglio in edicola con

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

Trovate tutti gli altri Quotidiani su <https://pastebin.com/raw/xsVrFXB8>

Il caso Maturità

LA SCUOLA NON È
COMPETIZIONE

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Uno studente padovano si è rifiutato di rispondere all'esame orale della Maturità. Ha motivato la sua scelta come protesta contro una scuola troppo basata sui voti, troppo lontana dalle vere esigenze dei giovani. È stato promosso lo stesso, perché le regole attuali lo prevedono. Va detto che queste regole per costruire il voto della Maturità sono regole sbagliate, che andrebbero riviste. Come ho sempre fatto negli esami universitari che mi sono trovato a organizzare, per evitare preparazioni incomplete, va promosso solo chi supera la sufficienza in tutte le prove in cui l'esame è articolato. Nel caso della maturità, andrebbe promosso solo chi supera la sufficienza sia nella prova scritta sia in quella orale.

Sarebbe tuttavia sbagliato non cogliere il senso di questa protesta, che non è stata una bravata né un colpo di sole di inizio estate. Non voglio trinciare giudizi affrettati sul Liceo Scientifico Fermi, che è stata anche la mia scuola. Sono passati cinquant'anni da quando, con timore e tremore, ho iniziato il Liceo Fermi. Forse la memoria mi tradisce: ricordo difficoltà e incomprensioni, ma non competizione e stress da prestazione. Il legame fra molti dei compagni della prima A del 1974 resta forte, anche dopo mezzo secolo. Mi spiace che fra gli studenti che sono venuti dopo di noi prevalgano sentimenti di altro tipo.

In generale, una scuola solo selettiva, che non parta dalla necessità di formazione integrale, che non guardi anche alla formazione di un buon gruppo-classe, che non tenga conto delle fragilità e delle potenzialità di ogni singolo giovane, che metta gli studenti in serrata competizione fra loro, è una scuola incompleta, e forse una scuola profondamente sbagliata. È una scuola che non prepara neanche bene al lavoro (e alla vita), dove non contano solo le competenze tecniche e le abilità individuali, ma anche – e a volte soprattutto – la capacità di lavorare in squadra, di accorgersi delle difficoltà degli altri, e di avere la forza di chiedere aiuto ai colleghi al momento del bisogno. Dobbiamo fare scuola a ragazzi di 14-18 anni, non addestrare gli alpini o i lagunari. E chi addestra gli alpini e i lagunari sa bene che non deve puntare solo sulle performance, ma anche motivare ogni singolo allievo, aiutandolo a trovare in se stesso la forza per dare sempre il massimo, favorendo la creazione di solidi legami fra docente e ogni discente, e fra tutti gli allievi.

Vorrei una scuola superiore certamente esigente, ma dove ogni adolescente sia rispettato, aiutato, compreso, valorizzato, motivato. La “selezione” dev'esserci, all'inizio del percorso, o meglio ancora durante le prime settimane di scuola, in una corretta interazione fra studente, docenti e genitori, per evitare che un giovane si attardi per troppo tempo su una strada che – per mille motivi – non è in grado o non ha la volontà di percorrere. Tuttavia – per quanto possibile – il giovane non dovrebbe mai sentirsi un perdedente. La “selezione” dovrebbe essere uno strumento utile al giovane per trovare la strada migliore per valorizzare i suoi talenti. Credo si possa fare, e che molti docenti, anche quelli del Liceo Fermi, se vogliono, siano in grado di farlo. —

AGLI STUDENTI
SERVE FIDUCIA

DIEGO MARANI



Maturandi alla prova scritta: il ministro Giuseppe Valditara vuole cambiare le regole dell'esame

MA L'ORALE FACOLTATIVO
È UN CONTROSENSEN

FERDINANDO CAMON

A Padova c'è uno studente, al liceo Fermi, che non ha voluto fare l'esame orale di Maturità perché aveva avuto un voto alto alla prova scritta, e quel punteggio bastava per la promozione. C'è un dibattito su questo, si discute se sia giusto che uno possa esser dichiarato maturo senza essere stato interrogato agli orali. Un gruppo di professori ha inoltrato una petizione al ministro, e vediamo cosa risponde. Ma noi possiamo ragionare per conto nostro, non è detto che il nostro pensiero sia meno sicuro di quello del ministro.

Cosa dice il regolamento? Che l'esame ha una fase scritta e una orale. E dunque non si può saltare una o l'altra. Qui si vuole saltare l'orale, ma sarebbe la stessa cosa se si saltasse lo scritto. Ci sono studenti che parlano benissimo, hanno un'eloquenza che incanta, ma quando scrivono pasticciano, hanno una cattiva sintassi, e dunque non possiedono be-

ne la lingua italiana. Promuoverli alla Maturità? Non si può. Una lingua fluida è la prova di un cervello limpido, una lingua insicura è la prova di un cervello confuso.

L'esame è scritto e orale, per stabilire la Maturità di uno studente è fondamentale sentirlo parlare. È vero che se uno ha ottenuto un voto alto allo scritto può fregarsene dell'orale e considerarsi già promosso, burocraticamente così è, ma pedagogicamente è un disastro. Uno studente non dovrebbe poter autoescludersi dalla parte orale dell'esame. Se non si presenta all'orale, non dovrebbe poter essere promosso. Ho fatto il commissario di Maturità in tante scuole e so che vedere e sentire uno studente mentre risponde è fondamentale per capire se è sicuro o no, se sa o no, se ha studiato o no. Non ci dovrebbe essere un voto allo scritto che garantisce la promozione senza sentire l'orale. Adesso c'è? Male, la regola è sbagliata. —

La protesta dei maturandi che per farsi sentire sono disposti a compromettere il loro voto e quindi anche l'accesso all'università sono il segno del malessere profondo della nostra scuola ma anche di un paese che rasenta lo sfacelo per la scissione che si è prodotta fra le generazioni. Perché la prima cosa che questi giovani esprimono è la mancanza di fiducia di tutto il sistema paese da cui non si sentono sostenuti né tantomeno accolti come la forza viva del suo futuro.

La risposta punitiva e autoritaria del Ministro Valditara alle proteste non risolve certamente il problema come neppure la lettura superficiale del fenomeno che attribuisce la colpa al dilagare nella scuola del cosiddetto “modello anglosassone” che esaspererebbe la competizione fino a svuotare l'insegnamento di ogni contenuto. Ma chi in Italia davvero conosce il modello anglosassone?

Per accedere alle università britanniche bisogna soddisfare criteri molto rigorosi fra cui medie elevate dei voti calcolate fino agli ultimi due anni delle scuole superiori nelle materie specifiche della facoltà scelta. Ma sono molto apprezzate attività extracurricolari in campi diversi dagli studi scelti, soprattutto artistiche. Segno che oltre al merito si cerca la versatilità e la creatività. Le rette sono molto costose, in media 12.000 euro l'anno, cui bisogna aggiungere le spese di vitto e alloggio per chi va fuori sede. Ma il governo britannico garantisce un prestito a tutti gli studenti universitari, indistintamente e a prescindere dal censo, con cui possono pagarsi i loro studi. Lo dovranno rimborsare poi, quando cominceranno a lavorare. Ma solo se eserciteranno la professione per la quale hanno studiato.

Insomma nel Regno Unito lo stato si fa garante degli studi universitari dei suoi giovani. E se un giovane non riesce poi a trovare lavoro nel campo dei suoi studi, lo stato riconosce in questo un suo fallimento e non esige il rimborso del prestito. Cosa significa questo per un giovane? Innanzitutto fiducia. Lo studente britannico sente dietro di sé un sistema che lo sostiene, che crede in lui, un paese che gli affida il suo futuro ed è quindi spinto ad affrontare i suoi studi con grande serietà e senso di responsabilità. Lo farà ancor più volentieri perché le università inglesi hanno strutture moderne e accoglienti, dove è spesso garantito anche l'alloggio, gli impianti sportivi, con le biblioteche aperte 24 ore su 24 e dove ogni studente è seguito da un tutore che lo consiglia nelle scelte didattiche e professionali.

Questo è quello di cui avrebbero bisogno i giovani in Italia: una società che creda in loro, che li prepari a prendere le redini del paese. L'Italia è invece una gerontocrazia dove il giovane viene guardato con sospetto e spesso respinto ai margini. La media d'età dei parlamentari inglesi è 46 anni, contro i 60 dell'Italia. Questo vuol dire che nel Regno Unito i giovani hanno rapidamente accesso al potere mentre da noi invecchiano nelle anticamere o emigrano. Il sistema britannico non è certo perfetto e anche lì i più ricchi hanno vita più facile. Ma l'ascesa sociale è aperta a tutti e l'unico vero criterio che orienta la scuola come la società è la meritocrazia. Certamente un sistema competitivo, dove però tutti partono con pari opportunità. —

Le tensioni internazionali

Trump punisce il Canada

Dazi al 35% da agosto

«Ora tocca all'Europa»

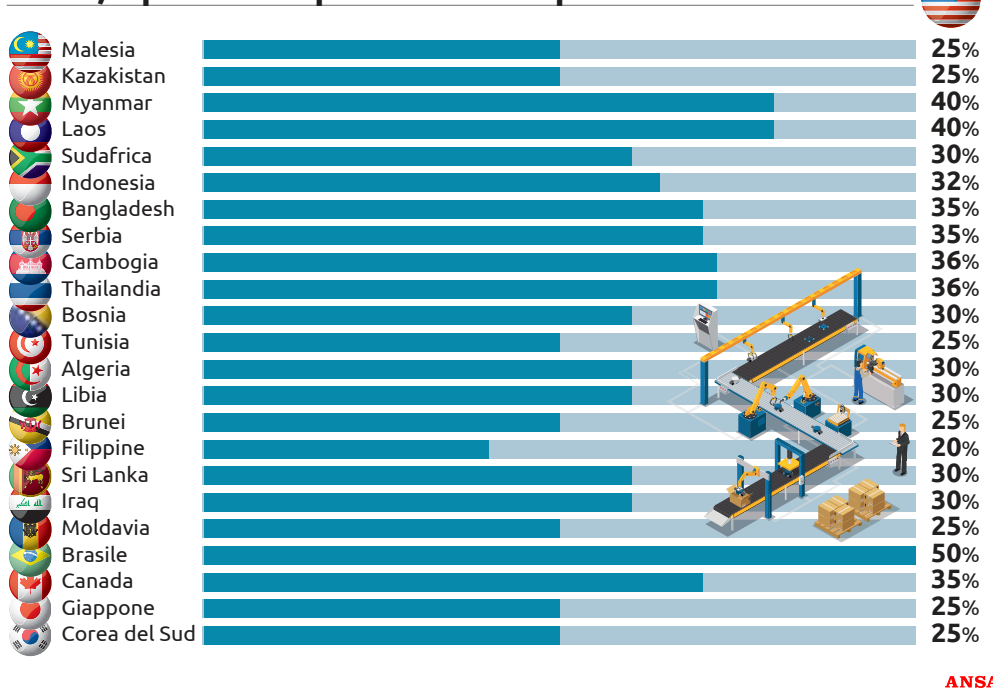
Il tycoon ha annunciato che a breve comunicherà la sua decisione per Bruxelles. Ottawa è accusata di non aver contribuito alla lotta al fentanyl. Le Borse in rosso

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Donald Trump ha minacciato dazi al 35% contro il Canada dal primo agosto e ha annunciato che a breve comunicherà la sua decisione anche per la Ue, dopo aver sostenuto che «recentemente l'Europa ci sta trattando bene». Per tutti gli altri Paesi, ha avvisato, ci saranno dazi generalizzati del 15% o del 20%. A Bruxelles cresce l'attesa e si predica cautela: «Rimaniamo completamente pronti per concludere un accordo di principio con gli Stati Uniti. Non abbiamo aggiornamenti che indichino che ciò accadrà in via imminente», afferma un portavoce.

Il presidente americano ha preannunciato finora le sue tariffe a 23 Paesi, con lettere standard, tranne alcune più personalizzate. Come quelle al Brasile, per il quale ha paventato dazi al 50% per la «persecuzione» giudiziaria dell'ex presidente Jair Bolsonaro. E al Canada, cui ha rimproverato la scarsa collaborazione nella lotta al fentanyl (nonostante il traffico relativamente modesto proveniente da quel Paese) e la ritorsione ai dazi iniziali del 25%. Ma

Dazi, i paesi colpiti da Trump



il tycoon ha sottolineato che «il flusso di fentanyl non è certo l'unica sfida con il Canada, che ha numerose politiche tariffarie e non tariffarie e barriere commerciali». Gli Usa hanno un forte deficit commerciale con Ottawa, che riflette in gran parte gli acquisti di petrolio. Le ultime lettere,

postate su Truth, hanno fatto girare in rosso le Borse europee e Wall Street. Immediata la reazione del premier canadese Mark Carney, che resta aperto al negoziato ma promette di tener duro: «Durante gli attuali negoziati commerciali con gli Stati Uniti, il governo canadese ha difeso con

fermezza i nostri lavoratori e le nostre imprese. Continueremo a farlo mentre lavoriamo in vista della prevista scadenza del primo agosto», ha scritto su X. Carney ha inoltre replicato che «il Canada ha compiuto progressi fondamentali per fermare la piaga del fentanyl» e ha ricordato che «stia-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump parla alla stampa

mo rafforzando le nostre partnership commerciali in tutto il mondo», in particolare con Ue e Regno Unito. Al Messico è andata meglio: i dazi sono rimasti al 25%.

PROVE DI DIALOGO COL BRASILE

Finora il tycoon ha siglato accordi solo con la Gran Bretagna e il Vietnam, e un'intesa quadro con la Cina. Le lettere sembrano riflettere l'incapacità di Trump di finalizzare le decine di accordi commerciali che, a suo dire, sarebbero stati facili da negoziare. E rischiano di alienare molti alleati, a partire da quelli asiatici come Giappone e Corea del Sud, indebolendo il fronte anti-Cina. Pechino ha criticato duramente le tariffe imposte da The Donald al Brasile, la

più grande economia dell'America Latina: «I dazi non dovrebbero essere usati come strumento di coercizione, intimidazione o interferenza in altri Paesi», ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri cinese Mao Ning. Intanto il Brasile ha minimizzato l'impatto dei dazi Usa, mentre i leader di entrambe le nazioni hanno espresso una cauta disponibilità a negoziare in futuro. Trump ha detto ai giornalisti che potrebbe parlare più avanti con il presidente brasiliano. Luiz Inácio Lula da Silva si è detto pronto a cercare una soluzione diplomatica, ma ha messo in guardia che ricambierà alla pari se i dazi entreranno in vigore il primo agosto come promesso. —

L'INCERTEZZA

L'Ue in attesa, spera in un accordo

Ma le contromisure sono pronte

Valentina Brini / BRUXELLES

«Vediamo cosa succederà quando i nostri amici a Washington si sveglieranno tra qualche ora». Il commento che rimbalza dalla sala stampa della Commissione europea tradisce l'incertezza che ancora aleggia sul negoziato. Nessuno a Bruxelles mette la mano sul fuoco per un'intesa «imminente» sui dazi con gli Stati Uniti, tra annunci e «repentini cambiamenti» che restano il tratto distintivo di Donald Trump. «La nostra priorità resta raggiungere un accordo di principio», ha ribadito il portavoce Ue Olof Gill, ormai volto ricorrente di un negoziato che, nelle ultime ore, non ha ricevuto segnali da Oltreoceano e che non prevede nuovi incontri nella fine settimana. Il tempo, in vista della deadline del pri-

mo agosto, però, stringe e allo scoccare della mezzanotte tra lunedì e martedì - salvo un'ulteriore proroga - scatterà automaticamente il primo pacchetto di contro-dazi varato ad aprile ma tenuto in stand-by in nome del dialogo. E, davanti a uno scenario che «può cam-

I contro-dazi, sospesi in nome del dialogo ad aprile, scatteranno di nuovo da martedì

biare da un momento all'altro», un nuovo rinvio - è l'assicurazione di Palazzo Berlaymont - potrà essere deciso «in un batter d'occhio». Il presidente americano ha confermato ai microfoni della Nbc che le lettere all'Europa e al Canada - già

minacciate lunedì - erano sul punto di partire. Un annuncio subito tradotto in realtà per Ottawa, con un colpo del 35% a rincarare ulteriormente l'aliquota del 25% già in vigore. Per Bruxelles, invece, il conto resta sospeso.

Accantonata l'ambizione di un'intesa a dazi zero, il lavoro del capo negoziatore Maros Sefcovic si concentra su un'intesa quadro snella - di tre, quattro pagine da affinare successivamente - con una tariffa base Usa al 10% e sconti mirati per i settori strategici come l'aviazione e gli alcolici (anche se sul vino la partita appare tutt'altro che chiusa). L'automotive resta uno dei nodi più delicati, alla ricerca di deroghe sull'attuale tariffa del 25% che zavorra l'intero comparto e le ammiraglie tedesche. Dalla Baviera so-

no comunque arrivati segnali di ottimismo, con il ceo di Bmw, Oliver Zipse, fiducioso sulla possibilità di un accordo «gestibile» che potrebbe includere meccanismi di compensazione tra import ed export. Nell'equazione finale, stando a quanto emerso da ambienti Ue, «perdite e benefici dovranno essere distribuiti in modo equo» tra i Ventisette. Anche perché l'intesa «a tutti i costi» non è una linea condivisa tra Parigi e Berlino e l'unità europea si giocherà nelle pieghe del compromesso che sarà discusso lunedì tra i ministri Ue competenti riuniti a Bruxelles. Un confronto che, nel caso in cui Trump faccia partire la missiva, potrebbe essere anticipato da una riunione straordinaria degli ambasciatori già nel fine settimana. —



La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen

Le tensioni internazionali

L'EVENTO

I banchieri lanciano l'allarme «Con le guerre commerciali rischiamo la recessione»

Ieri all'assemblea dell'Abi le preoccupazioni per le imprese e per il credito
Panetta: mezzo punto di crescita in meno nell'Eurozona dal 2025 al 2027

LUIGI DELL'OLIO

Lo spettro dei dazi agita il sonno dei banchieri. All'assemblea annuale dell'Abi, che si è svolta ieri a Milano - la scelta non ricadeva sul capoluogo lombardo dal 2019 - il presidente Antonio Patuelli ha invitato a disinnescare il protezionismo, che rischia di portare verso una «nuova recessione» globale. «Se si sviluppasse guerre commerciali, i mercati ne soffrirebbero, aumenterebbero le incertezze per le imprese, i crediti potrebbero deteriorarsi maggiormente e le banche ne subirebbero gli effetti», ha sottolineato nel corso della relazione, alla presenza non solo degli amministratori delegati di quasi tutte le banche operanti in Italia, ma anche dei rappresentanti delle istituzioni.

Nel discorso di apertura dell'evento, che si è svolto nell'aula magna dell'Università Bocconi, Patuelli ha parlato dei dazi come «misure vecchie quanto il mondo, che penalizzano il libero mercato, la crescita economica e sociale, nonché la prosperità globale». In un altro passaggio, poi, ha espresso preoccupazione per la «fase inedita di grandi incertezze fra le due sponde dell'Atlantico».

Del tema ha parlato anche il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, sottolineando che, se gli Stati Uniti dovessero mantenere le misure oggi in vigore, questo sottrarrebbe mezzo punto percentuale alla crescita nell'area dell'euro tra il 2025 e il 2027. «Dazi più elevati e un'incertezza prolungata sulle politiche commerciali de-



Un momento dell'assemblea dell'Abi di ieri a Milano e, sotto da sinistra, Antonio Patuelli e Fabio Panetta



terminerebbero effetti ben peggiori sulla crescita e potrebbero influenzare le dinamiche inflazionistiche», ha avvertito il governatore. Che non esclude tuttavia qualche opportunità, alla luce dello scenario attuale: «L'incertezza sul ruolo degli Stati Uniti nell'economia mondiale apre nuove opportunità per l'Eurozona», ha sottolineato. «Gli inve-

stitori sono alla ricerca di alternative al dollaro e ai mercati americani, per cui stanno avviando un parziale riorientamento dei portafogli globali».

Da segnalare anche l'intervento di Giancarlo Giorgetti, il quale si è collegato da remoto. Dopo aver sottolineato che il quadro di fondo dell'economia italiana è solido, con

il Pil in crescita dello 0,3% nel primo trimestre, l'occupazione al massimo storico e i «dati confortanti» sul fronte dell'inflazione, ha sottolineato che «il governo ha fatto la sua parte», il che «ha portato a un sensibile calo dello spread e al miglioramento del rating». Misure, ha rivendicato, «che hanno avuto effetti positivi per le banche». Una sottolineatura accompagnata da un'esortazione ai presenti degli istituti di credito: «Mi attenderei che gli istituti di credito approfittino del quadro mutato e tornino a fare le banche», ha detto Giorgetti, con riferimento all'importanza di non trascurare l'attività tradizionale di finanziamento, a vantaggio della ben più remunerativa e meno rischiosa gestione dei patrimoni. Quindi, ricordando il progressivo calo dei fi-

nanziamenti nel corso degli ultimi quindici anni, ha sottolineato che le banche italiane, nella valorizzazione del risparmio della clientela, «hanno giocato di rimessa», e invece dovrebbero essere più proattive, considerato che il risparmio da solo non crea ricchezza, «ma solo se viene messo nelle condizioni di stimolare un circolo virtuoso».

Tornando a Patuelli, il presidente dell'Abi in un altro passaggio si è soffermato sui vantaggi offerti dalle nuove tecnologie per generare efficienza in banca e migliorare l'offerta ai risparmiatori, ma ha anche riconosciuto le difficoltà che le continue chiusure di filiali generano nei territori lontani dai grandi centri: «Gli Appennini, il Mezzogiorno e anche talune zone delle Alpi sono spesso più difficilmente raggiungibili da strade, ferrovie e dalle più moderne tecnologie. Le attività bancarie non precedono, ma seguono i flussi di popolazione e di attività economiche», ha sottolineato. Un passaggio che ha spinto Fulvio Furlan, segretario generale Uilca, a evidenziare che «finalmente si prende atto che la desertificazione bancaria c'è e pone un problema sociale di non poco conto».

Nel discorso pronunciato dal presidente dell'Abi vi sono stati, infine, continui rimandi all'importanza dell'integrazione a livello comunitario. Per Patuelli «occorre far progredire l'Unione bancaria», che «deve passare rapidamente dalla prevalente Unione di vigilanza all'Unione anche delle regole societarie, del mercato, del risparmio e degli investimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Rubio vede Wang Stati Uniti e Cina in sprint sul disgelo

Stati Uniti e Cina accelerano sul disgelo. L'incontro in Malesia tra il segretario di Stato americano Marco Rubio e il ministro degli Esteri cinese Wang Yi è stato «pragmatico», «costruttivo» e «molto positivo», a detta dei protagonisti. I loro primi colloqui de visu, a margine della ministeriale Asean di Kuala Lumpur, hanno impresso una spinta al possibile summit tra i leader Donald Trump e Xi Jinping, con l'ipotesi più accreditata di una missione del tycoon in Cina per la seconda volta dopo il 2017. Rubio, nei suoi commenti alla fine dei colloqui, ha detto di ritenere «alte» le probabilità di un atteso e auspicato vertice tra presidenti, nel mezzo delle tensioni geopolitiche e della scadenza della tregua alla guerra commerciale scatenata dai dazi di Trump.

CONFINDUSTRIA

L'apprensione del mondo delle imprese Orsini: «Servono misure compensative»

Paolo Rubino / ROMA

«Servono misure compensative». Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini riassume così, in tre parole, l'allarme delle imprese sul fronte della guerra dei dazi. Lo aveva già indicato più volte, anche rivolgendosi direttamente alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ospite del bilaterale tra industriali italiani e

francesi. Torna a spiegarlo: l'impatto non sarà uguale per tutti, «servirà una analisi per settori, per filiere», e serviranno misure compensative per chi sarà più colpito. Soprattutto, il leader degli industriali avverte: «Occhio a pensare che i dazi al 10% siano qualcosa di fantastico. Troppo semplice ragionare così. Certo che rispetto al 50% siamo contenti, ma attenzione». Qualesarebbe la soluzione ot-

timale? Nessun compromesso, «dazi zero». Da giorni Emanuele Orsini avverte che va sommato anche l'impatto della svalutazione del dollaro. Banca d'Italia stima che circa un terzo delle imprese manifatturiere italiane si attende un impatto negativo dei dazi statunitensi sulla domanda e sugli investimenti. Il neopresidente di Federmeccanica, Simone Bettini, avverte che «se pensiamo al 50%

sull'alluminio, al 25% sull'automotive, al 10% sul resto, sarà un problema importante. I dazi sono sempre e comunque un ostacolo al libero mercato, un inquinamento del fiume in cui navighiamo».

Nomisma evidenzia l'allarme per l'agroalimentare, stima che ad ogni +10% di dazi aggiuntivi corrisponda una perdita di circa 500 milioni. C'è chi guarda al 10% come punto di arrivo sostenibi-



Il Presidente di Confindustria Emanuele Orsini ANSA

le? «Rimango basito», dice il vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini, che ribadisce: «Dobbiamo cercare nuovi mercati e ave-

re patti di libero scambio con nuovi mercati, il Mercosur, il Sud America, ma non solo, il Giappone, l'India, tantissimi mercati». —

Le tensioni internazionali

L'IMPORTANTE ANNUNCIO DEL PRESIDENTE USA

Gli Usa pronti ad una svolta Sanzioni a Putin, armi a Kiev

Gli Stati Uniti invieranno un pacchetto di armi all'Ucraina per 300 milioni di dollari «Le pagherà la Nato al cento per cento», ha detto il tycoon. Oltre ai Patriot, razzi



Alcune persone scappano da un centro commerciale bombardato a Kiev ANSA/AFP

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Armi all'Ucraina e sanzioni alla Russia: Donald Trump sembra pronto ad una svolta contro Vladimir Putin, dopo aver tentato inutilmente per quasi sei mesi di convincerlo a trattare la pace con Kiev.

L'ANNUNCIO

L'attenzione è puntata su lunedì, giorno in cui il presidente americano ha promesso di fare un «importante annuncio sulla Russia», dopo essersi sentito «deluso» dallo zar. «Vedrete cosa succederà», ha detto

con tono minaccioso ai reporter che gli chiedevano dei dorni russi su un ospedale per la maternità a Kharkiv, prima della sua visita alle zone colpite dalle alluvioni in Texas. Qualcosa si sta già muovendo.

Il commander in chief ha annunciato alla Nbc di aver raggiunto un accordo con la Nato in base al quale gli Stati Uniti invieranno armi all'Ucraina tramite l'Alleanza: e la Nato pagherà tali armi «al cento per cento», assicura. Sono previsti anche i Patriot. Il team del presidente sceglierà gli armamenti da spedire in Ucraina dalle

scolte statunitensi in base alla Presidential Drawdown Authority. Il pacchetto potrebbe valere circa 300 milioni di dollari e, oltre ai Patriot, potrebbe includere razzi offensivi a medio raggio. L'amministrazione Trump aveva inviato forniture belliche a Kiev solo in base alle precedenti autorizzazioni date da Biden. La Presidential Drawdown Authority consente al presidente di attingere dalle scorte di armi per aiutare gli alleati in emergenza. Una svolta dopo che il capo del Pentagono, Pete Hegseth, aveva bloccato gli aiuti milita-

ri a Kiev senza neppure informare il commander in chief, costringendolo quasi a scusarsi con Volodymyr Zelensky.

PRESSIONI

Per esercitare pressione sul Cremlino, The Donald è pronto a usare anche un dl sponsorizzato dal senatore repubblicano Lindsey Graham e dal collega democratico Richard Blumenthal. Il provvedimento, che dovrebbe essere votato entro fine mese, prevede una tariffa del 500% sulle merci importate da Paesi che continuano ad acquistare petrolio, gas, uranio e altre merci russe, colpendo nazioni come Cina e India, che rappresentano circa il 70% del commercio energetico russo e finanziano gran parte del suo sforzo bellico. In pratica si tratta di una sorta di sanzioni secondarie, molto temute da Mosca perché rischiano di minare l'appoggio dei suoi principali alleati.

«Ci stiamo concentrando sulla sua clientela (di Putin)» ha commentato Graham. «È una vera svolta perché dice a Putin: «Ti colpiremo proprio dove fa male», gli ha fatto eco Blumenthal. Il Cremlino ha reagito, definendo «inaccettabile» l'ipotesi di un contingente europeo in Ucraina e accusando i Paesi del Vecchio continente, col loro sostegno finanziario, di voler incoraggiare Kiev a «continuare la guerra ad ogni costo, una guerra che dovrà essere s fino all'ultimo ucraino».

LA PARTITA SUL PATTO DI STABILITÀ

La premier Meloni vede Dombrovskis Spese militari al centro

ROMA

Allentare il patto di stabilità per finanziare le maggiori spese in difesa concordate con gli alleati, senza penalizzare i paesi già in deficit. Al centro dell'incontro tra la premier Giorgia Meloni e il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis, durato circa mezz'ora, c'è stata anche questa esigenza rappresentata a più riprese dal governo. Il negoziato è in salita, ma l'Italia intende giocare fino in fondo le sue carte. L'ultima occasione è la conferenza a Roma per la ricostruzione dell'Ucraina, che ha favorito il faccia a faccia tra i due.

Un incontro per spiegare, nuovamente, all'Ue il cortocircuito generato dal diverso trattamento dei paesi sotto procedura per disavanzo e quelli che non lo sono, per parlare del Pnrr e del documento sulla competitività e le auto. Quanto alla partita principe dell'Italia (ma anche di altri paesi) sulle spese della difesa, si starebbe giocando sul grado di flessibilità ottenibile per mantenere il deficit nel cosiddetto «sotto soglia». Dombrovskis parla di un «ottimo incontro» in cui sono stati discussi «gli sviluppi economici, l'importanza di aumentare la competitività e l'aumento della spesa per la difesa». Palazzo Chigi rimarca «l'interazione tra l'attuazione del patto di stabilità e crescita e le spese per la sicurezza». Sfumature. Colte prontamente dall'opposizione, che parte all'attacco: «Meloni firma in Europa il



Dombrovskis e Meloni ANSA

nuovo Patto di stabilità con 13 miliardi di tagli l'anno ai danni anche di sanità, scuola, infrastrutture e investimenti» e si trova «condannata a partecipare a questa forsennata corsa al riarmo» mentre nel paese «si abbatteranno tagli a sanità e scuola e salirà sempre più la pressione fiscale - punta il dito il leader del M5s Giuseppe Conte -. Un autogol clamoroso». E Angelo Bonelli (Avs) rincara la dose: «Stanno trasformano la nostra economia in un'economia di guerra».

Mentre da Confindustria il presidente Emanuele Orsini commenta: «Ok sfiorare il patto di stabilità per la difesa, abbiamo aziende eccezionali, però non dobbiamo sfiorarlo solo per la difesa», «non scordiamoci dell'industria». Il numero uno degli industriali parla durante un evento promosso dal Pd, «Le rotte del futuro» in cui i dem lanciano la sfida al governo di centrodestra con un piano nazionale per l'industria.

Sull'embargo al gas russo il veto della Slovacchia e perplessità di Malta, Cipro, Grecia
Offerte a Bratislava «che dovrebbero essere sufficienti per alleviare le sue preoccupazioni»

L'Ue prepara una dura stangata su Mosca Il nodo del price cap con i tetti al greggio

L'UNIONE EUROPEA

BRUXELLES

L'Unione Europea continua a limare il 18esimo pacchetto sanzioni con cui intende infliggere una sonora stangata a Mosca (al suo interno, infatti, è previsto anche un tetto al prezzo di vendita del petrolio russo, nonostante gli Usa si siano sfilati all'ultimo G7).

Peccato che la Slovacchia sia inamovibile nel porre il veto, preoccupata per le possibili implicazioni dovute al progressivo divieto ad



Una vista di Taman in Russia, il più grande porto privato petrolifero

acquistare gas e greggio del Cremlino, così come recita il piano della Commissione da qui al 2027.

L'esecutivo blustellato, confida un'alta fonte diplomatica alla vigilia del Consiglio Affari Esteri (Cae) di martedì prossimo, «ha fatto delle offerte» a Bratislava che «dovrebbero essere sufficienti per alleviare le sue preoccupazioni» relative agli interessi delle compagnie petrolifere slovacche che operano via mare, per cui «è sempre più strano che non dia il suo via libera». «È inoltre chiaro - ha aggiunto la stessa fonte - che l'Ungheria si nasconde die-

tro l'opposizione slovacca».

Ulteriori consultazioni sono previste nel corso del fine settimana per cercare di sbloccare la situazione in tempo per il Cae, che appunto dovrebbe dare l'endorsement alle misure. «Dobbiamo svuotare le casse di Mosca per fermare la guerra», precisa un funzionario europeo. A tale proposito la Commissione ha proposto un tetto al greggio «dinamico».

L'idea è quella di mettere in campo un meccanismo che sia in grado di condurre «frequenti revisioni» così da mettere davvero pressione su Mosca (la Commissione calcolerà la media dei prezzi su 10 settimane e poi applicherà un prezzo inferiore del 15%).

Applicando la formula, oggi verrebbe 50 dollari al barile (contro i 60 dollari attuali). Il 'price cap' vieta infatti il commercio di petrolio russo trasportato da petroliere se il prezzo pagato è superiore a 60 dollari al barile e proibisce alle compa-

gnie di navigazione, assicurazione e riassicurazione di gestire i carichi in tutto il mondo, a meno che non sia venduto a un prezzo inferiore al tetto massimo (da qui la fioritura della flotta ombra russa).

Mentre gli Stati membri discutono la lunga mano dell'Ue segue percorsi inediti per trasformarsi in un attore più assertivo e sovrano nel suo vicinato. Lunedì, ad esempio, verrà a Bruxelles il premier armeno Nikol Pashinyan, fresco d'incontro ad Abu Dhabi con la nemesi azera Ilham Aliyev. Erevan vuole liberarsi dal gioco russo e il suo Parlamento ha già votato a favore del percorso di adesione all'Ue ma, per iniziare le danze, è fondamentale firmare la pace con l'Azerbaijan.

Insomma, se la Georgia scivola, l'Armenia può prendere il suo posto nel Caucaso; non a caso la prossima riunione della Comunità Politica Europea (Epc) si terrà proprio a Erevan, nella primavera del 2026.

Le tensioni internazionali

LOGISTICA

La cooperazione



Firmato l'accordo per l'avvio di una cooperazione strategica tra Italia e Ucraina nel settore dei trasporti marittimi e dello sviluppo portuale. L'obiettivo è il rafforzamento dei corridoi logistici marittimi e terrestri. L'Italia sostiene infatti anche il progetto del Dry Port di Horonda e la connessione con i porti italiani dell'Adriatico e dell'Alto Tirreno. L'intesa, si legge in una nota del Mit, «conferma il ruolo dell'Italia come partner affidabile e proattivo nella ricostruzione dell'Ucraina, promuovendo infrastrutture sicure, moderne e sostenibili».

TRAFFICO AEREO

Il memorandum



Leonardo, con l'amministratore delegato Roberto Cingolani, Enav e Ukrainian State Air Traffic Services Enterprise hanno firmato a Roma un Memorandum di Cooperazione su un'iniziativa congiunta per ripristinare e potenziare l'infrastruttura di navigazione aerea civile di Kiev. Consolidare la sinergia tra i mercati del gas ucraino e italiano è invece l'obiettivo del memorandum di cooperazione fra Snam e Gas Transmission System Operator of Ukraine.

Piero Petrucco, presidente della Federazione dell'industria europea delle costruzioni
«La sfida sarà la ricostruzione di oltre il 13% del patrimonio abitativo distrutto»

«Infrastrutture e restauri le imprese del Nord Est in campo per l'Ucraina»

GIORGIO BARBIERI

«Le buone intenzioni da sole non bastano, servono regole chiare e garanzie per le nostre imprese». Piero Petrucco, presidente della Federazione dell'industria europea delle costruzioni e amministratore delegato di Icop, ha partecipato a Roma alla Conferenza per la ripresa dell'Ucraina per discutere del futuro del Paese e per parlare di alcuni progetti già attivi sul territorio martoriato dal conflitto. I numeri sono enormi: dei 506 miliardi di euro stimati, si ipotizza un fabbisogno di almeno 81 miliardi per il settore abitativo, 75 miliardi per i trasporti e 12,6 miliardi solo per lo smaltimento delle macerie. I settori più colpiti sono l'edilizia residenziale, con oltre il 13% del patrimonio abitativo distrutto o danneggiato e più di 2,5 milioni di famiglie coinvolte, e i trasporti e le infrastrutture, con danni diretti pari a 18,1 miliardi di euro e oltre 25.000 chilometri di strade e più di 340 ponti danneggiati o distrutti e circa il 50% della rete ferroviaria nelle aree prossime al fronte compromessa. A che punto siamo davvero con la ricostruzione dell'Ucraina? «Oggi si può fare ancora poco, principalmente per l'assenza di coperture assicurative. Le imprese, anche le più strutturate, non possono operare senza garanzie minime in un contesto così instabile. È una questione fondamentale, che frena l'avvio di qualsiasi lavoro sul campo».



Gli stand delle imprese alla Conferenza per la ripresa dell'Ucraina

Eppure l'Europa parla di grandi piani e risorse importanti.

«È vero, ci sono impegni dichiarati, risoluzioni, conferenze. Ma senza regole chiare su come verranno fatte le gare, chi le gestirà e come saranno tutelate le imprese, il rischio è che resti tutto sulla carta. Dobbiamo costruire percorsi progettuali concreti, con codici chiari e meccanismi trasparenti».

A Roma ha parlato anche del ruolo delle imprese.

«È fondamentale che i fondi Bei arrivino alle imprese europee. In questo momento in Ucraina vediamo una forte presenza di operatori turchi: sono attivi, rapidi, ben radicati. Se vogliamo esserci, dobbiamo organizzarci come sistema. Le imprese italiane hanno tanto da offrire, ma non possono muoversi da sole».

Che tipo di spazio c'è per le imprese del Nord Est?

«Ci sono ampie opportunità, soprattutto nel restauro, nel ripristino, nelle tecnologie ad alta specializzazione. È importante lavorare in filiera. Il nostro Paese ha eccellenze nelle infrastrutture complesse per arrivare anche all'arredamento. Sarà importante tenere tutto unito. La presenza va costruita ora e credo poco alla singola impresa che va lì a cercare commesse».

E nel settore residenziale?

«Anche lì serve un approccio di filiera. La ricostruzione di oltre il 13% del patrimonio abitativo distrutto o danneggiato non si può affrontare con iniziative isolate. Bisogna ragionare per aggregazioni, consorzi, progetti condivisi. Serve una visione integrata per garantire sostenibilità ambientale e coesione so-



Piero Petrucco

«Valorizzare al massimo la nostra struttura di piccole e medie imprese»

ciale».

Cosa pensa dell'adozione di Odessa da parte dell'Italia?

«È un'ottima iniziativa, perché permette di creare rapporti diretti con le comunità locali, costruire fiducia, comprendere bisogni reali. Ricostruire non è solo ricostruire muri, ma fiducia, istituzioni, relazioni».

Cosa vi proponete di fare come associazione di categoria?

«Costruire una rete in cui rientri tutta la filiera delle costruzioni, dagli architetti alle aziende di componenti. Nella ricostruzione dobbiamo puntare ai lavori di nicchia, di ricostruzione dei palazzi storici. La vera chance dell'Italia sia valorizzare al massimo la struttura delle sue piccole e medie imprese con le sue grandi capacità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ACCORDI

Dieci miliardi



Difesa, gas naturale liquefatto, sostegno all'export: sono alcune delle materie al centro dei circa duecento accordi - quaranta solo italiani - siglati alla Conferenza per la ripresa dell'Ucraina, per un valore attorno ai 10 miliardi di euro. E investimenti equivalenti per la ricostruzione potranno essere sbloccati con garanzie e sovvenzioni previste dallo "European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine", annunciato da Ursula von der Leyen, la cui istituzione è al centro della dichiarazione di intenti firmata dal ministro degli Esteri.

L'OPPORTUNITÀ

500 miliardi



«Con un valore stimato di 500 miliardi, la ricostruzione dell'Ucraina rappresenta un'opportunità strategica per le imprese italiane», ha detto il presidente di Igea Matteo Zoppas, «in questo scenario, Igea è al lavoro per costruire partnership a lungo termine, capaci di valorizzare il know-how, le tecnologie e i servizi italiani. Ad oggi sono stati pubblicati oltre 900 bandi, ma a causa di burocrazie, mancanza di formazione ed informazione sui bandi, l'Italia ha partecipato solo a 13, con sei aggiudicazioni».

L'azienda padovana sta formando il primo gruppo di professionisti

Protesi e corsi di formazione Orthomedica in prima linea

ROMA

A l via il progetto pilota per la formazione di figure professionali di tecnico ortopedico, fondamentale per la riabilitazione delle migliaia di amputati vittime del conflitto. È quanto contenuto nel Memorandum of Understanding che Confimi Industria ha si-

glato con la Camera di Commercio e Industria dell'Ucraina sottoscritto in occasione della Ukraine Recovery Conference che si è conclusa ieri a Roma. Il progetto è promosso dalla verticale della Confederazione, Confimi Sanità, insieme alla padovana Orthomedica, impresa specializzata nella produzione di protesi ortopediche.

Orthomedica, con il supporto scientifico dell'università di Verona, ha già avviato un programma di formazione in Italia per il primo gruppo di professionisti ucraini. L'intesa prevede un investimento complessivo di circa 80.000 euro da parte della Croce Rossa Ucraina per l'acquisto di attrezzature e macchinari destinati alla realizza-



Un momento della firma del Memorandum

zione di protesi ortopediche. A questo si aggiunge un finanziamento diretto da parte di Orthomedica per la formazione degli operatori ucraini, che saranno in grado di rilevare misure tramite tecnolo-

gie di scansione 3D, per poi finalizzare la costruzione delle protesi nello stabilimento dell'azienda stessa. L'applicazione finale avverrà in loco, a Kamianets-Podilskyi, da parte del personale formato.

Questa sinergia, si legge in una nota, contribuirà ad aumentare i posti di lavoro qualificati in Ucraina, accelerando il reinserimento dei pazienti amputati nel tessuto sociale e lavorativo. «Siamo convinti che questa partnership strategica rappresenti un modello di cooperazione virtuosa tra il sistema industriale italiano e l'economia ucraina» ha dichiarato Confimi Industria. L'associazione era presente con una propria delegazione di industriali e vertici associativi e in occasione della sigla del protocollo di collaborazione firmato dal vicepresidente con delega all'internazionalizzazione Riccardo Chini. —

G.B.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni internazionali

L'ex senatore, oggi segretario generale dell'Ince, ha partecipato alla Conferenza sulla Ricostruzione dell'Ucraina

Dal Mas a Roma con Meloni e Zelensky
«Difesa cruciale per il futuro dell'Europa»

L'INTERVISTA

CHRISTIAN SEU

Ma è lui o non è lui? Certo, è proprio Franco Dal Mas: sopracciglio appena inarcato, sorriso e sguardo compiaciuto, braccia incrociate, guarda dritto l'obiettivo del fotografo. Davanti a lui, Giorgia Meloni. Al fianco della premier, il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky. E, appena più a sinistra, Ursula von der Leyen, che intreccia le dita in una posa impeccabile: pochi minuti prima l'Eurocamera ha bocciato la mozione che puntava a sfiduciarla. È la *family photo* (del resto gli anglicismi paiono irrinunciabili, in queste occasioni) che chiude la prima giornata della Ukraine Recovery conference (ecco, appunto) di Roma. Dal Mas, pordenonese, 60 anni, ex senatore di Forza Italia, siede al tavolo dei grandi del Vecchio

Continente perché l'Iniziativa Centro Europea (Ince) – di cui è segretario generale da gennaio – è tra gli enti protagonisti dei dialoghi sulla ricostruzione dell'Ucraina.

Segretario, ci spieghi il coinvolgimento dell'Ince nella Conferenza.

«L'Ucraina non è nell'Unione europea, ma è nell'Ince. E l'Iniziativa è impegnata direttamente in diversi progetti legati alla ricostruzione e alla ripresa del Paese: c'è una cooperazione trentennale tra Ince e Bers, nel settore della sicurezza energetica. Abbiamo firmato l'accordo "Ternopil Trolleybus", per la messa in sicurezza del trasporto, garantendo supporto all'*oblast* che accoglie migliaia di sfollati».

Ha incontrato i rappresentanti del governo ucraino?

«Non ho parlato direttamente con Zelensky, ma ho incontrato il ministro ucraino della Cultura, Mykola Tochytskyi, e il ministro degli Esteri, Andriy Sybiha, che ha confermato



Franco Dal Mas (primo da destra nella seconda fila) alla Ukraine Recovery conference di Roma

Incontri con Tajani e con i ministri ucraini
«Impegno per sicurezza e trasporti»

l'apprezzamento per l'impegno di Ince in Ucraina. Essere qui a Roma, oggi, significa essere europei fino in fondo: noi abbiamo sempre condannato l'aggressione russa, ci siamo sempre impegnati in un'azione di sostegno sotto il profilo umanitario in prima battuta e

poi, in maniera più organizzata».

Ince è nata nel 1989. Era un altro mondo, era un'altra Europa.

«Sì, l'organismo nacque per gettare un ponte verso l'Europa dell'Est. Oggi trova una nuova ragion d'essere, nel momen-

to in cui si sviluppano azioni di cooperazione intergovernativa che guardino a quei territori, oggi colpiti dal conflitto. Bisogna un po' ricostruirla, questa Europa, rimetterla in piedi partendo proprio dalla difesa. Parlare di ricostruzione, a guerra in corso, ha senso: stiamo giocando in prima linea una partita in cui difendendo l'Ucraina difendiamo noi stessi, il nostro modo di vivere».

Nel "recovery" che ruolo possono avere le iniziative imprenditoriali private?

«Fondamentale: il sistema delle imprese deve esserci, può contribuire al *capacity building* cruciale per garantire la resilienza del popolo ucraino. Iniziative come quella del gruppo Danieli con Metinvest, con l'investimento da 2,5 miliardi per il recupero di Piombino, sono un faro concreto, come ha detto l'ambasciatore ucraino a Roma».

Ha parlato con Tajani?

«Ci siamo salutati e confrontati rapidamente, era ovviamente molto impegnato. Ho avuto incontri con il ministro degli Affari Esteri della Serbia, Marko Đurić, l'omologo croato Gordan Grlić Radman e il vicesegretario degli Esteri della Bosnia-Erzegovina, Josip Brkić. È emerso chiaramente il ruolo riconosciuto all'Italia, grazie alla stabilità di un governo che oggi è considerato un interlocutore serio e di riferimento».

NUOVO
OPEL
FRONTERA

OPEL

DA **24.500€**

INCLUSO

/ CAMBIO AUTOMATICO

/ DOPPIO DISPLAY DA 10" CON NAVIGATORE

/ REARVIEW CAMERA CON SENSORI

DETTAGLIO PROMOZIONE: Frontera Edition Hybrid 110 cv cambio automatico, prezzo listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 25.100 €. Prezzo Promo 24.500 €. Offerta valida solo presso i Concessionari aderenti, su clientela privata per contratti stipulati fino al 31/07/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Frontera (l/100 km): 5,4-5,5; Emissioni CO₂ (g/km): 124-126. Valori in base al ciclo ponderato WLTP, e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Città Fiera

SALDI*



230 NEGOZI

*fino al 30 settembre

Orari centro commerciale		cittafiera.it
	SpazioConad	Tutti i giorni 8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni 9.00 - 20.30
	Galleria negozi	Tutti i giorni 9.30 - 20.00
	Ristorazione	Tutti i giorni <i>fino a tarda sera</i>

 **info**point. Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Lo schianto in India

«I motori dell'aereo sono stati spenti» C'è il mistero del carburante staccato

LE INDAGINI

Luca Mirone / ROMA

C'è una prima apparente svolta nelle indagini sul disastro del volo Air India 171, schiantatosi dopo il decollo con 242 persone a bordo, lo scorso 12 giugno, risparmiando la vita ad un solo passeggero: secondo le prime valutazioni degli inquirenti, il velivolo non aveva problemi tecnici, mentre le analisi si starebbero concentrando sulle azioni dei piloti, o comunque di chi era in cabina, perché gli interruttori per l'afflusso di carburante ai due motori risultano essere stati disattivati. Intenzionalmente o accidentalmente. Il Wall Street Journal, che ha pubblicato questo sviluppo, ricorda che il Boeing 777 Dreamliner, entrato in servizio nel 2011, è popolare tra le compagnie di tutto il mondo ed è comunemente utilizzato su rotte internazionali a lungo raggio, vantando un eccellente record di sicurezza. Finora

inoltre né la Federal Aviation Administration né i produttori di aerei e motori hanno emesso bollettini di servizio o direttive di sicurezza per affrontare un potenziale problema di questa flotta. Come invece sarebbe necessario se indagini su anomalie o incidenti evidenziassero carenze nella progettazione, nella manutenzione o nelle procedure operative.

I PRIMI RILIEVI

L'assenza di un guasto all'Air India sarebbe stata confermata anche nei primi rilievi fatti da funzionari americani che collaborano con gli indiani. I loro risultati indicano che gli interruttori che controllavano il flusso di carburante ai due motori del jet sono stati disattivati, causando un'apparente perdita di spinta poco dopo il decollo, hanno affermato le fonti al Journal. I piloti usano gli interruttori per avviare i motori, spegnerli o resettarli in certe emergenze e ora si cerca di capire se quel giorno siano stati disattivati in via accidentale o intenzionale, e se sia stato tentato un



I resti dell'aereo indiano precipitato ANSA

reset. L'Air Accident Investigation Bureau indiano, a capo dell'inchiesta, non ha risposto ad una richiesta di commento del Wsj, ma un funzionario dell'aviazione civile locale, Murlidhar Mohol, nei giorni scorsi aveva parlato di «incidente molto raro», perché «non è mai successo che entrambi i motori si siano spenti contemporaneamente».

POCHE INFORMAZIONI

In generale, i funzionari indiani hanno rilasciato poche informazioni al pubblico su questo caso, alimentando una certa frustrazione nei confronti del governo americano e dai funzionari del settore, vista la lentezza con cui le informazioni contenute nelle scatole nere sono state analizzate e condivise. Del resto, ricorda il Wsj, la posta in gioco per determinare i fattori che hanno portato a un incidente è alta e ha implicazioni per tutte le parti coinvolte. Nel caso si accerti che l'incidente dell'Air India sia stato provocato da un atto deliberato, si dovrebbe tornare indietro a dieci fa per il precedente: il volo Germanwings 9525, in servizio da Barcellona e Düsseldorf del 25 marzo 2015 si schiantò su una montagna per colpa del primo ufficiale Andreas Lubitz, che si era barricato dentro la cabina di pilotaggio, approfittando dell'uscita del comandante, avviando una discesa controllata del velivolo fino all'impatto. —

Il caso Almasri

La difesa di Meloni e Nordio ora potrà visionare gli atti

Il difensore della premier Giorgia Meloni e dei ministri coinvolti nel caso Almasri, tra cui il guardasigilli Nordio, potrà visionare gli atti dell'indagine relativa alla mancata consegna alla Cpi del comandante libico accusato di crimini contro l'umanità.

È il nuovo colpo di scena nella vicenda in cui ai massimi rappresentanti del governo vengono contestati - a seconda delle posizioni - i reati di favoreggiamento e omissione di atti di ufficio.



Il ministro della Giustizia Nordio

Il tribunale dei ministri ha infatti autorizzato la senatrice e avvocato Giulia Bongiorno a visionare quanto finito nel procedimento avviato nei mesi scorsi. Nell'incartamento ci sono anche documenti dell'Aise classificati e coperti da segreto.

Il via libera del tribunale arriva dopo le polemiche nate su alcuni atti presenti nel fascicolo in base ai quali risulterebbe che il ministero della Giustizia era a conoscenza fin da subito di ciò che stava avvenendo. —

NEL NUOVO BILANCIO DELL'UE

Pronta la stangata europea su tabacco e rifiuti elettronici

BRUXELLES

Crescita stellare delle accise sulle sigarette, nuove accise su quelle elettroniche e sui rifiuti elettronici, fondi europei per la fissione nucleare e una piattaforma pubblica per monitorare in tempo reale l'uso delle risorse europee. Sono alcune delle novità in discussione nel quadro della proposta sul nuovo Bilancio Ue 2028-2035, che approderà sul tavolo del Collegio dei commissari mercoledì 16

luglio. Un pacchetto ampio e ambizioso, di cui l'ANSA è venuta a conoscenza in parte tramite fonti a conoscenza della situazione e in parte consultando la bozza del regolamento che introduce un monitoraggio della spesa rafforzando i controlli su alcune voci come la transizione verde ma anche il rispetto dei diritti sociali o delle convenzioni internazionali. Tra le ipotesi per le nuove risorse proprie dell'Unione spiccano due misure ad altissimo impatto:

un'accisa specifica sui rifiuti elettronici (e-waste), per incentivare il riciclo, e un pacchetto di nuove tasse sui prodotti del tabacco, tradizionali e alternativi. Un documento tecnico interno alla Commissione circolato da tempo sulla possibile revisione della direttiva Tabacco ha già ipotizzato aumenti considerevoli: +139% sull'accisa minima per le sigarette, +258% sul tabacco da arrotolare e addirittura +1.090% per sigari e sigarilli. —

LIBERTY lines

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE

www.libertylines.it

Costa istriana e Lussinpiccolo,
via mare da Trieste, sei giorni su sette.

Istrian coast and Mali Lošinj,
by sea from Trieste, six days a week.

PARTENZA DAL MOLO IV TRIESTE - DEPARTURE FROM MOLO IV TRIESTE

IL CASO GARLASCO

Spunta un dna misterioso sul tampone orale di Chiara

Appartiene a un uomo sconosciuto finora. Non si esclude una contaminazione Il campione è esiguo. Il legale della famiglia Poggi: «Un dato senza fondamento»



Chiara Poggi

Francesca Brunardi / MILANO

Dal tampone orale di Chiara Poggi, prelevato 18 anni fa e analizzato soltanto ora nel corso dell'incidente probatorio, sarebbe stata individuata una minima quantità di dna maschile appartenente a un uomo non ancora identificato e, dunque, non riconducibile né ad Alberto Stasi, condannato a 16 anni per l'omicidio della ragazza, né ad Andrea Sempio, indagato nella nuova pista della procura di Pavia. Da quanto è stato riferito da

consulenti delle parti, il dato grezzo su uno dei tamponi della ragazza, uccisa il 13 agosto 2007, a Garlasco, è stato trasmesso da Denise Albani, la genetista incaricata dalla gip pavese Daniela Garlaschelli di effettuare gli accertamenti tecnici irripetibili.

IL SOSPETTO

Dato di una prima estrazione e che parla di un profilo genetico Y, ma in una ridottissima quantità, il che potrebbe anche essere dovuto a una contaminazione, di

chi ha maneggiato per esempio la garza con cui all'epoca venne prelevato il materiale. C'è infatti chi pensa che tale Dna possa appartenere a un inquinamento dell'assistente di Dario Balardini, il medico legale che allora fece l'esame autotipico e i tamponi. Pertanto va approfondito con ulteriori analisi per verificare se ci siano esiti tali da poter avere davvero un profilo utile e confrontabile.

PARLA L'ESPERTO

È troppo presto per tirare

delle conclusioni - si limita a dire Dario Readaelli, uno degli esperti nominati dai Poggi -. E come se dalla prima stringa di una equazione complessa si ritenesse già di conoscere il risultato finale». Dunque, anche se questo potrebbe fare ipotizzare una svolta nelle indagini sul delitto, al momento ci sono, da parte di alcuni, dubbi che si possa parlare con certezza della presenza di un uomo ignoto nella villetta di via Pascoli. Cosa che invece ipotizzano i pm di Pavia, guidati dal procuratore Fabio Napoleone, e i carabinieri del nucleo investigativo di Milano come emerge dal capo di incolpazione: per loro Sempio avrebbe agito in concorso con altri.

SCETTICO IL LEGALE

«Non ci sono dna di soggetti sconosciuti sulla scena del crimine e ovviamente tanto meno sul corpo di Chiara» ha commentato Gian Luigi Tizzoni, il legale dei genitori di Chiara. Per l'avvocato, è «un dato che per quanto possiamo sapere è totalmente destituito da qualsiasi fondamento e che ancora una volta denota come, in assenza di riscontri oggettivi alternativi alla verità processuale accertata e che ha individuato Stasi quale responsabile, prospetta ipotesi infondate».

Oltre a questo, tra quelle residue e che sono state campionate per ultime da Denise Albani, incaricata dalla giudice assieme al collega dattiloscopista Domenico Marchigian, ci sono altre tracce su cui andranno effettuati altri approfondimenti. Finora sul frammento del tappetino e sui tamponi a lei prelevati è stato isolato solo il suo Dna, mentre dal segmento pilifero trovato nei rifiuti non è stato possibile ricavare alcunché per le indagini. —

IL DUPLICE OMICIDIO DI VILLA PAMPHILI



Kaufmann è in Italia e attacca gli agenti «Mi hanno picchiato»

ROMA

Sul volo che lo riportava in Italia ha dato segni di sofferenza, arrivando a prendere di mira gli agenti. Reazioni violente seguite ad accuse di essere stato «picchiato» e di voler «denunciare tutti per quanto subito». Francis Kaufmann, l'uomo accusato del duplice omicidio di Villa Pamphili, è di nuovo a Roma, in ospedale e poi nel reparto protetto di Rebibbia, al termine di un viaggio in cui non sono mancati i momenti di tensione. Già nel corso della sua detenzione nel penitenziario di Larissa, in Grecia, aveva dato segnali di aggressività, arrivando a sfasciare la cella in cui era stato portato dopo l'arresto, avvenuto sull'isola di Skiatthos il 13 giugno scorso.

Anche sul volo ha dato in escandescenza, lamentandosi del trattamento ricevuto dalle forze dell'ordine anche in terra ellenica. L'aereo, un Falcon 900 dell'Aeronautica Militare, è atterrato intorno alle 12 all'aeroporto di Ciampino proveniente da Atene. Scortato dal personale del Servizio di cooperazione internazionale (Scip), del Servizio centrale operativo (Sco) della Polizia e della squadra mobile della Capitale, è stato trasferito negli uffici della Polaria per la notifica degli atti di indagine. A quel punto l'indagato ha affermato di sentirsi ma-

le. «Non sto bene, ho dolori ovunque» avrebbe detto agli agenti, tanto da ottenere di essere portato in ospedale per essere visitato. Dopo una visita al policlinico di Tor Vergata, dalla quale non sono emersi problemi di alcun tipo, l'uomo è stato trasferito nel carcere di Rebibbia. Al sedicente regista e sceneggiatore è stata consegnata l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip.ù

Il californiano dovrà ora nominare un difensore per l'interrogatorio di garanzia del 15 luglio. Sarà il primo confronto diretto con gli inquirenti che gli contestano il duplice omicidio di Anastasia Trofimova e della piccola Andromeda. Nel corso di un interrogatorio in videoconferenza svolto nei giorni scorsi, l'indagato si è avvalso della facoltà di non rispondere, limitandosi a dichiararsi innocente. Anche in quel caso il detenuto non ha risparmiato un vero e proprio attacco all'Italia definendolo una paese abitato «solo da mafiosi». I delitti, secondo l'impianto accusatorio, si sono consumati all'interno del parco tra il 4 e il 6 giugno scorsi. Chi indaga ha la certezza che la bimba di 11 mesi è stata strangolata, mentre per accertare le cause del decesso della madre, cittadina russa, gli inquirenti attendono i risultati istologici. —

GAIA COSTA È STATA TRAVOLTA E UCCISA DAL SUV DELLA DONNA IN COSTA SMERALDA

La manager torna in Germania «Sono sgomenta e addolorata»

OLBIA

«Sgomento e profondo dolore». Dalla Germania, dove è rientrata dopo aver interrotto le vacanze in Costa Smeralda subito dopo l'incidente stradale che è costato la vita a Gaia Costa - la 24enne di Tempio Pausania investita e uccisa mentre attraversava sulle strisce pedonali a Porto Cervo - Vivian Spohr fa sapere che «si è posta a

completa disposizione dell'autorità giudiziaria italiana per le doverose indagini e, pur consapevole che una perdita personale così grande non possa essere rimediata, si attiverà al fine di attenuarne le conseguenze». La nota della moglie del ceo di Lufthansa Carsten Spohr è firmata dall'avvocato Angelo Merlini che, insieme con il collega Alessandro Vitale, rappresenta

la manager tedesca di 51 anni accusata di omicidio stradale per la morte della 24enne avvenuta nella tarda mattinata di martedì 8 luglio. «Vivian Spohr, coinvolta nella tragica scomparsa della giovanissima Gaia Costa - dicono ancora i legali - esprime il suo sgomento e profondo dolore per questo gravissimo incidente, che ha travolto una famiglia, la città di Tempio Pausania e

l'intera comunità della Gallura». Ma perché la donna è potuta rientrare in Germania dopo l'incidente? Gli inquirenti hanno ribadito che non c'erano motivi per trattenerla: Vivian Spohr appena scesa dall'auto subito dopo essersi resa conto di quanto era accaduto ha avuto un malore; si è sottoposta agli esami tossicologici che hanno dato esito negativo, così come l'alcoltest ed è stata collaborativa. L'accusa nei suoi confronti è omicidio stradale, ma non aggravato, e dunque ha potuto far ritorno nel suo paese, pur essendo indagata. Le indagini dei carabinieri comunque proseguono, coordinate dalla Procura di Tempio. —



Gaia Costa

Friuli Venezia Giulia

LE PREVISIONI DELLA CONCESSIONARIA

Weekend da bollino giallo sulle autostrade del Nord Est

Sabato e domenica traffico sostenuto su A4, A23 e A57 per i flussi di vacanzieri. A giugno superato il record storico di veicoli in una sola giornata: più di 200 mila.

Secondo le stime, saranno oltre 350 mila i mezzi che transiteranno lungo la rete di Autostrade Alto Adriatico tra sabato e domenica.

Il weekend di luglio comincia con il bollino rosso assegnato alla giornata di oggi, caratterizzata dalla previsione di un traffico particolarmente intenso. Rallentamenti saranno probabili in mattinata sulla A23 tra Udine Sud e Nodo di Palmanova in direzione Palmanova, nonché sulla A57 Tangenziale di Mestre in direzione Trieste. Mattina e pomeriggio ad alta complessità per la A4 Venezia-Trieste, in direzione Trieste: Autostrade Alto Adriatico parla di «possibili rallentamenti e code in prossimità degli svincoli direzione mare, nel tratto a due corsie San Donà-Portogruaro e all'uscita della barriera di Trieste/Lisert», per la presenza di turisti stranieri diretti in Croazia.



Traffico sostenuto e rischio code sull'autostrada A4 in questo fine settimana di luglio

Domani traffico ancora intenso sulla Tangenziale di Mestre (direzione Trieste) al mattino, mentre sarà sostenuto (bollino giallo) sulla A4 al mattino e al pomeriggio in entrambe le direzioni. Rallentamenti e code si potrebbero infine verificare sulla A28 Conegliano-Portogruaro in uscita allo svincolo di Portogruaro.

La società rende intanto no-

to che venerdì 20 giugno sono transitati oltre 200 mila mezzi sulle tratte a pedaggio. Il dato è ancora provvisorio ma, se venisse confermato, segnerebbe il record storico.

Per fare fronte a flussi così consistenti, la concessionaria ha rafforzato il personale a supporto nei caselli di Trieste/Lisert, Redipuglia, Villesse, Latisana, San Donà, San Stino di Li-

venza e Cessalto. I mezzi pesanti non potranno circolare dalle 8 alle 16 di oggi e dalle 7 alle 22 di domani.

Aggiornamenti sui siti www.infoviaggiando.it, www.autostradealtoadriatico.it, sull'app infoviaggiando, sui canali whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico e al numero verde gratuito 800996099. —

PROTEZIONE CIVILE

La Regione acquista i kit antincendio per i nuovi volontari

La Regione fornirà le dotazioni di sicurezza necessarie ai 115 nuovi volontari della Protezione civile appositamente formati nel corso del 2024 per la prevenzione degli incendi e oggi operativi in Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle squadre antincendio di 43 diversi gruppi comunali.

Su proposta dell'assessore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, la giunta Fedriga ha stanziato un importo complessivo di 211 mila euro per l'acquisto di dotazioni di sicurezza per attività di antincendio boschivo da destinare ai nuovi volontari.

Il provvedimento arriva in estate, quando è più probabile lo scoppio di roghi nelle aree boschive della regione, come accaduto nel recente passato sul Carso goriziano e triestino. Quello che la Regione chiama «kit antincendio boschivo» comprenderà divisa e dispositivi di protezione individuale.

«Negli ultimi anni – sottolinea Riccardi – sono stati

numerosi gli episodi di incendi anche di grossa entità verificatisi nel territorio regionale. Questo, da un lato, ha sensibilizzato la popolazione sui rischi che ne derivano, portando alla formazione di nuovi volontari; dall'altro ha reso necessario intervenire in tempi rapidi per potenziare l'operatività del Sistema regionale integrato di Protezione civile in materia di contrasto agli incendi boschivi».

L'assessore puntualizza che «la formazione specifica risulta elemento imprescindibile per l'iscrizione di nuovi volontari nelle squadre di antincendio boschivo dei gruppi comunali di Protezione civile. Ciò comporta, per ciascun Comune, un impegno sia programmatico che economico, in particolare per la fornitura dei dispositivi di protezione individuale. Azione che deve svolgersi tempestivamente per dare ai volontari la possibilità di essere operativi sin da subito e in condizioni di sicurezza».

FUORI TUTTO Km ZERO



RENAULT CLIO

Evolution MY24 ECO-G 100

PREZZO LISTINO

21.100 €

SCONTO

-5.500 €

PREZZO DI VENDITA

15.600 €*



RENAULT CLIO

Techno MY24 ECO-G 100

PREZZO LISTINO

23.200 €

SCONTO

-5.600 €

PREZZO DI VENDITA

17.600 €*

Passaggio di proprietà e messa su strada escluse.

*Prezzo con promo finanziamento informazioni in sede. Condizioni e note legali in concessionaria.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Slow Food e l'ambiente

Città roventi, montagne fragili, inondazioni: Carlo Petrini spiega come influiscono i modelli di produzione e consumo del cibo

«Un sistema alimentare iniquo dietro i cambiamenti climatici»

L'INTERVISTA

SABRINA TOMÈ

Buono, pulito e giusto: sono i tre imperativi dell'illuminismo alimentare lanciato da Slow Food che lei, Carlo Petrini, ha fondato. Come ci possono condurre all'auspicata "rivoluzione gentile" del modello alimentare?

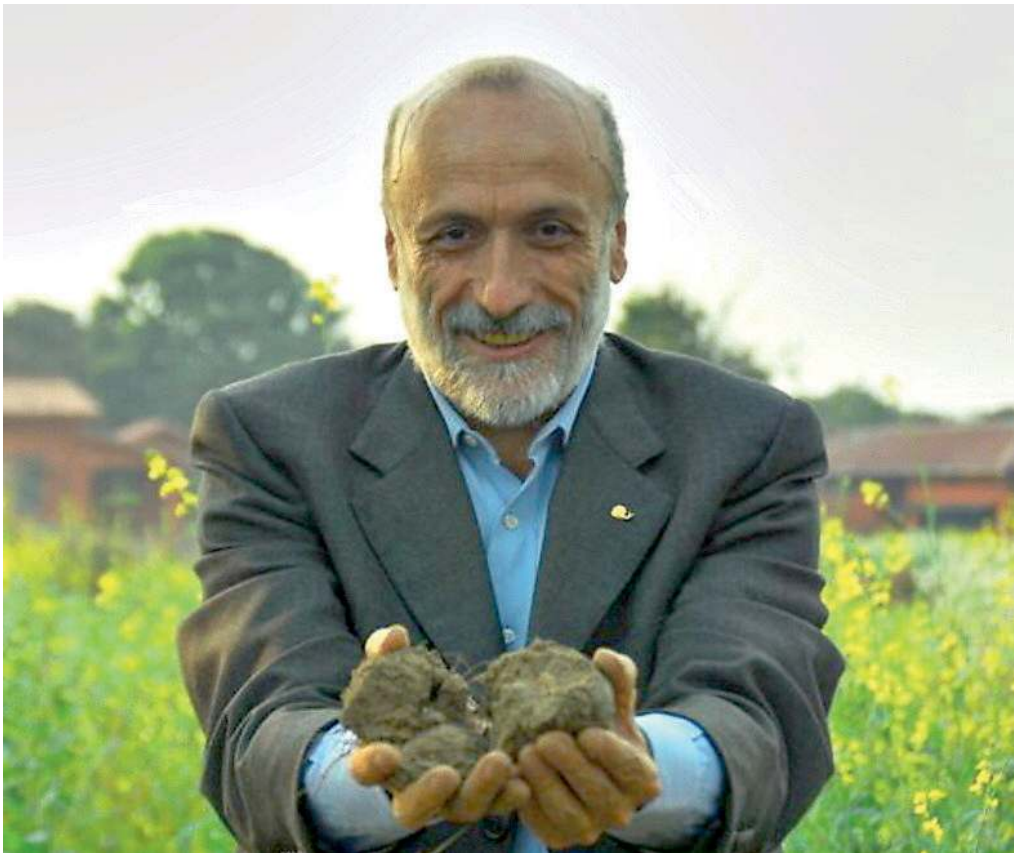
«È un passaggio molto importante perché a questi tre aggettivi si coniuga l'equilibrio con la bontà organolettica dei prodotti, ma anche con il rispetto dell'ambiente e della giustizia sociale. Questa visione ha determinato un cambiamento profondo ed è destinata a lasciare ancora dei segni perché complessa e non monocorde. È importante per tutto il sistema cibo e non solo per quello». **È quell'ecologia integrale di cui parlava Papa Francesco nell'enciclica Laudato Si'?**

«La grande intuizione emersa dall'enciclica è il concetto per cui tutto è connesso. Molti dei nostri comportamenti che apparentemente sono collegati solo al modo di consumare il cibo, in realtà incidono anche su altri fattori. Per esempio il problema migratorio è strettamente connesso al cambiamento climatico. Ed esso è determinato in massima parte dal sistema alimentare iniquo. Questa è l'ecologia integrale: una visione che non si ferma agli aspetti strettamente ecologici, ma anche a quelli umani. La Fai afferma che entro il 2050 potranno esserci 200 milioni di migranti climatici».

Veniamo da giorni di temperature roventi, con le città italiane devastate dagli allagamenti e le Dolomiti che franano rivelando la drammatica fragilità delle terre alte. Il cambiamento climatico è anche frutto di un certo modello alimentare?

«Assolutamente. È una verità che si conosce da 10 anni: si compiono i 10 anni della Laudato Si' e della prima Cop di Parigi, quando la governance mondiale decise di incidere. In realtà 10 anni non sono serviti e stiamo procedendo verso il traguardo nefasto dell'aumento della temperatura di 2 gradi dall'epoca della rivoluzione industriale. Purtroppo le contingenze nefaste di guerre e scontri, fanno passare in seconda istanza la questione. Ma attenzione: se non siamo coscienti che questa realtà sarà la causa di sofferenze indicibili pagate principalmente dai più poveri, non avremmo coscienza del conflitto. Un conflitto tra umanità e natura. E la natura non lascia alternative se non la rispettiamo».

Il clima da una parte, le guerre dall'altra: pensiamo solo



Carlo Petrini è il fondatore di Slow Food, ieri e oggi a Roma c'è l'assemblea

«Tutto è legato e il problema migratorio è strettamente connesso al clima»

a quella tra Russia e Ucraina, i granai del mondo. Qual è il prezzo diretto oltre che indiretto dei conflitti sul sistema alimentare?

«La carenza di grano coinvolge già quasi tutto il Medioriente. Ci sono conflitti che non vengono citati e pure stanno distruggendo parte del pianeta. Penso al Congo e al Sudan. Papa Francesco diceva che siamo in presenza della Terza guerra mondiale a pezzi. Ci concentriamo su Ucraina e Israele-Palestina, ma c'è molto di più. Dobbiamo avere coscienza che tali conflitti ver-

ranno pagati non solo dalle popolazioni che li subiscono, ma anche dagli altri. Il fenomeno migratorio è determinato oltre che da fattori climatici, anche dalle guerre e dall'instabilità politica».

Slow Food sostiene l'importanza della biodiversità. Ce la spiega?

«È un investimento per il nostro futuro perché una produzione massiva che punta sulle specie forti non tiene presente che esse hanno una loro vita e sono destinate a morire. Se non c'è qualcosa che le possa sostituire, perderemo alcuni prodotti così come è successo con la patata nella seconda metà dell'Ottocento in Irlanda. Dobbiamo difendere la biodiversità in quanto patrimonio inestimabile da consegnare alle future generazioni».

Il puntare sul km zero non ri-

«C'è bisogno di un' incisiva educazione alimentare per i giovani»

schia di far scivolare nei paradigmi dell'autarchia o del sovranismo alimentare?

«Noi riusciamo ad avere voce in capitolo se abbiamo incidenza sull'economia alimentare tutelando i contadini che sui territori stanno lavorando per realizzare prodotti che rispettino l'ambiente. Questa non è una visione autarchica, è una visione rispettosa dove in qualche misura la dialettica tra i produttori e quelli che io chiamo cooperatori anziché consumatori, può essere valida per cambiare lo stato delle cose».

CHI È

Fondatore di Slow Food e innovatore

Nato nel 1949 a Bra, Carlo Petrini è il fondatore di Slow Food e dell'Università di Scienze Gastronomiche di Polenzo. Ha elaborato una nuova idea di gastronomia che guarda al cibo come risultato di processi culturali, storici, economici e ambientali, dando impulso anche alla nascita di Terra Madre, le 2 mila comunità del cibo presenti nel mondo. Molti i riconoscimenti tra cui quello di ambasciatore speciale della Fao in Europa "Fame Zero".

Ci spaventa sempre il rincaro alimentare. Eppure l'incidenza del suo costo sugli stipendi si è ridotta nel tempo, come lei ha più volte rimarcato. Rischiamo di essere più attenti al prezzo che non al valore del cibo?

«C'è bisogno di un' incisiva educazione alimentare tra le giovani generazioni. Occorre far capire la differenza tra prezzo e valore alimentare. Con la perdita di quei saperi un tempo tramandati di padre in figlio, i ragazzi vengono lasciati a sé stessi, in preda a una pubblicità pervasiva che determina i loro comportamenti alimentari. E a volte tali comportamenti sono eterodiretti in funzione della grandi multinazionali e non del bene comune».

Ma a chi compete l'educazione alimentare?

«Alla società civile tutta, attraverso questa educazione civica che non è solo alimentare. Serve da parte della scuola e dei genitori una preparazione affinché questo stato di cose possa essere cambiato».

Anche le associazioni hanno un preciso ruolo in tal senso?

«Certamente. In parte si cerca già di assumerlo, ma non è sufficiente».

Massificazione della produzione, sfruttamento del lavoro, e spreco alimentare sono una Bastiglia difficile da espugnare. Le alleanze diventano cruciali?

«Mai come in questo momento le alleanze sono importanti, così come comunità di intenti, superamento delle divisioni. Quello che abbiamo davanti è una prospettiva molto drammatica, diventa gioco forza trovare alleanze e forme di condivisione. Questo, in qualche misura, Slow Food lo ha realizzato dando vita alle comunità Laudato Si' insieme alle comunità cattoliche. Non ha più sen-

«Per riuscire a cambiare è necessario puntare tutto sulle alleanze»

so dividerci tra credenti e non, siamo tutti nella stessa situazione; la partecipazione comune può essere foriera di risultati. Lavorare in maniera separata non dà gli stessi effetti».

Il giornale Guardian l'ha inserito tra le 50 persone che potrebbero salvare il pianeta. La spaventa tanta responsabilità?

«In realtà tutti siamo coinvolti nel bene comune del pianeta, la sua salvezza non dipende da questo o quel soggetto. E quindi: alleanze, alleanze, alleanze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI SOCI ALLA SEDE FAO DI ROMA

Un'altra idea di mondo
«Centrale la partecipazione»

ROMA

Delineare la strada che Slow Food Italia seguirà nei prossimi anni. È l'obiettivo del confronto tra seicento delegati da tutta Italia all'assemblea nazionale iniziata ieri a Roma, presso la Fao e che continuerà oggi. Un momento corale, sottolinea Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia, «abbiamo rimesso al centro l'importanza della partecipazione, della rappresen-

tanza democratica, della delega per adesione a un sistema valoriale, della collettività come soggetto politico. D'altronde, rappresentare la voce di migliaia di persone che credono in noi e nel diritto al cibo "buono, pulito e giusto per tutti" determina il valore etico di ciò che facciamo in dialogo costante con i territori». E prosegue: «Lavoriamo per garantire a tutti il diritto a un cibo di qualità, prodotto nel

rispetto della terra, del lavoro e dalla nostra salute ed è per questo che migliaia e migliaia di persone in Italia ci danno forza e fiducia diventando soci Slow Food ed entrando in una rete globale che conta nel mondo più di un milione di attivisti». All'as-



Barbara Nappini presidente Slow Food Italia a sinistra ieri a Roma

semblea sono presenti 47 delegati dal Veneto e 22 dal Friuli. Per il Veneto gli interventi di Patrizia Loiola sul lavoro di Slow Food presso le istituzioni e di Roberto Covallero sulla risorsa del tempo e l'essere volontari nell'associazione. —

Focus. La persecuzione degli ebrei

LE LEGGI RAZZIALI

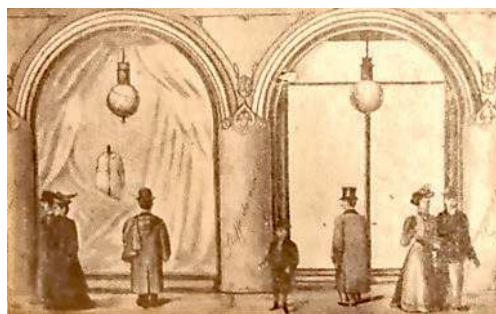
L'annuncio di Mussolini a Trieste



«La storia ci insegna che gli imperi si conquistano con le armi ma si tengono col prestigio e per il prestigio occorre una chiara, severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze ma delle superiorità». Era il 18 settembre 1938 e Benito Mussolini annunciava a Trieste, in una piazza Unità gremita, le Leggi razziali. Preludio a quello che, il 17 novembre di quell'anno, si trasformerà nel regio decreto 1728 «per la razza italiana».

L'ATTIVITÀ NELLA MODA

Prima il negozio, poi la fabbrica



Basevi è sempre stato sinonimo di moda, nell'elegante negozio aperto più di un secolo fa nella centralissima via Mercatovecchio a Udine. L'introduzione del prêt-à-porter, l'installazione in regione della prima fabbrica di confezioni in serie e la profonda integrazione nel tessuto sociale e culturale della città furono le chiavi di un importante successo durato nel tempo, scrive lo storico Valerio Marchi sulla rivista friulana *La Panarie*.

IL CLIMA IN ITALIA

La discriminazione fino alla fuga



In conseguenza delle misure antiebraiche, la ditta fu commissariata e il titolare Armando non poté più condurla di persona sino alla fine del conflitto. Non solo: i Basevi dovettero anche abbandonare le loro ville di Udine, trasferirsi in appartamenti, licenziare la servitù. Nel frattempo, a scuola i figli subivano le discriminazioni. Il peggio si presentò dopo l'8 settembre 1943, quando si scatenò una vera e propria caccia all'ebreo.

La nota famiglia di commercianti di origine ebraica rifugiata in Carnia. Fu il silenzio ostinato di un'intera comunità a proteggerli dalla cattura

La storia dei Basevi scampati ai nazisti e nascosti per anni in una soffitta a Ovaro

LA STORIA

Marco Ballico

Un uomo si nasconde in un cimitero. È ebreo. Sua moglie è cattolica: chissà, meno a rischio. Ma lei non lo lascia, i figli lo seguono, la nonna pure. Il silenzio di una comunità sarà la loro trincea. Nella piccola Ovaro, in Carnia, c'è una villa con una mansarda segreta. È lì che tra il 1944 e il 1945 trovano la salvezza gli ebrei della famiglia Basevi. Ci riescono perché nessuno tradisce, fa la spia, dissemina indizi. Una storia di coraggio, paura, ingegno. E poi l'arte di nascondersi, la solidarietà. Il cuore che batte quando fuori si odono gli scarponi.

I Basevi, giunti a Udine verso la metà degli anni Settanta dell'Ottocento da Verona, dove già nel XVI secolo erano presenze illustri, sono sinonimo di moda. Come ricostruisce sulla rivista friulana *La Panarie* lo storico Valerio Marchi, il 27 maggio 1893 il quotidiano *La Patria del Friuli* scriveva di «A. Basevi & Figlio: Nuovo negozio di manifatture aperto in via Mercatovecchio». A. era Abramo, il figlio era Lazzaro. Qualche anno prima, nel 1879, avevano fondato una ditta che si era distinta da subito per le «confezioni pronte». La svolta arriva con l'introduzione del prêt-à-porter, dopo la Prima guerra mondiale. I figli di Lazzaro, Armando (nonno dell'avvocato



L'ATTIVITÀ DI FAMIGLIA
UNA PUBBLICITÀ
DELL'EPOCA

La fortunata attività aperta a Udine diventa un'azienda industriale ma Armando deve lasciarne la guida e darsi alla macchia

Il nascondiglio fatto costruire sotto il tetto della villa in montagna dove trovano riparo tre generazioni fino al maggio 1945

to udinese Massimiliano Basevi, che per ricostruire la vicenda di Ovaro ha aperto carte e ricordi di famiglia) e il fratello minore Arturo, si accorgono che, come si legge in giornali dell'epoca, «se ben fatto, il vestito confezionato incontrava il favore di una più larga cerchia di consumatori». Di qui l'avvio di una produzione industriale propria, con Armando che avrebbe dato vita nei primi anni Trenta alla Arbas (acronimo del suo nome e cognome) in via Micesio, prima fabbrica di confezioni in serie della regione.

Ma, tra il 1938 e il 1945, cambia tutto. I Basevi erano ebrei. E quindi, a un certo punto, nemici. La testimonianza di una dipendente, Rosa Cantoni (la partigiana «Giulia»), racconta che Armando viene costretto a leggere ogni mattina in ufficio un cartello con l'articolo discriminatorio della legge razziale. Un cartello che parla come cento soldati. Dice che un commerciante, un imprenditore, un marito, un padre non conta più niente. Finché è costretto a lasciare la guida della fabbrica, commissariata, mentre i figli sono discriminati a scuola.

Nel 1943 essere ebreo significa condanna. Dopo l'8 settembre la caccia diventa aperta, crudele, sistematica. Armando si nasconde un mese nel cimitero di Udine, aiutato da padre Cesario da Rovigo. Un uomo vivo dentro un campo, posanto, con la segretaria Iole Boer che gli porta denaro e informazioni. Ma non può durare, serve scappare. La fuga è



Sopra, la casa di Ovaro dove si nascosero i Basevi. Qui in alto: Anna, Armando, un amico e Sergio nella casa

in direzione Ovaro, perché nella frazione di Mione vi era nata Anna Zanier, la moglie cattolica di Armando. Ma anche perché nel 1938, su progetto dell'architetto Pietro Zanini, già ideatore del Magazzino Basevi, era stata fatta costruire una villa con nascondigli ricavati in mansarda. Come se già sapessero, come se il futuro avesse bussato in anticipo. Una casa, come tante altre. E invece è un rifugio.

Ci sono Armando, Anna e sua mamma Adele, i figli Franco e Sergio (che si unirà ai partigiani, facendo il doppio gioco: infiltrato tra i tedeschi, strappa informazioni preziose). Quando sentono che non tira aria buona, salgono in soffitta, si chiudono dentro e

aspettano. Ma i Basevi dove sono? Una falsa voce che li vuole in Svizzera contribuisce ad alleggerire la pressione del persecutore. Più di tutto, però, sottolinea oggi il nipote Massimiliano, conta che a Ovaro tutti sapevano, ma nessuno parlò. Lo sapeva il medico condotto, Luigi Covassi. Lo sapevano il parroco, don Pietro Cortiula, e l'ingegner Cioni, il direttore della miniera di Cludinico, uccisi dai cosacchi il 2 maggio 1945. Lo sapeva il segretario comunale. E lo sapeva pure Franz Gnadlinger, il supervisore tedesco della stessa miniera, che fece finta di non vedere.

Dopo la guerra, i Basevi tornano a casa, riprendono il lavoro. I figli si sposano, si con-

vertono. Alla morte di Arturo, nel 1967, l'attività passa nelle mani delle figlie Marina e Renata, con la sola Renata in sella fino al 1995. Nel 1976, alla morte di Armando, il figlio Franco, con la consorte Maria Pia Mauro, apre in via Gemona un negozio di pellicce, con annessa produzione, e di abbigliamento per signora. Chiuderà nel 2008. Lo scorso maggio, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'eccidio di Ovaro, che segnò la fine delle ostilità, Massimiliano Basevi, che non ha seguito la tradizione lavorativa di famiglia perché da anni avvocato, ha reso omaggio «a chi scelse il coraggio del silenzio». —

La pulizia etnica

Uniti per ricordare l'orrore I trent'anni di Srebrenica

Cerimonia a Sarajevo per commemorare il genocidio compiuto dai serbi di Bosnia

SARAJEVO

Il tempo non cancella l'orrore del genocidio di Srebrenica, la cittadina bosniaca che in questi giorni, a 30 anni dal più grave massacro di civili in Europa dalla Seconda guerra mondiale, sta rivivendo il dolore e lo sdegno per i massacri indiscriminati compiuti dalle forze serbo-bosniache al comando di Ratko Mladić. Gli eccidi segnarono l'ora più buia dei conflitti fratricidi che negli anni Novanta sconvolsero e portarono alla dissoluzione l'allora Federazione jugoslava.

Migliaia di persone sono affluite ieri al Cimitero memoriale di Potočari, alle porte di Srebrenica, per commemorare e rendere omaggio alle oltre 8 mila vittime del genocidio compiuto 30 anni fa dai soldati serbo-bosniaci. Familiari, parenti, comuni cittadini in silenzio e tra le lacrime si sono raccolti davanti alle tombe dei propri cari, nella sterminata

spianata di stele bianche. È lì che sono stati tumulati proprio ieri i resti di altre sette vittime del genocidio, identificate negli ultimi dodici mesi.

La sera precedente al cimitero erano giunti i 6 mila partecipanti alla Marcia per la pace, fra i quali numerosi giovani italiani, che hanno percorso a ritroso i cento chilometri coperti dalle migliaia di bosniaci musulmani in fuga verso Tuzla dopo l'occupazione di Srebrenica nel luglio 1995 ad opera delle forze serbo-bosniache.

Alle cerimonie per il 30esimo anniversario di quei fatti hanno partecipato le autorità politiche e religiose della Bosnia-Erzegovina, e numerosi capi di Stato e di governo, ministri e rappresentanti di organizzazioni internazionali. Nessuna presenza, come di consueto esponenti della Serbia e della Repubblica Srpska, l'entità a maggioranza serba della Bosnia-Erzegovina, che non accettano la definizione di geno-



Un momento della commemorazione nel cimitero di Srebrenica

Le parole di Mattarella
«Tragedia emblema degli orrori in cui potevamo ricadere»

cidio per Srebrenica.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha richiamato «una tragedia che, a dispetto delle migliori speranze, fu emblematica degli orrori indicibili in cui poteva sprofondare nuovamente l'Europa,

sulla scorta di azioni che riprendevano l'orrendo vessillo della «pulizia etnica» sotto il pretesto di affermazioni nazionalistiche, in un'area – i Balcani – caratterizzata da sempre dall'essere crogiolo di incontro e convivenza tra i popoli e le culture. Gli anni trascorsi non attenuano l'urlo di dolore delle vittime, che continua a risuonare attraverso le testimonianze dei familiari che sono loro sopravvissuti».

«L'Unione europea – così la presidente della Commissione Ursula von der Leyen – non dimenticherà mai ciò che accade. Riconosciamo la nostra responsabilità per non essere riusciti a prevenire e fermare il genocidio. Rifiutiamo e condanniamo fermamente qualsiasi negazione, distorsione o minimizzazione, così come la glorificazione dei criminali di guerra», ha aggiunto von der Leyen, sottolineando la «grande responsabilità» in tal senso dei leader politici, «in particolare in Bosnia-Erzegovina e nei Balcani occidentali».

Da parte sua, il presidente serbo Aleksandar Vučić ha riconosciuto l'«orribile crimine» e ribadito il suo cordoglio ai familiari delle vittime bosniache. «Non possiamo cambiare il passato, ma dobbiamo cambiare il futuro. Ancora una volta, a nome dei cittadini della Serbia, esprimo le mie condoglianze, convinto che un tale crimine non si ripeterà mai

più», ha scritto su X. Dieci anni fa, allora primo ministro, Vučić si era recato al Cimitero memoriale, ma al termine dell'evento era stato bersagliato da un lancio di sassi, bottiglie e oggetti da parte di un gruppo di bosgnacchi musulmani.

Il segretario generale della Nato Mark Rutte, in un intervento video alle cerimonie commemorative ha definito il genocidio «una delle pagine più buie della storia europea. Una pagina che ha devastato un'intera regione e le cui conseguenze persistono ancora». Parlando dell'importanza dell'accordo di Dayton, che nel 1995 pose fine alla guerra di Bosnia, Rutte ha affermato che, sebbene non perfetto, «resta un pilastro della stabilità della Bosnia-Erzegovina».

Per il genocidio di Srebrenica e l'assedio di Sarajevo sono state emesse una cinquantina di condanne per oltre 700 anni di carcere contro ex militari, poliziotti e dirigenti dei servizi serbi. All'ergastolo sono stati condannati i due primi responsabili, il generale Ratko Mladić (83 anni) e Radovan Karadžić (80 anni), rispettivamente capo militare e leader politico dei serbi di Bosnia. Entrambi in precarie condizioni di salute sono detenuti il primo nel penitenziario del tribunale dell'Aja a Scheveningen, il secondo in un carcere dell'Isola di Wight in Gran Bretagna. —

Temperature alte e siccità hanno scatenato incendi in tutti i Balcani
L'ondata di maltempo ha limitato i danni, ma è stato di emergenza

Serbia e Macedonia avvolte dalle fiamme L'Ue mobilita gli aiuti

BELGRADO

Ondata di incendi nei Balcani. E se la Serbia è riuscita a domare le fiamme, la Macedonia del Nord brucia ancora e conta il triste bilancio di due vittime.

La buona notizia intanto è che la situazione in Serbia sta migliorando, dopo che nella giornata del 7 luglio si erano contati 628 roghi. Il ministro dell'Interno Ivica Dačić ha evidenziato che più di 3 mila soccorritori e 700 mezzi dei vigili del fuoco hanno partecipato allo spegnimento degli incendi su tutto il territorio nazionale.

Secondo Dačić, in un solo giorno, nella regione della Šumadija, sono stati registrati 148 incendi, e lo stato di emergenza è stato dichiarato in diversi comuni, incluso quello di Kragujevac. Tanti, ha sottolineato il ministro, i roghi di natura dolosa e quelli legati a comportamenti irresponsabili di persone in boschi e parchi. Il calo repentino di oltre venti gradi delle temperature in 24 ore, insieme alle piogge, ha contribuito allo spegnimento delle fiamme, che hanno causato ingenti danni, come cul-

mine di un'estate caratterizzata dalla siccità, al punto che l'acqua potabile è stata razionata in alcune regioni.

Gli studenti che stanno bloccando le università in tutto il paese hanno sospeso per una giornata le azioni di disobbedienza civile, lanciando un ap-

pello per la raccolta di donazioni a favore delle zone devastate nel sud del paese.

Ieri il governo di Belgrado ha istituito una commissione per la ricostruzione dei danni, stanziando 350 milioni di dinari (pari a 3 milioni di euro) a sostegno delle persone colpi-



GLI INCENDI NEI BOSCHI
UNO DEI MOLTI ROGHI SCOPPIATI
NEI GIORNI SCORSI IN SERBIA

te. La commissione si occuperà di stimare i danni, ma anche di attuare misure preventive affinché gli incendi non si ripe-

tano con questa intensità.

Ancora in evoluzione la situazione in Macedonia del Nord, che ha proclamato lo stato di crisi e chiesto il sostegno della comunità internazionale. Reparti dell'esercito sono stati mobilitati in appoggio alle squadre di soccorritori. Le autorità di Skopje hanno anche denunciato l'alto numero di incendi dolosi e attivato il meccanismo di Protezione civile dell'Unione europea. Lo ha annunciato. «Tutti i nostri mezzi e risorse sono mobilitati, e ora, grazie al meccanismo europeo, riceviamo ulteriore supporto», ha dichiarato il ministro degli Interni, Panče Toškovski. Nell'ambito di questo strumento europeo di emergenza, la Grecia ha messo a disposizione due aerei antincendio Canadair e due squadre a piedi per aiutare le operazioni di spegnimento.

Incendi si sono verificati anche in Kosovo e Bosnia Erzegovina, dove la situazione è ad ogni modo sotto controllo. —

**MITSUBISHI ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE



“Lo guardi, ti sente, lo ami”

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE **CLASSE A+++**

PROMOZIONE ESCLUSIVA dei NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

**CLIMA ASSISTANCE**
insieme nell'aria

**20 anni**

**IOP**
INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Ambiente

INQUINAMENTO

Una barriera idraulica fermerà gli idrocarburi sversati in mare a Fiume

La raffineria Ina investirà 6 milioni per porre fine al degrado che interessa il comune di Costrena poco fuori dalla città

Andrea Marsanich / FIUME

Sarà il rimedio che dovrebbe porre fine a decenni di degrado ambientale, causato dalla fuoriuscita di idrocarburi in mare. Il problema sarà risolto, è quanto assicurato dalla direzione della compagnia petrolifera Ina, grazie alla collocazione di una barriera idraulica sotto la raffineria di Urinj, nel comune di Costrena, un paio di chilometri a est di Fiume.

L'azienda suddivisa tra gli ungheresi della Mol e lo Stato croato, evidenzia in una nota che l'intervento ambientale costerà circa 6 milioni di euro e che per la sua messa in pratica collaborerà con il consorzio internazionale capitanato dal-

le imprese Lamor e Litoclean, nomi importanti a livello mondiale per progetti di bonifica ambientale.

Il piano di tutela, che attende da decenni (numerosi i casi di inquinamento già nel secolo scorso), riguarderà un tratto di costa e un mare molto popolari tra i fiumani e i turisti che amano trascorrere le vacanze in questo angolo del Quarnero. Un ambiente che purtroppo ha dovuto fare i conti con lo sversamento in mare di idrocarburi, provenienti dagli impianti dell'unica raffineria ancora attiva in Croazia, stabilimento il cui sottosuolo carsico raccoglie gran quantità di derivati, spinti all'esterno da piogge e da altri fenome-

ni naturali.

La barriera idraulica, così dall'Ina, sarà completata entro la fine del 2027 e la sua realizzazione sarà posta in essere in tre fasi. La prima contempla cinque carotaggi esplorativi e dettagliate analisi geologiche. Nella seconda fase si procederà all'approntamento della rete di pozzi e alla progettazione della barriera, mentre l'ultima fase prevede la sistemazione degli impianti e la messa in funzione del sistema di drenaggio. I pozzi, come reso noto dagli esperti dell'Ina, formeranno sotto il terreno della raffineria una sorta di depressione artificiale, che faciliterà la raccolta controllata delle sostanze liquide e inquinanti, impos-



LA RAFFINERIA
L'IMPIANTO INA A COSTRENA DA CUI GLI INQUINANTI ARRIVANO IN MARE

Il sistema sarà posto in funzione nel 2027
«Vogliamo produrre in modo sostenibile»

sibilitate così a trascinare e finire nelle acque marine.

È una soluzione di tutela ambientale molto avanzata che, a detta di Bojan Lončar, capo della manutenzione nella raffineria di Urinj, ha dato risultati più che soddisfacenti in diverse raffinerie spagnole, le quali presentavano problemi identici. Proprio per capire come affrontare questa situazione, nei mesi scorsi gli stabilimenti iberici sono stati visitati da esperti dell'Ina.

Oltre all'impianto idraulico, sono in corso lavori per po-

sizionare barriere mobili di fronte alla raffineria, in grado di adattarsi al movimento delle maree. Quotidianamente inoltre si analizzano i materiali prelevati, onde capire se si tratti di degrado datato, oppure di recenti fonti d'inquinamento. «Vogliamo avere una produzione industriale sostenibile, rispettando il mare di Costrena e la comunità locale», ha concluso Goran Pleše, direttore operativo della Divisione Raffineria e Marketing dell'Ina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTA DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

Stop alla centrale di Fianona Il governo croato tentenna

Valmer Cusma / POLA

La Croazia non sarebbe intenzionata a rispettare l'impegno preso di chiudere e smantellare entro il 2033 la centrale termoelettrica Fianona 2 sulla costa orientale dell'Istria, come previsto dalle politiche climatiche europee che invece spingono per le fonti sostenibili come l'energia solare ed eolica. Lo si evince dalla nota del ministero dell'Economia della Croazia, secondo cui «le centrali solari non ga-

rantirebbero la stabilità necessaria alla rete elettrica dell'Istria dopo la chiusura di Fianona 2. Per questo è necessaria la costruzione di nuovi impianti di produzione convenzionali ad alta potenza».

La nota ha indotto la deputata istriana Dusica Radojčić, nota esponente della sinistra ambientalista, a diffondere un comunicato stampa nel quale chiede precisi chiarimenti al governo di Zagabria. «Invece di puntare con decisione sull'ener-

gia solare e sulle fonti rinnovabili per consolidare l'indipendenza energetica della Croazia — dice — il governo continua a pianificare l'esplorazione e lo sfruttamento di nuovi giacimenti di combustibili fossili, arrivando perfino a promuovere la costruzione di impianti nucleari». Per la deputata tale ragionamento è superato: «Serve una base tecnica e un'analisi approfondita. Affermare che l'Istria dipenda da Fianona 2 è semplicemente falso. L'impianto è ri-



La centrale termoelettrica a carbone di Fianona sulla costa istriana

masto inattivo per lunghi periodi nel 2024 e per tutto il 2025. Abbiamo avuto carenze di elettricità? No. Il sistema funziona anche senza Fianona 2».

Dello spegnimento della centrale a carbone aveva parlato nei mesi scorsi l'Agenzia energetica regionale (Irena), il cui piano prevede di produrre la maggior par-

te dell'energia da fonti rinnovabili e la chiusura, entro il 2033, della centrale termoelettrica di Fianona 1, l'unica del genere rimasta attiva in Croazia, come a suo tempo confermato dal premier Andrej Plenković.

La deputata Radojčić chiede inoltre spiegazioni pure sulla possibile riconversione della vecchia centrale a carbone Fianona 1, da anni fuori servizio, in un impianto per la produzione di energia da combustibili derivati da rifiuti provenienti dalle discariche di Castion presso Pola e di Maritscina nell'area fiumana. Però secondo le ultime voci da Zagabria tale soluzione sarebbe considerata non sostenibile economicamente, per cui si punterebbe allo smantellamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi**Perito in preziosi e Gemmologia**

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

ENOGASTRONOMIA

Il Festival del prosciutto prende il via ad Antignana

PISINO

Nel cuore dell'Istria, il piccolo borgo di Antignana-Tinjan si trasforma ogni estate in una capitale del gusto grazie al Festival del prosciutto istriano, evento che unisce tradizione, gastronomia e spirito comunitario. L'evento si è concluso ieri dopo due giorni di musica dal vivo, laboratori e degustazioni. Sempre con protagonisti il prosciutto crudo della penisola, dove operano 18 pro-

sciuttifici. Sulle bancarelle e negli stand anche altre bontà della penisola: formaggi, vini, grappe, olio, fritte e palačinke.

Il Festival estivo è figlio di quello autunnale, molto più corposo e di maggiore richiamo, tanto che vi presentano i loro saporiti violini prodotti provenienti da Montenegro, Spagna, Portogallo, Slovenia e Italia. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con profonda tristezza ci uniamo al lutto per la scomparsa di

Giulio Comelli

Famiglia Scala
Trieste, 12 luglio 2025

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico di una vita

Giulio Comelli

- CAMILLO e TATINA con CAROLINA, TOMASO e MARTINA.
Trieste, 12 luglio 2025

IV ANNIVERSARIO

Don Fabio Ritossa

Compiuto l'arduo illuminato cammino terreno, su ali di candida colomba si involò verso eterni divini orizzonti la tua anima beata. Proteggi chi è rimasto orando sempre, ricordandoti con profonda gratitudine e rimpianto.

Trieste, 12 luglio 2025



Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 25/A - San Donato della Valle (Ts) - Tel. 040 281402
info.triesteonoranze.it www.triesteonoranze.it

ECONOMIA

Per il Cda di Piazzetta Cuccia il corrispettivo offerto non è congruo ed è del tutto inadeguato «L'integrazione comporterebbe rilevanti dissinergie, fino a 665 milioni in assenza di fusione»

Mediobanca stronca Mps «Ops ostile e inadeguata gli azionisti penalizzati»

GIORGIO BARBIERI

Da Piazzetta Cuccia, sede di Mediobanca, arriva un secco no all'offerta pubblica di scambio di Monte dei Paschi di Siena. Un giudizio che sembra essere senza appello: l'offerta è considerata «ostile, non concordata, priva di convenienza industriale e non congrua dal punto di vista finanziario». Un'offerta «a scon-

«L'offerta presenta uno sconto del 32% rispetto al valore equo stimato»

to», per la quale il consiglio di amministrazione di Mediobanca individua rischi significativi, potenziali perdite di valore e un impatto negativo sulla strategia futura del gruppo.

La prima critica del Cda riguarda il corrispettivo offerto da Rocca Salimbeni, interamente composto da azioni dell'istituto senese. Il rapporto di scambio proposto (2,533 azioni Mps per ogni azione Mediobanca) viene definito «del tutto inadeguato» e presenta uno sconto del 32% rispetto al valore equo stimato da Mediobanca. Inoltre, gli azionisti di Piazzetta Cuccia sarebbero esposti alla performance futura di Mps, una banca «con una storia segnata da fragilità patrimoniale e reddituale», e agli eventuali fallimenti nel



Rocca Salimbeni a Siena, edificio di origine trecentesca che ospita la sede storica del Monte dei Paschi

raggiungimento degli obiettivi strategici. In un'eventuale integrazione, Mediobanca rappresenterebbe oltre il 60% della realtà combinata, pur non esercitando il controllo. Questo squilibrio strutturale è indicato come un'anomalia che penalizzerebbe gli attuali azionisti di Piazzetta Cuccia spostando i rischi e i costi dell'operazione proprio su chi oggi detiene il valore.

A motivare la fermezza della risposta è anche la consapevolezza della solidità del modello di business di Mediobanca, «unica nel panorama bancario italiano per l'equilibrio tra Corporate & Investment Banking, Wealth Management e Consumer Finance». La strategia delineata nel piano «One Brand – One Cultu-



Alberto Nagel

«Le soglie minime di Siena denotano opacità in ordine alle reali finalità»

re», aggiornato fino al 2028, prevede ricavi per 4,4 miliardi di euro, utili netti per 1,9 miliardi, un ritorno sul capitale (RoTE) del 20% e una remunerazione totale per gli azionisti pari a 4,9 miliardi di euro. A confronto, si sottolinea, l'offerta di Mps non solo non garantisce alcun vantaggio competitivo, ma, secondo Mediobanca, rischia di compromettere la capacità della banca di creare valore in modo autonomo e sostenibile.

Il documento esamina poi in dettaglio anche quelle che vengono considerate le debolezze di Mps: un modello bancario tradizionale, poco diversificato, storicamente dipendente da interventi pubblici (oltre 25 miliardi in vent'anni), con redditività modesta,

qualità del credito inferiore alla media del sistema e una forte esposizione ai rischi di mercato. «L'integrazione tra le due realtà», afferma il Cda, «comporterebbe rilevanti dissinergie, stimate per un totale di circa 460 milioni di euro in caso di fusione tra le due entità bancarie e fino a 665 milioni in assenza di fusione». A tutto ciò si aggiunge la perdita delle opportunità connesse all'offerta su Banca Generali, ritenuta «strategicamente coerente e altamente sinergica per Mediobanca».

Non meno rilevanti, viene sottolineato, sono i rischi di governance derivanti dalla presenza incrociata di azionisti rilevanti (Delfin della famiglia Del Vecchio e Caltagirone) sia in Mediobanca che in Monte dei Paschi che, secondo la banca guidata da Alberto Nagel, potrebbero perseguire interessi non allineati a quelli dell'intera base azionaria. Inoltre, si legge nella nota, il documento di offerta di Mps non chiarisce né la futura struttura proprietaria né le autorizzazioni regolamentari ottenute, né contiene una visione industriale coerente. «L'assenza di un piano

«L'assenza di un piano industriale accresce il rischio di fallimenti nell'integrazione»

industriale per l'entità combinata e l'esperienza limitata di Mps in operazioni complesse», aggiunge il Cda, «accrescono il rischio di fallimenti nell'integrazione. A ciò si sommano pendenze legali per circa 3 miliardi di euro e procedimenti penali in corso a carico di ex manager Mps, non menzionati nei documenti dell'offerta».

Infine, il Cda sottolinea l'ambiguità delle soglie minime fissate da Mps (35% e 66,67%), che denotano «opacità in ordine alle reali finalità dell'offerta». Il messaggio da Piazzetta Cuccia è dunque chiaro: Mediobanca intende difendere il proprio modello, la propria autonomia e il valore per i suoi azionisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM



MAURIZIO CAIAFFA

Effetto Victoria su Safilo



Victoria Beckham

Safilo ha chiuso ieri la settimana borsistica con un rialzo dello 0,92% a 1,096 euro, in una giornata in cui l'indice Ftse All Share ha perso l'1,13%. Per il titolo dell'occhialeria la settimana a Piazza Affari si è chiusa con un guadagno del 21,6%. Gli ultimi giorni per il gruppo padovano sono stati positivi: prima la firma dell'accordo di licenza con Victoria Beckham, nome importante nel mondo della moda internazionale, poi la Sim Equita ha alzato il giudizio sul titolo a buy (comprare) con un prezzo obiettivo pari a 1,5 euro, considerando le valutazioni attuali «estremamente compresse» nonostante «fondamentali molto più solidi rispetto al passato». Da segnalare anche che Kepler Cheuvreux all'inizio di luglio aveva fatto acquisti per circa 400 mila euro. E la stessa Safilo dal 25 al 27 giugno aveva comprato titoli propri per 280 mila euro. Insomma un titolo sottile, ma in una fase di grande effervescenza. Da scoprire se ciò dipenda soltanto dalle notizie positive. Oppure se, magari, il mercato stia scommettendo su eventuali operazioni straordinarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO FRONTE

Scatto finale di Bper nella scalata a Sondrio Opas chiusa con il 58,1%

MILANO

Bper chiude l'offerta sulla Popolare di Sondrio raccogliendo il 58,15% del capitale. Il superamento della soglia del 50%, dopo aver raggiunto l'altro ieri quella irrinunciabile del 35%, spiana la strada ad un'integrazione più rapida, dando a Bper la forza per far approvare dall'assemblea della Sondrio la fusione per incor-

porazione, per cui servono i due terzi dei voti.

«Il risultato ci permette di accelerare l'esecuzione del nostro piano strategico e di porre le basi insieme alle persone di Banca Popolare di Sondrio per una nuova fase di sviluppo, con l'obiettivo di essere sempre più vicini ai territori e protagonisti del futuro del Paese. Siamo contenti che gli azionisti di Banca Popolare di

Sondrio abbiano scelto di fare questo percorso insieme a noi», ha dichiarato l'ad di Bper Gianni Franco Papa.

La quota, a cui si aggiunge uno 0,34% già in portafoglio a Modena, potrebbe essere ulteriormente arrotondata tra il 21 e il 25 luglio, quando riapriranno i termini dell'Opas, le cui adesioni hanno ricevuto slancio dal ritocco di un euro ad azione messo sul piatto dall'istituto emiliano. Per arrivare al delisting servirebbe il 90% del capitale, obiettivo che potrà essere centrato solo con un'adesione in massa del retail valtellinese, fino ad ora gelosamente arroccato a difesa dell'indipendenza della «sua» banca.

Al di là dei livelli di adesione il destino della Sondrio ap-

pare segnato. Per la ex popolare si chiude, almeno sotto il profilo dell'autonomia, una storia ultracentenaria iniziata nel 1871, fatta di buon credito, attenzione al territorio e orgoglio identitario, difeso fino all'ultimo dall'ad, Mario Pedranzini.

Ora la banca entrerà a far parte del gruppo Bper, che corona con ambizioni da «terzo polo» un percorso di impetuosa crescita, segnato dalle acquisizioni in rapida successione di Unipol Banca, delle filiali di Ubi e di Banca Carige, il tutto sotto la regia del gruppo Unipol, primo socio delle due banche, delle cui reti si avvale per distribuire i propri prodotti. —

P.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

L'OPERAZIONE

Banca Ifis conquista il 92,5% di Illimity Parte la procedura per il delisting

Il successo dell'offerta lanciata dall'istituto veneziano apre le porte all'incorporazione della banca milanese

MILANO

Banca Ifis ha raggiunto ieri il 92,5% delle azioni di Illimity Bank, completando così l'offerta pubblica di acquisto e scambio annunciata a inizio anno. Il superamento della soglia del 90% prepara il terreno per il delisting del titolo della banca fondata da Corrado Passera e la successiva incorporazione in Banca Ifis.

Si conclude così con un successo della banca veneziana la prima partita del risio bancario che ha infiammato il settore in questi mesi. Annunciata l'8 gennaio, l'offerta è stata l'unica, tra quelle che vedono protagoniste le banche italiane, a prevedere un corrispettivo al-

ISTANZA ALLA BCE

Il Crédit Agricole chiede di superare il 20% nel capitale di Banco Bpm

Il Crédit Agricole chiederà alla Bce l'autorizzazione per superare il 20% di Banco Bpm, attualmente sotto Ops di UniCredit. E quanto precisa una nota del gruppo francese, che detiene il 19,8% del Banco e ora intende qualificare la partecipazione «nel quadro della "influenza notevole" e contabilizzarla secondo il metodo del patrimonio netto». In ogni caso, si precisa, la banca francese «non intende acquisire o esercitare il controllo su Banco Bpm» e resterà sotto la soglia dell'Opa obbligatoria.

meno in parte in denaro.

Banca Ifis, infatti, ha messo sul piatto un premio pari a 0,1 azioni di nuova emissione e un corrispettivo in denaro di 1,506 euro per ciascuna azione Illimity portata in adesione. Nella prima fase d'offerta, conclusa il 27 giugno, Banca Ifis aveva ottenuto l'84,09% del capitale, superando così la soglia minima stabilita nel 66,67%. La successiva fase di riapertura, iniziata lunedì e terminata oggi, ha visto gli azionisti di Illimity portare in dote un ulteriore 7,2% del capitale, facendo salire al 92,5% la quota di controllo in capo alla banca presieduta da Ernesto Fürstenberg Fassio.

Aspingere il cammino di suc-



L'ingresso della sede di Illimity Bank a Milano

cesso della banca veneziana sono stati due elementi. Il primo è determinato dalla ratio industriale dell'operazione, approvata dai maggiori soci di Illimity (Banca Sella e l'imprenditore Andrea Pignataro su tutti) e infine anche dallo stesso Passera, che aveva aderito all'Opas nell'ultimo giorno della prima fase. In secondo luogo, c'è stato anche il premio del 5% cash proposto lo scorso 24 giugno 2025 da Banca Ifis su indicazione di Fürstenberg Fassio, che aveva determinato lo scioglimento del patto di consultazione costituito inizialmente da

Passera con alcuni soci intenzionati a resistere all'offerta.

«La riuscita rappresenta un risultato importante nella storia di Banca Ifis. Attraverso questa operazione industriale uniremo due challenger bank innovative, per costruire un gruppo bancario di primario riferimento per l'economia del Sistema Italia. Ifis-Illimity sarà una realtà solida, a supporto delle persone, delle imprese e di tutti gli stakeholder. Garantiremo che le migliori qualità possano contribuire alla creazione di una cultura aziendale moderna e inclusiva», aveva di-

chiarato il presidente di Banca Ifis il 27 giugno.

Ora per Banca Ifis si apre la fase del cosiddetto sell-out, durante il quale gli azionisti residui potranno decidere se aderire all'offerta nei termini previsti oppure chiedere il prezzo di 4,25 euro per azione (dai 3,95 di ieri sera). Superato il 95%, chi eventualmente rimarrà sarà soggetto allo squeeze out, nel quale sarà obbligato ad aderire alle condizioni previste. Poi si procederà alla fusione per incorporazione, da cui Ifis conta di ricavare sinergie per oltre 75 milioni di euro. —

AYGO X ACTIVE 1.0 VVT-i



TUA A

€ 14.900

LISTINO € 19.135,45

Con Toyota Valore Refinance Plus

a partire da **146€** al mese, **SENZA MAXI RATA!**,
IN PIU' TRASFERIMENTO DI PROPRIETA' OMAGGIO TAN 7,04 % TAEG 7,88%

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 51 - Tel. 0421 1880545



carini-toyota.it

Esempio di finanziamento su AYGO X 1.0 ACTIVE cambio manuale. Prezzo di vendita 14900,00 €. Anticipo 4.900,00 €. Fase 1: 59 rate da 99,00 €. Durata del finanziamento 59 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 10.695,00 €. Totale da rimborsare 14.286,00 €. TAN (fisso) 7,04 %. TAEG 7,88 %. Fase 2: 37 rate da 246,00 €. Durata del finanziamento 37 mesi. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Importo totale finanziato 8147,21 €. Totale da rimborsare 9246,30 €. TAN (fisso) 7,15 %. TAEG 8,62 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA REFINANCE PLUS" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/07/2025 presso le concessionarie Carini Srl. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-7-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
JD Systems Corp	1.528	-	1.528	1.5895	-53,60	-
AZA						
Abb Ltd	2.189	0,05	2.177	2.191	2,28	8.865,01
Abbvie	50.98	-0,70	50.66	50.72	-1,55	-
Abitare in	164,4	-	167	167	-2,52	-
Acea	3.265	-0,46	3.225	3.265	-22,98	86,24
Acinque	19,25	-0,05	19,25	19,42	3,94	4.117,40
Acs Actividades Cons.Y Servi	2,04	-	2,04	2,06	1,46	406,21
Adidas	56,4	0,27	56	56	18,80	-
Adidas	208,2	-1,93	209	209	-13,80	-
Adobe	314,05	-1,04	314,25	318,45	-25,33	-
Advanced Micro Devic	124,04	0,63	121,3	124,22	2,53	-
Aedes	0,198	-	0,1955	0,198	21,27	6,38
Aetfie	0,506	1,50	0,4895	0,505	-42,79	53,04
Aeroporto di Bologna	8,34	-0,71	8,34	8,46	12,72	301,69
Aerovirement Inc	220,3	7,41	206,7	221	55,19	-
Aes Corp/The	10,688	-	10,5	10,5	-1,52	-
Ahold Kon	35,05	-	35,44	35,44	11,59	-
Air France-Klm	10,985	-0,32	10,95	11,19	32,61	-
Airbnb	115,68	-2,07	113,36	117,34	-10,04	-
Airbus Group	181,32	-1,35	181,18	183,5	18,84	-
Akamai Technologies	66,86	-2,47	67,12	67,12	-26,15	-
Albermarle	60,99	-	62,06	62,06	19,04	-
Alerion Cleanpwr	22,35	-	22,2	22,65	40,15	1.223,76
Align Technology	172,25	-	172,25	172,25	0,25	-
Alkerm	-	-	-	-	-	-
Allianz	346,1	-0,63	345,2	349,3	20,22	-
Alphabet Classe A	153,24	1,60	150,76	153,24	-17,93	-
Ariston Holding	4,45	-1,33	4,41	4,572	30,20	562,07
Ascopiave	3,04	-	3	3,04	10,53	712,47
Asml	685	-0,84	678	687,4	1,64	-
Ast Spacemobile Inc	39,4	4,23	37,8	37,8	73,82	-
ATI.T	22,94	-2,67	23	23,005	8,54	-
Atlasian Corp	165,6	-5,81	171,2	172	-4,48	-
Autodesk	240,85	-1,45	240,55	248,5	-14,76	-
Autostrade M.	2,66	0,19	2,645	2,66	2,25	1,62
Axia	24,4	3,61	23,7	24,5	70,03	644,55
Azimut H.	41,6	-0,22	41,35	41,76	23,42	-
Azimut H.	28,37	-0,03	28,86	29,37	22,43	4.195,25
B						
B&C Speakers	16,1	-0,92	16	16,3	-3,05	179,43
B. Cuccinelli	107,8	-1,28	106,75	110,85	2,79	7.381,79
B. Desio	7,15	-1,65	7,09	7,22	8,42	974,91
B. Generali	41,7	-1,49	46,72	47,7	4,77	5.483,16
B. Ifis	23,98	-2,12	23,68	24,56	16,06	1.320,99
B. Profile	0,1655	-0,30	0,164	0,1665	-10,09	113,46
B.Co Santander	72,09	-1,81	7,19	73,05	69,34	119.237,62
B.F.	4,4	-0,23	4,39	4,42	0,69	1.147,51
B.P. Sondrio	11,645	-1,52	11,46	11,84	47,62	5.433,96
Blackstone Inc	138,86	-	138,94	138,94	13,38	-
Bmw	85,44	0,23	84,7	85,6	7,36	-
Bnp Paribas	76,35	-1,99	75,97	77,21	33,03	-
Boeing	194,82	0,91	192,34	195,5	18,96	-
Booking Holdings	4855	-	4849	4849	1,55	-
Borghesina	0,606	1,00	0,588	0,606	3,85	28,70
Bper Banca	74,06	-1,86	7,26	75,26	25,06	10.792,30
Brembo	8,27	-1,90	8,255	8,405	-7,69	2.806,49
Brioschi	0,0584	2,46	0,0562	0,059	2,80	45,72
Bristol-Myers Squibb	40,125	-2,83	40,45	40,45	-28,85	-
Broadcom	234,65	-0,28	232,5	238,45	2,63	-
Buzzi	51,6	0,78	50,65	51,6	43,53	9.843,36
C3Ai Inc						
Cadence Design	22,68	-1,22	22,815	23	-31,11	-
Cairo Comm.	274,8	-0,27	275,75	276,55	13,24	-
Caleffi	2,78	-1,59	2,77	2,84	15,14	377,06
Caleffi	0,746	-0,53	0,728	0,75	4,04	11,72
Cal-Maine Foods Inc	84,72	-3,24	84,76	85,5	6,37	-
Caltagirone	70,44	1,44	6,94	70,4	9,08	847,64
Caltagirone Ed.	1,59	-	1,585	1,615	15,84	200,37
Campari	6,15	-2,23	6,114	6,238	3,10	7.666,72
Capital One Fin	188	-0,53	187	187	17,24	-
Carel Industries	23,1	-	22,8	23,15	23,92	2.578,88
Carl Zeiss Meditec	52,3	-	52,35	52,8	17,50	-
Caterpillar	346,5	-1,42	345	347,5	-1,69	-
Ceconomy	3,82	-	3,795	3,795	54,49	-
Cellularline	2,8	-0,71	2,8	2,84	21,93	61,68
Cembre	57	0,35	56,1	57	37,89	968,02
Cementir Hldg.	15,64	0,13	15,42	15,68	47,47	2.476,36
Centene	27,2	-4,04	27,15	28,11	-50,51	-
Centrale Latte Italia	2,92	-	2,9	2,92	8,24	41,17
Chevron	132,54	0,32	130,66	132,54	-6,19	-
Cie Financiere Richemont Sa	158	-3,66	168	168	5,16	-
Cir	0,584	-2,34	0,584	0,589	-0,72	835,30
Cisco Systems	58,24	-	58,42	58,52	3,08	-
Citigroup	73,84	-	73,5	74,21	7,20	-
Class	0,1455	-1,69	0,144	0,1495	81,03	48,76
Cleantspark Inc	10,935	-	11,115	11,44	25,55	-
Cleveland-Cliffs	8,409	1,19	8,258	8,31	-8,82	-
Cnh Industrial	11,58	-4,77	11,54	11,82	11,64	16.235,61
Coeur Mining	8,242	-	7,95	7,95	46,02	-
Combase Global	326,75	0,54	326	344,7	32,85	-
Comcast	29,995	-2,09	29,97	30,29	-20,61	-
Comer Industries	-	-	-	-	-	-
Commerzbank	28,34	-2,34	28,21	28,84	87,41	-
ConocoPhillips	81,82	0,49	81,9	81,9	-14,00	-
Constellation En	273,55	-	266,2	266,2	43,06	-
Continental	77,38	-1,15	77,1	77,18	20,99	-
Credem	12,7	-2,31	12,62	12,98	20,06	4.431,79
Credit Agricole	15,975	-1,72	15,96	16,24	22,59	-
Crowdstrike Hold	414,05	-	418,15	418,85	30,34	-
Csp Int.	-	-	-	-	-	-
Cy4Gate	4,915	-1,90	4,9	5,02	1,74	118,33

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
D						
Daimler Truck Hd	41,41	-1,48	41,92	41,92	13,47	-
Daimlerchrysler	52,97	-0,26	52,74	53,42	-2,09	-
D'Amico	3.892	4,77	3.494	3,77	-13,11	433,66
Danieli	35,15	-0,28	34,95	36	46,71	1.444,40
Danieli r nc	27,14	0,82	26,64	27,28	40,89	1.087,37
Datalogic	4,655	-2,21	4,58	4,76	-7,29	276,63
De Longhi	29,82	-0,27	29,44	29,84	-0,85	4.529,73
Delivery Hero	24,45	-	25,01	25,01	-12,86	-
Dell Technologies	108,56	-0,42	107,82	107,82	-3,14	-
Deutsche Bank	25,315	-1,50	25,13	25,695	56,19	-
Deutsche Boerse	267	-	266,2	266,2	23,81	-
Deutsche Lufthansa	7,382	-1,47	7,38	7,542	19,87	-
Deutsche Post	39,27	-2,17	39,2	39,47	18,19	-
Deutsche Telekom	30,48	-0,03	30,34	30,46	6,89	-
Dexelance	6,88	2,08	6,88	7,12	-23,89	182,78
Diasorin	90,64	-0,48	89,94	91,18	-9,10	5.061,77
Digital Bros	16,52	-2,94	16,52	17,12	50,03	243,86
Digital Value	28,95	-2,85	28,9	29,9	19,43	306,00
Dollar General	96,21	-0,88	96,26	96,26	32,05	-
Dollar Tree Inc	93,01	0,50	93,24	93,24	27,80	-
doValue	2,27	-3,65	2,196	2,354	66,21	455,76
Dow	25,1	-	25,2	25,2	-40,60	-
Draftkings Inc-CI A	37,175	1,18	36,56	38,56	22,30	-
D-Wave Quantum Inc	14,055	2,70	13,385	14,75	114,71	-
E						
E.Dn	15,945	0,19	15,935	15,935	43,20	-
E.P.H.	0,12	4,35	0,11	0,12	-7,78	0,48
Ebay	65,42	-	65,9	65,9	7,88	-
Edison r nc	2,01	-0,74	2,005	2,02	9,82	221,68
Eems	0,167	-0,27	0,1665	0,1675	1,69	2,38
ELen	11,56	-1,03	11,52	11,7	0,55	935,87
Eli Lilly & Company	667,8	-1,79	666,6	678,6	-9,14	-
EuroGroup Laminations	2,262	-0,79	2,232	2,282	-16,83	216,94
Eurotech	0,915	-1,08	0,9	0,94	20,30	35,76
Everest Group Ltd	289,6	-	290,1	301,5	-5,00	-
Evolution Ab	69,14	-0,06	71	71	40,48	-
EvoTec	70,38	-2,01	70,7	71,36	-11,46	-
Exelixis Inc	38,67	1,63	38,5	38,5	15,63	-
Exxon Mobil	96,57	0,03	97,88	98,17	-4,97	-
F						
Facebook	612,6	-1,59	607	620,4	9,03	-
Fair Isaac Corp	1341,5	-	1354	1354,5	-15,48	-
Faurecia	10,17	1,88	9,834	10,19	17,44	-
Ferrari	421,6	-0,73	418,4	425,3	7,22	82.098,16
Ferretti	2,82	-0,14	2,802	2,834	0,70	957,67
Fidia	0,328	-3,53	0,3264	0,3399	-92,52	2,52
Fiera Milano	5,9	2,25	5,76	5,94	30,23	418,90
Fila	9,92	0,61	9,75	9,98	-4,43	422,89
Fincantieri	16,47	2,04	15,92	16,47	134,26	5.202,19
Fine Foods & Ph.Ntm	7,94	-0,75	7,9	7,98	6,89	157,67
FinecoBank	18,58	-0,75	18,41	18,67	11,74	11.464,38
First Solar	139,48	-1,80	139,76	140	-16,57	-
Five9 Inc	23,28	-5,06	23,63	24,37	14,86	-
FNM	0,406	1,25	0,399	0,406	-7,81	174,56
Ford Motor	10,072	-	10,062	10,104	6,45	-
Fortinet Inc	85,23	-3,54	84,83	88,36	4,20	-
Fortum	15,285	-	15,595	15,595	16,62	-
Freeport-Mcmoran	39,525	-1,62	39,525	39,525	7,27	-
Fuelcell Energy	4,662	-6,76	4,662	5,021	-49,01	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,712	-1,11	0,704	0,718	28,16	43,05
Gamestop Corp	20,295	2,04	19,774	20,595	-35,24	-
Garofalo Health Care	4,94	-0,10	4,905	4,99	-9,21	446,19
Gasplis	4,76	-0,21	4,7	4,87	58,38	213,08
Gaz De France	19,605	0,69	19,5	19,85	29,96	-
Gefran	10,15	1,70	10,05	10,2	9,51	144,93
General Electric	218,5	2,82	212,5	212,5	29,85	-
Generalfinance	16,8	2,13	16,35	16,8	27,91	203,11
Generali	31,14	0,29	30,67	31,14	14,10	48.232,03
Geox	0,331	-1,49	0,331	0,3365	-33,03	123,68
Gioglio Group	0,233	0,87	0,228	0,239	-35,96	6,19
Gilead Sciences	94,52	-2,92	94	95	8,82	-
Global Payments	68,24	-	68,3	68,3	-39,82	-
GRi	13,26	1,84	12,94	13,3	24,36	378,14
Grandi Viaggi	2,53	1,61	2,49	2,58	120,92	117,01
GVS	5,35	1,33	5,25	5,41	8,02	997,07
H						
Hapaq-Lloyd	128,5	-	128,9	128,9	-14,18	-
Heidelberg Cement	203	-1,12	201	203,5	72,46	-
Henkel	62,15	-	62,85	62,85	-13,60	-
Hensoldt	102,3	-1,82	102	106,2	206,27	-
Hera	3,922	0,31	3,882	3,932	14,77	5.821,83
Hewlett Packard Enterprise	177,68	-	180,46	180,46	-15,59	-
Howmet Aerospace	153,5	0,92	153,9	153,9	33,76	-
Hp	21,81	-2,81	21,735	21,735	-29,60	-
Hut 8 Corp. O.N.	19,14	-	19,34	19,34	-24,64	-
I						
Iac Inc	34,68	-	35,31	35,31	5,54	-
Indroltra	15,545	-0,03	15,475	15,65	16,29	-
Ibm	244,35	-0,43	243,55	245,4	16,13	-
Igdt - Siliq	3,14	-0,16	3,12	3,17	26,68	346,73
Illimity bank	3,948	-0,10	3,948	4,02	20,17	336,51
Ilumina	85,32	-	83,96	84,62	-33,66	-
Immsi	50,503	-0,59	50,503	0,512	-2,20	173,95
Indel B	19	-0,52	19	19,1	-14,86	111,31
Indra Sistemas	37,8	-5,26	35,96	37,7	60,92	-
Industrie De Nora	6,76	-1,02	6,67	6,84	-9,46	351,92
Infinion Technologie	37,87	-10,08	37,77	37,845	20,68	-
Ing Groep	19,456	-1,51	19,39	19,45	31,93	-
Intel	19,958	-2,06	19,8	20,275	5,21	-
Intercos	12,86	-1,25	12,84	12,86	-1,62	1.235,54
International Consolidated Air	4,253	-0,79	4,265	4,266	16,19	-
Interump	34,44	-3,10	34,32	35,34	-17,32	3.838,94

TRIESTE



LA GIORNATA DECISIVA

Ovovia, martedì l'udienza al Tar Il destino appeso ai cinque ricorsi

Verso la sentenza del giudice. Nessuna convocazione del Consiglio. Punto franco: «Mancano i fondi»

Francesco Codagnone

Forse la resa dei conti. Martedì nell'aula del Tar del Friuli Venezia Giulia avrà luogo l'udienza sui cinque ricorsi presentati dal cartello ambientalista Lipu-Wwf-Legambiente e dai residenti a rischio esproprio contro la cabinovia. Il verdetto potrebbe essere decisivo e mettere un punto a cinque anni di scontri politici e proteste popolari. Il sindaco Roberto Dipiazza afferma: «ho fiducia nelle istituzioni». Il resto del centro-destra tiene la linea del silenzio. I lavori del Consiglio comunale sulla variante "Accesso Nord" sono sospesi e non riprenderanno se non dopo l'udienza. Punto Franco con Paolo Altin convoca una conferenza stampa e getta dubbi sulla copertura finanziaria dell'impianto. Il Comitato No Ovovia rinnova il proprio impegno in difesa delle secolari querce del Bovedo.

I primi due ricorsi sono presentati dalle associazioni ambientaliste rappresentate dai legali Laura Polonioli e Federico Mazzei, altri due dai residenti a rischio esproprio sostenuti dal Comitato con l'avvocato Andrea Reggio D'Acì. Il quinto è dei cittadini difesi dall'avvocata Giulia Milo. I testi contestano finanche le virgole di ogni atto firmato da Regione e Comune in questi anni. Se accolti anche in parte, potrebbero minare la cabinovia fin dalle fondamenta, a partire dalle procedure ambientali di Vinca di III livello e Vas, propedeutiche alla variante per il tratto di risalita sul sito Natura 2000. Impugnati anche l'adozione della variante e il progetto di fattibilità, riferito a un'opera



1 - Una delle ultime proteste del Comitato No Ovovia sotto al Municipio; 2 - I ricorrenti al Tar lo scorso 16 aprile, prima che l'udienza fosse rinviata; 3 - William Starc, referente del Comitato No Ovovia; 4 - Il sindaco Roberto Dipiazza; 5 - Il capogruppo di Punto franco Paolo Altin

senza conformità urbanistica.

Su quest'ultimo punto il Tar aveva già assunto una posizione molto chiara lo scorso dicembre, accogliendo due primi ricorsi che avevano obbligato la Regione (che non si appellò) a ritirare le concessioni per l'impianto a fune, rilasciate più di un anno fa senza che la cabinovia fosse né allora né oggi prevista nel Piano regolatore. Nel dispositivo si ricordava come la variante "Accesso Nord" fosse stata sì adottata a

inizio 2023, ma necessiti ancora dell'approvazione del Consiglio comunale. Il dibattito è in corso da un mese, ma il voto appare ancora lontano vista le oltre tremila osservazioni firmate dai cittadini. I lavori sono stati sospesi lunedì e non è un caso che a oggi non vi sia traccia di una nuove convocazioni. Troppo incerto il quadro giuridico per arrischiarsi a tornare in Aula a ridosso dell'udienza.

Martedì potrebbero aprirsi scenari diversi. Il primo ve-

rebbe il Tar rinviare la decisione, e non sarebbe la prima volta. L'udienza era inizialmente fissata il 16 aprile scorso, salvo poi slittare su indicazione del presidente del tribunale Carlo Modica de Mohac di Grisi: la copertura economica è cambiata e quindi la procedura non può più osservare i tempi abbreviati del rito Pnrr, bensì quelle ordinarie. Non è da escludersi che tale scrupolosità celi la volontà di ridurre al minimo il margine a contror-

corsi. Va poi rilevato come solitamente il Tar regionale fissi le proprie udienze di mercoledì, mentre per la settimana a venire è prevista una doppia sessione: martedì e mercoledì. I ricorsi sulla cabinovia sono concentrati nella prima delle due giornate, a indicare la volontà del tribunale di riservarsi una mattinata ulteriore per esaurirne la trattazione. Qualora non si optasse per un rinvio, è dunque possibile che il giudice decida di procedere con una sen-

tenza, entro i tempi solitamente adottati dal Tar. I precedenti verdetti erano stati pubblicati due settimane dopo l'udienza.

Ma la battaglia non finirà neanche allora. Accanto ai cinque ricorsi presentati, pende tuttora un sesto ricorso contro il decreto 334 del 23 dicembre 2024 con il quale il ministro Salvini cancellava la cabinovia dalla lista di interventi Pnrr, dirottando sull'impianto a fune 48,8 milioni da fondi ministeriali: decreto valutato illegittimo e impugnato dai cittadini. Il ricorso sarà valutato dal Tar del Lazio, ma sull'effettiva disponibilità di quei fondi si sollevano nubi sin da piazza Unità con una conferenza convocata ieri da Punto franco.

Il capogruppo Paolo Altin annota come a oggi non vi sia evidenza dell'impegno a firma dirigenziale che renderebbe il "decreto Salvini" operativo. «Trascorsi sei mesi, questi fondi possono essere mantenuti a bilancio?», chiede il puntofranchista. Peraltro, anche in presenza di quei 48,8 milioni, i restanti 13 necessari (la cabinovia ne costa 62) sarebbero legati a fondi complementari ai progetti Pnrr: «Venendo meno il Pnrr, quei fondi rimangono, o verranno meno?». Tutti dubbi già sollevati in Aula e correlati da una richiesta di sospensione della variante, respinta a maggioranza. L'esponente di opposizione aveva quindi indirizzato al presidente Francesco Panteca una richiesta di verifica della copertura dell'opera. Era il 3 luglio. «A distanza di una settimana - così Altin - il presidente risponde dicendo che tali verifiche non rientrano nelle sue competenze». La richiesta è stata quindi trasmessa a sindaco, direzione generale, assessori competenti Lodi e Bertoli, ai dirigenti Bernetti e Di Maggio; per conoscenza, all'assessore Babuder e al Collegio dei revisori. Il collega Alberto Pasino paventa il rischio che «l'opera alla fine verrà pagata dai triestini, quando la maggior parte non la vuole». Il riferimento è alle risorse fin qui già investite, e alle penali milionarie che il Comune dovrebbe a Leitner qualora la cabinovia, appaltata due anni fa, non dovesse vedere luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 19 LUGLIO

Il Golf Club Trieste celebra i suoi **70 anni** aprendo a tutti le porte **del circolo di Padriciano**.

Vieni a provare la bellezza del golf e ad **assistere all'esibizione** della **triestina Giulia Sergas**, la più titolata golfista italiana di sempre.

Dalle 16.30 i nostri maestri e i nostri giocatori ti accoglieranno e **ti faranno provare le emozioni di questo sport**.

Per informazioni: 040.226159 - info@golfclubtrieste.net - Via Padriciano 80, Trieste

Lo sviluppo della città



A sinistra, la parte retrostante dell'immobile dove sorgeva l'ex pizzeria alla Maddalena e in cui sono iniziate le demolizioni; a destra, in alto gli interni abbandonati, in basso la facciata principale FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

Pizzeria Maddalena Parte la demolizione per 60 nuovi alloggi circondati dal verde

Il palazzo comprato dagli imprenditori Schiavone e Settimo
Operazione da 16 milioni di euro, un anno e mezzo di lavori

Francesco Bercic

Dell'ex ristorante-pizzeria alla Maddalena non è rimasta nemmeno l'insegna all'esterno, per anni l'unica traccia di un passato sempre più minacciato dal degrado. Ma stavolta la perdita è un segnale positivo: perché il fatiscante palazzo all'incrocio tra via Molino a Vento, via Costalunga e strada di Fiume sta per essere interamente demolito, facendo spazio a un complesso residenziale da una sessantina di

appartamenti. La svolta, preannunciata negli ultimi giorni dagli striscioni pubblicitari lungo la strada e dai primi operai al lavoro, è resa possibile dalla recente vendita dell'immobile, acquisito dalla coppia di imprenditori Schiavone-Settimo per un affare che in tutto vale circa 16 milioni di euro.

Le ruspe sono già all'opera e la demolizione, iniziata alla fine di giugno, ha per ora interessato la sezione retrostante della palazzina, facendo stor-

cere il naso al comitato "Maddalena Vive" a causa dell'abbattimento di alcuni alberi. Si viaggia a ritmo veloce: l'acquisizione da parte di Edilimpianti e della Schiavone costruzioni risale a tre mesi fa, quand'è stato raggiunto l'accordo con la proprietà precedente (la cordata Maddalena 2). La data di fine cantiere è fissata al 31 dicembre 2026, quindi un anno e mezzo di lavori, ritardi permettendo.

Non appaiono comunque all'orizzonte grandi ostacoli

e l'intervento è ben avviato. Oneri di urbanizzazione pagati, nessun vincolo particolare, perciò si può procedere con il progetto completamente ultimato. In tutto si andranno a riqualificare 15 mila metri quadrati: una cifra importante, che è difficile cogliere limitandosi a osservare la facciata e che si dispiega tra gli adiacenti condomini.

Il futuro complesso conterà su sette piani e si svilupperà qualche metro più indietro rispetto all'attuale immobile, cosicché l'altezza ne risulterà grossomodo invariata grazie al terreno più basso. Sia davanti all'ingresso – cioè in direzione della strada – sia al lato opposto sorgeranno delle aree verdi private, a disposizione degli inquilini. Mentre sia all'esterno sia a livello sotterraneo troveranno spazio i posti auto, anche qui una sessantina in modo da coprire tutti i residenti. Settimo tiene a sottolineare che gli appartamenti godranno, come per gli altri progetti da lui guidati, dei più alti requisiti europei in materia di efficientamento energetico. Per avere un metro di raffronto, il modello è quello di via Sant'Anastasio, dove sempre Schiavone e Settimo hanno consegnato alla città un centinaio di appartamenti all'ex palazzo del-

LETAPPE



La vendita dell'immobile dopo anni di abbandono

Tre mesi fa la Schiavone costruzioni assieme ad Edilimpianti ha completato l'acquisizione del palazzo dove un tempo sorgeva l'ex pizzeria alla Maddalena. La precedente proprietà era la cordata "Maddalena 2": l'operazione vale in tutto circa 16 milioni di euro.



L'abbattimento totale e la futura bonifica

Pochi giorni fa è iniziata la demolizione, che proseguirà nei prossimi mesi e sarà seguita dalla bonifica.



La costruzione del nuovo complesso

A quel punto potrà sorgere il nuovo complesso residenziale: una sessantina gli appartamenti, con posti auto e aree verdi. La data di consegna è il 31 dicembre 2026.

le Poste.

Oggi è ancora complicato farsi un'idea di ciò che verrà. Piuttosto, nei primi atti della riqualificazione, la storia della ex pizzeria restituisce frammenti singolari: camminando tra le macerie degli interni si riconoscono ancora i trofei e le coppe che abbellivano il salone del locale; dietro al bancone spuntano invece delle bottiglie di liquori annerite dalla polvere. Il retro non è da meno: dopo l'abbattimento dei primi due fabbricati sono comparse le "carcasce" di due automobili, le cui sagome spuntano tra i detriti.

Completata la demolizione si passerà alla bonifica totale, ultimo passaggio prima della costruzione. Un altro tassello si va ad aggiungere così all'impero immobiliare di Schiavone-Settimo, che hanno espanso i loro confini in maniera vertiginosa negli ultimi anni. Solo per citare le partite più importanti aperte in questo momento: l'ex Obelisco a Opicina, l'ex distretto militare a San Giusto, lo stabilimento ex Principe in zona industriale. Senza dimenticare il colpo tentato con palazzo Carciotti, poi aggiudicato alle Generali. E le altre operazioni che nei prossimi mesi si accingono a divulgare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AREA TRA NUOVE COSTRUZIONI E COMITATI

Dal market all'ipotesi piazza Così cambia il volto del rione

È una posizione delicata quella in cui andrà a insediarsi il nuovo complesso residenziale alla Maddalena. Perché dopo anni di stallo – di cui la pizzeria in procinto di essere demolita era uno dei simboli – il rione si sta lentamente riappropriando degli spazi compresi tra le grandi direttrici di via Molino a Vento, via Costalunga e strada di Fiume. Si possono citare tre esempi della trasformazione in corso:

uno è appunto la riqualificazione promossa da Schiavone e Settimo, di cui scriviamo nell'articolo sopra; gli altri due stanno per così dire agli estremi, perché il primo deve ancora prendere forma e il secondo è stato concluso.

Partiamo dalla realtà, cioè dal complesso residenziale e commerciale che è stato "rigenerato" dall'imprenditore veneto Francesco Fracasso. La punta di diamante è senza

dubbio il supermercato Eurospar, circondato da altri grandi e piccoli nomi (Kik, Isola del Tesoro, Caddy's) ma soprattutto dalle decine di appartamenti e posti auto interni ed esterni. Un'operazione che è lievitata fino a toccare i 50 milioni di euro, riscattando la disastrosa gestione precedente e riscuotendo il plauso di politica e cittadinanza.

Proprio queste ultime due ci portano nel territorio della



Il giardino del complesso riqualificato da Fracasso FOTOLASORTE

fantasia, o meglio dei progetti e dei rendering ancora però da finanziare. Il piano si chiama "Scintille" e punta a risolvere le sorti del rettangolo tra via dell'Istria, via Marenzi e via Molino a Vento. Si andrebbe a creare un «centro di aggregazione giovanile» al posto dell'ex stabilimento di disinfezione, da connettere poi al vicino centro diurno attraverso un percorso pedonale dotando quest'ultimo di aree verdi e spazi di sosta.

Una soluzione che piacerebbe all'attivissimo comitato "Maddalena Vive", il quale spinge da anni, assieme al centrosinistra, per realizzare un giardino pubblico e aumentare il verde rionale. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA A TUTELA DELLA LEGALITÀ

Progetto Porto Vecchio Patto Comune-Finanza per vigilare sui fondi

Firmato il protocollo d'intesa per contrastare frodi e illeciti
«Finanziamenti ingenti, doveroso tenere alta l'attenzione»

Maria Elena Pattaro

I soldi in ballo sono tantissimi. A partire dai 620 milioni di project financing di Porto Vecchio. A cui si aggiungono i finanziamenti del Pnrr. Per questo bisogna scongiurare il rischio che finiscano nelle mani sbagliate o che vengano gestiti in modo "opaco". Per questo la Guardia di finanza e il Comune di Trieste ieri hanno

firmato un protocollo di intesa.

Controllare l'iter degli investimenti pubblici, scovare e stroncare sul nascere eventuali frodi e casi di corruzione, ma anche conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti. Sono gli obiettivi che si prefigge il patto, sottoscritto ieri mattina dal sindaco Roberto Dipiazza e dal comandante provinciale della Guardia di fi-

Il comandante Pallini:
«Ad oggi nessuna
avvisaglia di
infiltrazioni criminali»

Il sindaco Dipiazza:
«Collaborazione più
stretta con la Gdf,
così stiamo tranquilli»



Da sinistra il generale Nieldu, il sindaco Dipiazza e il comandante Pallini

nanza Michele Pallini nell'elegante salotto azzurro. Alla firma era presente anche il comandante regionale delle Fiamme gialle Fabrizio Nieldu. Il patto rafforza e semplifica le procedure di scambio dati e di informazioni di interesse investigativo tra le due amministrazioni per quanto riguarda gli interventi finanziari con risorse pubbliche.

«Nel nostro territorio non ci

sono evidenze di radicamenti della criminalità organizzata – ha spiegato Pallini – ma questo non significa che possiamo abbassare la guardia, anzi. Sul piatto ci sono progettualità importanti, come quella che riguarda Porto Vecchio, per cui è doveroso vigilare. L'idea è fare squadra in modo ancora più sinergico così da contrastare qualsiasi uso improprio del denaro pubblico».

Il generale di brigata Nieldu è poi sceso nel dettaglio spiegando i risvolti operativi dell'accordo siglato. «Il protocollo disciplina la collaborazione tra la Guardia di finanza e l'ente pubblico sottoscrittore. Noi esercitiamo il nostro potere ispettivo e di controllo. Lo scambio di informazioni con il Comune ci permetterà, in caso di presunte anomalie, di mettere a disposizione le nostre migliori risorse investigative per il contrasto e la prevenzione degli illeciti». «La collaborazione ancora più stretta con la Finanza ci consente di dormire sonni tranquilli – ha affermato il primo cittadino Dipiazza – a maggior ragione con questi enormi progetti in ballo».

La firma di ieri mattina si inserisce in una iniziativa più ampia che ha già visto coinvolti altri enti pubblici, tra cui la Regione Fvg e l'Autorità portuale, che hanno sottoscritto patti analoghi. All'appello mancava il Comune di Trieste, che ieri ha provveduto a fare quadrato con la Finanza in nome della legalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DELLA FINANZA

Imprese camuffate da associazioni sportive Ricavi per 3 milioni



Gli illeciti sono stati scoperti dalla Guardia di finanza triestina

Imprese mascherate da enti no profit per beneficiare delle agevolazioni fiscali ed evadere il Fisco. Sono quattro le realtà triestine smascherate dalla Guardia di Finanza, per un ammontare di 3,1 milioni di euro di ricavi non dichiarati, a fronte di imposte sul reddito dovute per 650 mila euro e Iva a debito per circa 500 mila euro. Sulla carta figuravano come associazioni sportive dilettantistiche (Asd). Tre sono attive nel calcio, nell'equitazione e sport da combattimento; mentre la quarta si occupava di assistenza agli anziani. Ma la gestione effettiva riscontrata dalle Fiamme gialle era quella di attività commerciali a tutti gli effetti, in cui i tesserati erano fruitori dei servizi erogati. E per giunta evasori totali.

È emerso che molti iscritti non avevano rivestito alcun ruolo effettivo e non avevano mai partecipato alle attività associative, come invece prevedono le norme di settore. Ai vantaggi fiscali si aggiungevano quelli legati alla concorrenza sleale nei confronti delle attività commerciali analoghe che agiscono invece nel pieno rispetto delle norme. Nessun registro dei tesserati, nessuna assemblea

dei soci e ricavi utilizzati dai legali rappresentanti per spese personali (tra cui ristoranti e acquisti online) anziché essere reinvestiti per attività di promozione sociale delle associazioni stesse. Numero delle movimentazioni anomale riscontrate dai finanzieri passando al setaccio i conti correnti delle quattro Asd. I finanzieri hanno quindi accertato che le associazioni non possedevano i requisiti necessari per fruire del regime fiscale agevolato previsto per gli enti del Terzo settore. Il motivo? Mancavano le condizioni della democraticità, del fine mutualistico e della partecipazione dei soci alla vita degli enti.

Disconosciuta la veste giuridica di "Ente no profit" le associazioni sono state inquadrate come vere e proprie imprese commerciali con tutti gli obblighi contabili e fiscali conseguenti. A loro carico sono state elevate sanzioni amministrative (non penali). «L'operazione conferma l'impegno quotidianamente assicurato dalla Finanza – si legge in una nota – nel contrastare le più insidiose metodologie di evasione fiscale, quale presidio di legalità». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA



La facciata del Tribunale di Trieste: ieri è arrivata l'ultima condanna per la banda dei Rolex, a Kristjan Lumaj, ritenuto il capo del gruppo

Stangata finale alla banda dei Rolex: 16 anni al boss Ma il criminale è latitante

Arriva anche l'ultima condanna, quella più pesante, per la banda dei Rolex. Ieri Kristjan Lumaj, ritenuto il capo del gruppo che tra il 2022 e il 2023 seminò il terrore a Trieste, è stato condannato a 16 anni di carcere per 8 rapine consummate e 2 tentate, un tentativo omicidio, lesioni e porto abusivo di armi. Un anno di galera in più rispetto ai 15 chiesti dalla pm Federica Riolino. Così ha deciso la gup Flavia Mangiante, tenendo conto dello sconto di un terzo della pena per effetto del rito abbreviato. Il 34enne albanese è latitante da tempo: su di lui pende un mandato di arresto europeo. Siccome nella memoria difensiva anticipata alla gup dal difensore Giovanna Augusta de' Manzano, si lascia-

va intendere la possibilità di una effettiva confessione, ieri mattina fuori dall'aula è stato disposto un dispositivo di polizia. Tre poliziotti in borghese erano pronti a eseguire il mandato di cattura nel caso in cui il latitante si fosse presentato davanti al gup. Le probabilità erano minime e infatti la sedia dell'imputato è rimasta vuota. Il giudice ha disposto anche il risarcimento a favore delle cinque parti civili (assistite dagli avvocati Antonio Cattarini, Gigliola Brida, Mariapia Maier e Jennifer Schiff), con provvisoriamente comprese tra i 25 e i 35 mila euro.

Al resto della banda la giustizia ha già presentato il conto: sette condanne per un totale di oltre trent'anni di carcere, che

i complici ora stanno scontando. Quella di Lumaj resta la più alta. I criminali del gruppo, pur di rubare gli orologi griffati, non si facevano problemi a picchiare a sangue le persone con il calcio della pistola o a sprangate. Durante uno dei colpi in Carso un papà era stato picchiato in modo talmente brutale che uno dei complici si era messo davanti all'auto per non far vedere la scena alla figlia piccola. In un altro caso, invece, il boss e i suoi complici avevano tamponato la vittima in Costiera, puntandole addosso un'arma giocattolo per farsi consegnare l'orologio. Ma l'episodio più cruento rimane il tentativo omicidio dell'imprenditore Fabio Galgaro, davanti alla sua casa di Rupinpiccolo,

salvo per miracolo da una palottola che gli aveva trapassato la gola. Un fatto, quest'ultimo, da cui Lumaj – per il tramite del suo difensore – ha preso le distanze, respingendo anche l'accusa del porto abusivo di armi. L'uomo sostiene di aver utilizzato solo pistole finte. La difesa ha sostenuto che i reati contestati sarebbero stati commessi per saldare i debiti contratti dalla famiglia di Lumaj con una cricca di usurai albanesi. Gli strozzini sarebbero stati pronti a uccidere il fratello dell'imputato in caso di mancato pagamento. Da qui la richiesta del riconoscimento delle attenuanti per motivi di valore morale e sociale. A cui si sono aggiunte quelle legate alle difficili condizioni sociali e familiari. Ma il giudice le ha negate entrambe. «Mi riservo di valutare il ricorso in Appello», ha commentato il difensore, che in aula ha porto le scuse del suo assistito per le rapine commesse. Parole al vento secondo le parti civili, già «basite e indignate» dai contenuti della memoria difensiva. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DEL SEGRETARIO DELLA FIALS

Ennesima aggressione al Csm Irrisolto il nodo degli orari

L'episodio nel centro della Maddalena. Non è ancora ripreso il servizio h24 in via Gambini. Semenzin nuovo direttore del Dipartimento di Salute mentale

Laura Tonerò

Urla, pugni inferti sugli arredi e poi le sedie scagliate contro il personale, con una delle infermiere finita al Pronto soccorso dove le sono stati diagnosticati cinque giorni di prognosi. Lo scorso giovedì sera si è registrata l'ennesima aggressione ai danni del personale dei Centri di salute mentale di Trieste. Questa volta nel mirino di uno dei pazienti sono finiti i dipendenti della struttura della Maddalena. Dopo che pochi giorni fa, nel Csm di Domio, un paziente è stato arrestato dai carabinieri per aver minacciato con un coltello il personale infermieristico.

Il tema della sicurezza del personale che opera in quelle strutture è dunque più vivo che mai. Ed è certamente una delle criticità ereditate da Massimo Semenzin, direttore del Csm della Maddalena, al quale dal primo giu-



L'ingresso del Centro di salute mentale della Maddalena FOTO LASORTE

gno scorso è stato conferito l'incarico di direttore del Dipartimento delle Dipendenze e della Salute Mentale. Incarico che avrà durata di cinque anni.

Soprattutto dopo la pandemia, episodi violenti non si sono registrati solo nei Csm, ma anche nel servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura. «Come abbiamo più

Il Csm di via Gambini opera solo sulle 12 ore dal novembre 2021 con disagi per gli utenti

volte denunciato, oltre che in Pronto soccorso – sottolinea il segretario regionale della Fials Fabio Pototschnig – i servizi del Dipartimento di salute mentale sono i luoghi dove le aggressioni sono ancora troppo frequenti: è necessario che l'Asugi adotti tutte le tutele af-

finché i dipendenti non debbano avere paura di andare a lavorare con il rischio di essere aggrediti».

Fials, constatando come «un'aggressione è un evento grave, che lascia anche delle conseguenze emotive e psicologiche», ribadisce «l'urgenza di adottare quanto prima misure concrete per proteggere il personale e dare seguito alla nostra proposta di aprile, in cui abbiamo chiesto alla Regione di sensibilizzare le Aziende affinché venga istituito un Osservatorio permanente sulle aggressioni, con incontri periodici con le organizzazioni sindacali, per analizzare le denunce di aggressione e definire azioni efficaci a tutela di tutti lavoratori».

In tema di salute mentale non è stato ancora risolto l'ormai annoso limite dell'orario del Csm di via Gambini, che opera solo sulle 12 ore dal novembre 2021, con inevitabili disagi per gli utenti che necessitano di un ricovero notturno, costretti al trasferimento serale nel Csm di Domio o nel reparto di Diagnosi e cura del Maggiore. A determinare quella riduzione dell'orario era stato prima il tema dell'organico, poi i lavori sull'immobile.

In un verbale di intesa sottoscritto nel marzo del 2024 tra la direzione di Asugi e Uil Fpl, Nursind e Cisl era stato definito che a fine estate 2024, terminati i lavori di manutenzione straordinaria ai quali era sottoposta la

struttura, il Csm di via Gambini avrebbe ripreso il servizio sulle 24 ore.

Fials e Cgil già allora si erano dimostrate scettiche, tanto che avevano indetto uno sciopero. «Ci auguriamo – così Pototschnig – che a fronte di un'evidente crescita del disagio sociale, che spesso si traduce anche in una fragilità di natura mentale, l'Azienda ponga in essere risposte adeguate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE A SAN GIACOMO

Schianto fra scooter Centauri sbalzati: in due all'ospedale

Scontro tra due scooter a San Giacomo: due centauri feriti. Si tratta di una donna italiana di 55 anni e di un 25enne straniero. Entrambi sono stati sbalzati di sella dopo l'impatto, riportando traumi in varie parti del corpo. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio in via Giuliani all'angolo con via dell'Industria. Erano grossomodo le 17 quando i due ciclomotori sono entrati in collisione, probabilmente a causa di una mancata precedenza. Fortunatamente nessuno dei due feriti è in pericolo di vita.

Sul posto sono intervenute la ambulanza del 118 e la Polizia locale, che si è occupata sia dei rilievi, sia della viabilità. La circolazione ha subito dei rallentamenti.

LA DIFESA DELL'EX ANESTESISTA

«Non ci fu dolo, Campanile va assolto dai nove omicidi»

Maria Elena Pattaro

«Il dottor Campanile non ha agito con dolo. Non siamo di fronte a un omicida ma a un medico che ha somministrato sedazioni palliative in condizioni di emergenza a pazienti che non avevano più nessuna chance di sopravvivere. E che, in assenza di un suo intervento, sarebbero morti comunque poco dopo, in condizioni di sofferenza». Si è conclusa così l'arringa dei difensori del monfalconese Vincenzo Campanile, l'ex anestesista del 118 di Trieste già condannato in primo grado a 15 anni e 7 mesi di reclusione per l'omicidio volontario di nove anziani affetti da gravi patologie. Secondol'accusa li avrebbe uccisi con iniezioni di potenti sedativi, tra cui il Propofol. Ieri in Corte d'Assise d'Appello si è conclusa la discussione, con il difensore Manlio Contento (in aula con il collega Alberto Fenos) che ha puntato a confutare l'accusa – pesantissima – di omicidio volontario. La difesa ha chiesto l'assoluzione dell'imputato e

una nuova perizia sulla documentazione medica relativa ai pazienti deceduti, le cui condizioni non sarebbero state esaminate in modo approfondito nelle perizie fatte finora. Un aspetto cruciale in una linea difensiva che punta ad affermare come il medico abbia agito in buona fede, per il bene di chi stava soccorrendo.

Campanile rischia un aumento della pena. La pm della Procura di Trieste Cristina Bacer, che si era occupata delle indagini assieme alla collega



Il medico Vincenzo Campanile, a processo in Corte d'Assise d'Appello

Chiara De Grassi, al termine della sua requisitoria aveva chiesto infatti di rideterminare la pena a carico di Campanile in 24 anni e 6 mesi di reclusione. La pm, in buona sostan-

za, aveva chiesto alla Corte di confermare la condanna escludendo però l'attenuante specifica riconosciuta in primo grado, ovvero «l'aver agito per motivi di particolare va-

lore morale o sociale». Nella fattispecie «interrompere la sofferenza» dei pazienti che Campanile stava soccorrendo. La difesa ha rimarcato che dalle perizie non è stato possibile quantificare il dosaggio del Propofol nei pazienti, quando conoscerne la concentrazione è dirimente per capire se il sedativo possa essere stato causa o concausa delle morti. E ancora: i legali hanno sostenuto che la sedazione palliativa rientra nei trattamenti terapeutici e che nei casi di emergenza (come quelli in cui interveniva l'imputato) in cui non sia possibile ottenere il consenso informato «il medico è legittimato ad agire per il bene del paziente». Cioè, con riferimento ai nove anziani, lenire le sofferenze di fronte a una morte imminente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era stato presidente della categoria Costruzioni della Cna

Addio all'imprenditore Maglione Oggi a Barcola l'ultimo saluto

IL LUTTO

Sarà celebrato questa mattina alle 11 nella chiesa di Barcola il funerale di Nunzio Maglione, 73 anni, già presidente della categoria Costruzioni della Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste, scomparso

martedì alla clinica «Pineta del Carso» al termine di una malattia fulminante.

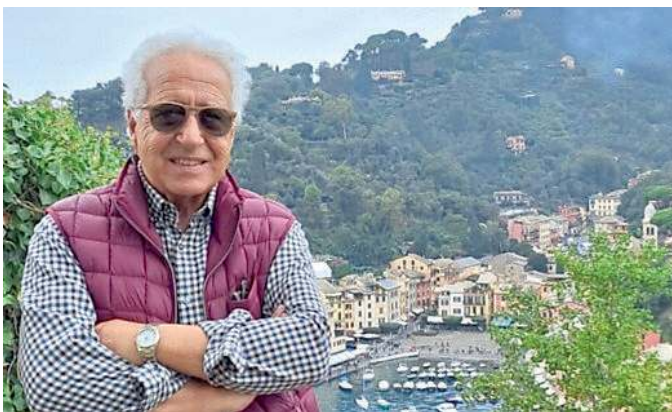
Nato a Monfalcone nel gennaio del 1952 da una famiglia di origini napoletane, Maglione era arrivato a Trieste nel 1954 quando aveva due anni al seguito del padre poliziotto, morto prematuramente.

Diplomato geometra, nel

1982 si era messo in proprio aprendo la sua ditta, la Secor Società edile di costruzioni e ristrutturazioni.

Figura conosciuta in città, specie tra chi lavora nei cantieri e nei progetti pubblici, era andato in pensione pochi anni fa e aveva potuto, finalmente, dedicarsi alle sue passioni.

Oltre alla famiglia, ama-



L'imprenditore Nunzio Maglione aveva 73 anni

va smisuratamente il mare e la pesca, tanto da diventare presidente del gruppo di pescasportivi «Pupi triestini».

«Era sempre pronto a dare una mano a tutti - ricorda

la figlia Elena -, morire così è stato uno scherzo del destino. Ogni cosa che faceva, la faceva per la famiglia. Aveva realizzato il sogno di costruire la casa a Barcola sul terreno dove da bambino

andava a giocare. Coinvolgeva tutti. Chiusa la ditta, si era dedicato alla barca e al mare. Gli piaceva andare in barca: un anno, alla Barcolana, il suo equipaggio è stato indicato come il più festaiolo di quell'edizione. La malattia è stata fulminante. Ha cominciato a manifestarsi con la stanchezza e in un mese e mezzo ce lo ha portato via. Un ringraziamento sconfinato lo dobbiamo al dottor Ronald Tramatin, responsabile del hospice di Pineta del Carso, che, nei giorni di degenza, si è rivelato un amico più che un medico».

Insieme ai figli, Elena e Giulio, Nunzio Maglione lascia la moglie Rossella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI DELLE PROVE DI MATURITÀ



Paola Viviani



Ginevra Padovan



Beatrice Griselli



Candida Marino



Alice Sindaci



Martina Milani



Arielle Ussai



Simona Petrović



Giorgia Viviani



Mattia Karl Harpf



Luca Marchi



Valentina Rizzo



Michele Franchi



Emily Gaglio

I centini del Carducci Dante e il futuro tra Cina e Oxford

Gli studenti del liceo di via Giustiniano che hanno raggiunto il massimo dei voti stanno programmando come proseguire gli studi. «Il risultato ripaga i sacrifici»

GLIESAMI

Micol Brusafferro

Un futuro tra lavoro e università, anche all'estero, per i quattordici diplomati al liceo Carducci Dante con il massimo dei voti, due con lode. Per Simona Petrović «la maturità è andata molto bene, all'inizio sentivo un po' d'ansia, ma nel complesso non mi posso lamentare. I ricordi più belli di questo percorso son tutti legati alle meravigliose persone che ho conosciuto». La studentessa continuerà gli studi a Trieste, scegliendo «Scienze Politiche e Internazionali, per poi passare a una magistrale in Diplomazia».

Ginevra Padovan, che ha ot-

tenuto anche la lode, si ritiene «soddisfatta di come sia andata: l'orale, che temevo di più, si è rivelato in realtà una bella occasione per mettermi alla prova e tirare le somme su ciò che ho imparato. Mi reputo molto fortunata dell'ambiente che ho condiviso con

Lingue e Medicina le scelte universitarie più quotate per il post maturità

compagni e professori durante questi cinque anni». Ora è stata ammessa all'Università di Oxford, «ma vorrei provare a sostenere gli esami per accedere alla Scuola Normale di Pisa».

Lode anche per Martina Mi-

lani che «nonostante la stanchezza dopo un anno scolastico di duro lavoro» è «riuscita a dare il massimo, con il sostegno della mia famiglia che è stato importantissimo». Martina ora ha in progetto di studiare all'università Ca' Foscari di Venezia Lingue, culture e società dell'Asia e dell'Africa mediterranea, «per continuare il percorso di cinese che ho svolto a scuola durante questi anni, aggiungendo anche una seconda lingua asiatica, forse il coreano».

Beatrice Griselli ha affrontato l'esame con la consapevolezza di aver fatto il proprio «dovere fino in fondo, inoltre i professori mi hanno messa a mio agio. Per il futuro mi piacerebbe continuare a studiare Lingue».

Per Valentina Rizzo la maturità è stata «particolarmente

intensa. Alla fine di questo percorso ci tenevo a rendere al meglio delle mie possibilità». In questi mesi estivi ha cercato di capire quale possa essere la sua strada: «La facoltà che al momento mi vedo più incline a frequentare è Medicina, ma potrei dare anche una possibilità a Fisica».

Voto 100 anche per Alice Sindaci: «Un'esperienza tranquilla e senza difficoltà. I professori sono stati molto disponibili, rendendo l'atmosfera meno stressante. Dopo il diploma ho intenzione di lavorare per un anno e in seguito di andare all'università».

Per Candida Marino il 100 è «un traguardo di cui sono molto felice e orgogliosa. Le prove sono state impegnative, ma sentivo di avere una buona preparazione. A settembre inizierò l'università,

Scienze e tecniche del turismo culturale, perché unisce le mie passioni per le lingue, la storia e la valorizzazione del patrimonio culturale».

Oltre il voto massimo, Emily Gaglio ricorda che «la cosa che mi ha emozionato di più quest'anno è stata la candidatura al Premio Alfieri del Lavoro da parte dei miei professori: al di là dell'esito, sono profondamente grata per questo riconoscimento. Mi iscriverò a Lingue Orientali a Venezia».

Giorgia Viviani parla dell'esperienza della maturità «in modo molto positivo, soddisfatta dell'impegno che ho messo in questo percorso e di come ho saputo affrontare ogni fase con serenità e determinazione. Mi piacerebbe iscrivermi a Economia Aziendale a Trieste, con l'obiettivo

C'è anche chi continuerà il percorso musicale al Conservatorio

di specializzarmi in fashion marketing».

Anche Arielle Ussai è molto felice per il voto: «Speravo in questo risultato con tutta me stessa, data la mia buona condotta durante questi anni di liceo. Il supporto di chi mi vuo-

le bene è stato fondamentale. All'università ho deciso di studiare Economia in inglese».

Luca Marchi ha preso «il massimo dei voti in ogni prova sia scritta che orale. Ora andrò in una prestigiosa università cinese, Zhejiang University, per studiare economia per quattro anni».

Michele Franchi ammette: «Sono stato ripagato di tutti i miei sacrifici. Il percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento organizzativo dall'Ordine degli Avvocati mi ha fatto comprendere la mia vocazione: Giurisprudenza».

Paola Viviani definisce la maturità «il risultato di un percorso impegnativo. Gli ultimi mesi di scuola hanno richiesto un duro lavoro di studio e sacrifici, ma sono stati anche ricchi di emozioni. Ho deciso di iscrivermi a Medicina. Sono entusiasta di iniziare questo nuovo percorso e di fare nuove esperienze, personali e scolastiche».

Mattia Karl Harpf ha vissuto l'esame «con serenità. Penso che il mio percorso scolastico mi abbia dato la possibilità di crescere sia come persona che come aspirante musicista, con un approccio più ampio e consapevole a quest'arte. Dopo il diploma continuerò il mio percorso musicale al Conservatorio Tartini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA APERTA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Le strategie degli ambientalisti per una città più verde e fresca

Giulia Basso

Trieste possiede due caratteristiche che, combinate assieme, costituiscono un mix micidiale: la scarsità di verde urbano e una delle popolazioni più anziane d'Europa. Il bilancio è drammatico perché secondo una stima del Barcelona Institute for Global Health del 2021, la città giuliana registra 145 decessi prematuri annui a causa dell'insufficienza di spa-

zi verdi pubblici, posizionandosi al terzo posto in Italia per mortalità associata alla carenza di aree verdi urbane accessibili. Come segnalato da uno studio Cnr-Ispra riportato sul *Piccolo*, la città è terza nel Paese per intensità delle isole di calore, con differenze di temperatura tra centro e periferie che superano i 4,8 gradi. Nasce da queste constatazioni l'iniziativa di sei associazioni ambientaliste triestine: Triestebella

Aps, Circolo Verdeazzurro Legambiente Trieste, Lipu Trieste, Wwf Fvg e Isde-Medici per l'ambiente Fvg che ieri hanno presentato una lettera aperta all'amministrazione comunale – che i cittadini possono sottoscrivere qui <https://forms.gle/AAcJaFHNp52JJcM7> – con proposte concrete per rendere la città «più verde e più fresca». Non è un caso che la conferenza stampa per presentare l'iniziativa si sia tenuta



I rappresentanti delle associazioni ambientaliste FOTO FRANCESCO BRUNI

nella distesa di ghiaia di Largo Santos. «È il simbolo palese di come l'amministrazione sta curando il verde in città», afferma Maurizio Ferluga di Triestebella. L'appello alla politica è netto: «È il momento di unire

le forze e agire, ora». Le proposte delle associazioni – che chiedono all'amministrazione di affidare agli enti scientifici del territorio una mappatura delle isole di calore cittadine – sono articolate in cinque punti

strategici. Si va dallo stop al consumo di suolo alla realizzazione di nuove aree verdi con alberi d'alto fusto in spazi come piazza Goldoni, piazza Vittorio Veneto, largo Santos. Dallo stanziamento di risorse per la manutenzione del verde esistente all'uso intelligente dell'acqua, recuperando le risorse disperse dall'Acquedotto Teresiano per l'irrigazione urbana. Dall'estensione del verde oltre il piano strada al ripristino del suolo, dismettendo superfici impermeabilizzate per creare corridoi verdi. Una progettazione urbana intelligente, con corridoi verdi – rammentano le associazioni – potrebbe aiutare a far fronte non solo a temperature sempre più elevate, ma anche a fenomeni estremi. —

A Padriciano nuove attrezzature per implementare le attività grazie a un contributo della Fondazione CRTrieste

Il traguardo dei 70 anni del Golf Club Nuovo campo per attrarre i giovani

L'APPUNTAMENTO

Roberta Mantini

Il Golf Club Trieste celebra i suoi settant'anni e per festeggiare il traguardo il circolo di Padriciano ha avviato delle iniziative che mettono al centro i giovani e l'apertura alla città. Tra queste la riqualificazione del campo pratica grazie al contributo della Fondazione CRTrieste, con nuovi indicatori di distanza e due green artificiali per il gioco lungo. «Questo intervento – ha spiegato il presidente del club Cristiano Degano – è nato dalla volontà di valorizzare la nostra attività giovanile, oggi forte di 25 under 18. Grazie al supporto della Fondazione, abbiamo potuto migliorare concretamente la qualità degli allenamenti, creando uno spazio tecnico più simile a quello del campo, indispensabile per chi si prepara a competere a livello agonistico». Alla presentazione dei lavori effettuati, accanto al presidente, anche il segretario generale della Fondazione CRTrieste Paolo Santangelo e il maestro Zeno Di Preto-

ro, punto di riferimento per il settore giovanile e del progetto "Golf a scuola", iniziativa che da tre anni coinvolge alunni e insegnanti delle scuole primarie del territorio. «Siamo entrati in otto scuole – ha raccontato Di Preto – portando il golf nelle ore di educazione fisica. L'obiettivo è far conoscere lo sport ai bambini e fornire agli insegnanti gli strumenti per continuare anche dopo il nostro passaggio». In tre anni sono stati coinvolti 1200 bambini: «Dopo l'uscita finale al circolo – continua il maestro – quasi tutti i ragazzi esprimono il desiderio di continuare. Il vero ostacolo, però, arriva spesso dai genitori, frenati da luoghi comuni o false convinzioni sui costi. In realtà, con una quota mensile di 50 euro, i ragazzi possono allenarsi ogni giorno in un ambiente sicuro, naturale e formativo». Il maestro insiste anche sul valore educativo dello sport: «Nel golf si è arbitri di se stessi. Insegniamo tre regole fondamentali: rispetto per la natura, per gli altri e per la passione. Inoltre, è uno dei pochi sport che permette a genitori e figli di giocare insieme: grazie al sistema di handi-



Alcune immagini dell'evento di ieri al Golf Club di Padriciano FOTO MASSIMO SILVANO

cap, ognuno compete secondo il proprio livello». La Fondazione CRTrieste ha sposato con convinzione il progetto. «Abbiamo ritenuto, di comune accordo, di focalizzare questo intervento attraverso una dotazione di attrezzatura dedicata ai ragazzi e ai giovani», così Santangelo, che poi ha sottolineato: «È importante che i giovani possano crescere all'aria aperta, in un ambiente sano e formativo. E lo è anche far conoscere questo sport, che ha una nomea non legata al mondo giovanile, ma piuttosto ad aspetti elitari. Vogliamo che questa nomea cessi, e che quindi i ragazzi, attraverso il progetto nelle scuole avviato dal Golf Club, possano avvicinarsi a questo sport e vivere all'aria aperta in piena salute». Le iniziative culmineranno il 19 e 20 luglio. Sabato il club aprirà le porte alla città con un open day gratuito, che prevede prove di gioco con i maestri e un'esibizione speciale della campionessa triestina Giulia Sergas, affiancata da Paola Tacoli. «A Giulia – ha annunciato Degano – consegneremo un riconoscimento speciale e dedicheremo il sambuco vicino al putting green, dove da bambina amava arrampicarsi. È cresciuta qui e ancora oggi è la golfista italiana più titolata». Domenica si disputerà invece il Trofeo dell'anniversario, una Louisiana a squadre aperta anche ai neofiti. A suggellare il weekend, la presenza dei vertici della Federazione Italiana Golf, con il neopresidente Cristiano Cerchiai in visita per la prima volta in regione. —

LA STATUA DANNEGGIATA

Nuovo intervento per la pipa di Saba

La pipa della statua di Umberto Saba ha nuovamente bisogno di cure. Da alcuni giorni risulta staccata dal bavero del cappotto del poeta, dove era stata saldata per resistere ai ripetuti atti vandalici dei quali è stata vittima la statua negli anni. Pipa e bastone sono stati risistemati lo scorso novembre. Il danno che oggi si registra è opera di un imbecille o la saldatura non ha tenuto?



LA DENUNCIA DI ADESSO TRIESTE

Grignano, passaggio bloccato «Il mare sia accessibile a tutti»

Dall'agosto 2023 il tratto di costa libera incastonato tra "Grignano 1" e "Grignano 2" è inaccessibile al pubblico. Il percorso pedonale che vi conduce è infatti chiuso da due intere stagioni e, così, chiunque non voglia o possa permettersi di pagare un lettino o una sdraio nei vicini stabilimenti non può più accedere liberamente al litorale.

Ecco per cosa si batte il gruppo di cittadini "Riva Massimiliano e Carlotta", che assieme a Riccardo Laterza di Adesso Trieste è tornato a denunciare il caso tinto di assurdo proprio dall'ingresso della baia. Uno dei punti più amati della costiera triestina, divenuto sostanzialmente proibito da almeno due anni.

«Frequento quest'area da un decennio», testimonia uno dei componenti del gruppo, ricordando come quel passaggio fosse «agevole anche per le persone con difficoltà motorie: pensare che oggi sia impedito anche a loro di poter accedere al mare mi dà un forte senso di ingiustizia. La società e le istituzioni – osserva – si valutano soprattutto da come trattano le persone più deboli». Il Comune sarebbe stato informato dalla Capitaneria di porto degli sbarramenti almeno dall'agosto 2024, ma a oggi la situazione non è cambiata.

A destare perplessità – fa notare il municipalista Later-



La conferenza stampa indetta da Adesso Trieste a Grignano LASORTE

za – è peraltro il fatto che il Piano regolatore per quell'area individui quel passaggio come "percorso pedonale di interesse paesaggistico-ricreativo" e stabilisca che "qualunque intervento deve garantire il mantenimento di un passaggio pedonale lungo la costa, anche attraverso nuovi tratti che permettano il superamento delle interruzioni del tracciato".

Per questo motivo, sul tema Adesso Trieste ha presentato un'interrogazione rivolta all'assessore competente Elisa Lodi: interrogazione che, a distanza di un mese, at-

tende ancora risposta. Nel testo – facendo riferimento agli articoli 76, 77 e 99 delle Norme tecniche attuative del Piano regolatore – si chiede al Comune, tra le altre cose, quali azioni siano state o verranno disposte da parte dell'amministrazione per rendere il percorso nuovamente fruibile alla cittadinanza.

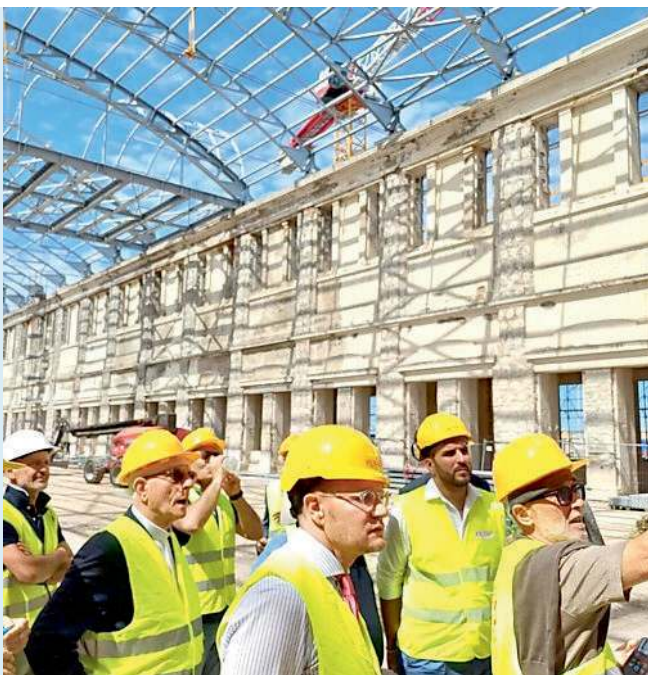
«Con la nostra azione difendiamo il diritto delle triestine e dei triestini a godere liberamente della bellezza della loro costa», conclude Laterza. —

F. C.

FONDAZIONE FS ITALIANE

Sopralluogo al Museo di Campo Marzio

Fondazione Fs Italiane ha pubblicato sui propri social le foto scattate durante un sopralluogo tecnico al cantiere per il restauro del Museo di Trieste Campo Marzio, all'interno della stazione, dove si sta per ultimare la grande copertura in vetro e acciaio. Lunedì saranno forniti dettagli sull'intervento. MI.B.



L'OPERAZIONE DI RECUPERO AVVIATA DA DON MALNATI: A BREVE LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

Dipinto nascosto da decenni riaffiora per caso a Dolina

La straordinaria scoperta nella chiesa di Sant'Ulderico: l'opera del pittore sloveno Tavčar fu celata dietro a uno strato di vernice marrone in epoca fascista nel '34

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Un capolavoro pittorico, nascosto per quasi un secolo, è stato recentemente ritrovato per caso, nel corso di una banale operazione di pulizia della chiesa, nella secolare pieve di Sant'Ulderico, nella frazione di Dolina del Comune di San Dorligo della Valle, esta per essere restituito alla comunità, dopo un attento lavoro di restauro. Sono i dipinti su legno, realizzati nel 1876 dall'artista sloveno Jurij Georg Tavčar, celebre maestro della pittura sacra della Carniola, che ingentiliscono e arricchiscono la cantoria della chiesa.

La storia di quest'opera, l'unica firmata da Tavčar in territorio regionale, che raffigura il Re Davide e gruppi di angeli attorno all'organo, in uno stile barocco austriaco arricchito da foglia d'oro, si intreccia fra l'altro pro-



Il dipinto realizzato nel 1876 dall'artista sloveno Jurij Georg Tavčar ritrovato per caso nella chiesa di Dolina

fondamente con le tristi vicende di queste terre. Durante il periodo fascista, infatti, precisamente nel 1934, nell'ambito di una sorta di razionalizzazione architettonica promossa dal Comune e sostenuta dal Partito nazionale fascista locale, guidato all'epoca anche da

esponenti sloveni locali, circa 300 metri quadrati del soffitto barocco della chiesa furono rimossi e sostituiti da una copertura in finto stile romanico. Nel contesto di tale operazione, finalizzata a cancellare tutto ciò che potesse fare riferimento all'arte di matrice slovena, la can-

toria fu coperta con pittura marrone. Anche l'iscrizione in sloveno con i nomi dei mecenati - il sindaco Josef Pangerc e il decano Jurij Jan - fu cancellata, in un'azione definita di "bonifica linguistica".

Testimone del ritrovamento è don Ettore Malnati,

per anni e fino a pochi mesi fa rappresentante legale della parrocchia di Sant'Ulderico. «I fatti sono questi e sono documentati - spiega - e all'atto del ritrovamento ho segnalato immediatamente il tutto alla Soprintendenza, per l'opera di restauro, e alla Regione, per ottenere un contributo, poi effettivamente arrivato. Il progetto - continua - inizialmente oggetto di un'errata valutazione artistica, ha poi ottenuto il riconoscimento ufficiale». Malnati, pur di arrivare al risultato di restituire gli affreschi alla comunità, ha dovuto affrontare anche difficoltà impreviste: «Pare che non a tutti abbia fatto piacere il riaffiorare di questi affreschi - riprende il sacerdote - e, poco dopo il ritrovamento, è stata presentata, da un esponente di un circolo culturale sloveno locale, una denuncia formale contro di me, con l'accusa di aver intrapreso lavori non autorizzati. Fortunatamente - sottolinea - la vicenda si è conclusa con l'archiviazione da parte del Tribunale, i lavori sono proseguiti e ora siamo prossimi alla presentazione ufficiale. Il ritrovamento degli affreschi di Tavčar - conclude don Malnati - è oggi riconosciuto come un recupero non solo artistico, ma anche storico e identitario. Tra l'altro, una pubblicazione scientifica sull'intero progetto è attualmente in preparazione a cura della casa editrice "Slovenska Matica" di Lubiana».

«Ci stiamo preparando per una cerimonia di presentazione dei dipinti di Tavčar - annuncia l'amministratore parrocchiale di Sant'Ulderico, don Tomaž Kunaver - perché l'opera necessita ancora di qualche piccolo intervento di finitura da parte dei restauratori». Di questi ritocchi finali si sta occupando la Sirecon di Venezia, srl specializzata nel restauro e nella conservazione dei beni culturali. —

DOMANI

Madonna di Fatima A Monte Grisa messa e processione

Domani, ricorrenza della terza apparizione della Madonna di Fatima, a Monte Grisa, dopo la processione che aprirà il rito alle 20.30, sarà eseguita la messa "Madre della speranza" e proposto l'inno mariano, intitolato "Regina del Monte Grisa", composto dal Vescovo emerito, Giampaolo Crepaldi, che presiederà alla funzione, in collaborazione con il maestro Alessandra Esposito, organista titolare del tempio. «In un tempo segnato da guerre - spiega il rettore del tempio, padre Luigi Moro - la nostra comunità risponde con la preghiera e la musica». Durante la processione si reciterà il Rosario meditato, con l'immagine della Madonna del Santuario. Al termine, saluto alla Vergine, con il canto dell'Adeus. U.S.A.

LA FIRMA DEL PROTOCOLLO A MUGGIA

Vvfe e Protezione civile insieme per gestire le emergenze

Siglato il protocollo operativo di collaborazione in occasione di eventi meteorologici critici tra i Vigili del fuoco e la Protezione civile del Comune di Muggia. La convenzione è stata firmata ieri in Consiglio comunale dal comandante dei Vigili del fuoco di Trieste, Alberto Maiolo, e il sindaco di Muggia, Paolo Polidori. Tenuto conto che non è infrequente che Muggia sia interessato da eventi meteorologici critici che impegnano in attività di soccorso sia le squadre del Comando provinciale dei Vigili

del fuoco di Trieste che quelle della Protezione civile comunale e delle associazioni di volontariato, si è reso necessario adottare un modello operativo per evitare sovrapposizioni e duplicazioni di interventi. Il protocollo consta di tre articoli. Nel primo è spiegato che in occasione di eventi meteorologici critici la gestione degli interventi delle squadre di soccorso avverrà in sinergia tra il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e la squadra della Protezione civile comunale tramite il coinvolgimen-

to del responsabile di quest'ultima per la gestione degli interventi ritenuti compatibili con la professionalità dei volontari. Nell'articolo 2, relativo all'attivazione, è indicato che il capo turno dei Vigili del fuoco nella sala operativa, nel caso risultino "in attesa di intervento" più di trenta chiamate, comunicherà al responsabile della Protezione civile del Comune la necessità di attivazione della procedura di collaborazione. Solo dopo il necessario coordinamento tra sala operativa del Comando pro-



La firma della convenzione ieri tra Vigili del fuoco e Comune di Muggia

vinciale dei Vigili del fuoco e il capo turno dei pompieri, verranno valutati gli interventi da assegnare al referente della Protezione civile locale, in base alle caratteristiche del per-

sonale volontario a disposizione. La convezione, come illustrato nel terzo e ultimo articolo, ha una durata biennale, sarà tacitamente rinnovata tra le parti alla scadenza e avrà va-

lenza solo per gli interventi sul territorio di competenza del Comune di Muggia. «Ringrazio l'assessore alla Protezione civile, Giorgio De Sanctis, e tutti coloro i quali si sono prodigati per rendere ancora più efficace l'attività dei volontari della Protezione civile in casi di emergenza - ha detto Paolo Polidori - a partire dalla nostra splendida squadra. È un riconoscimento e motivo di orgoglio per me e per tutta Muggia». A proposito dell'assessore comunale alla Protezione civile De Sanctis - presente anche lui ieri, come anche il comandante della Polizia locale muggesana, Roberto Dellosto - ha evidenziato come «la convenzione sia importante perché è la prima firmata dai Vigili del fuoco in provincia di Trieste con un Comune. Quindi Muggia è il primo ente a firmare». —

A SISTIANA

Fiamme in autostrada Una gomma scoppiata incendia le sterpaglie

La gomma scoppiata di una bisarca scatena un incendio tra le sterpaglie a bordo dell'autostrada. Momenti di apprensione ieri mattina, intorno alle 9.40 lungo la A4, all'altezza di Sistiana, in direzione Trieste. In pochi minuti il rogo si è esteso creando un fronte di fiamma lungo circa 300 metri e largo 6. L'intervento dei Vigili del fuoco ha scongiurato il peggio. I pompieri del distaccamento

di Opicina e la squadra dell'antincendio boschivo (Aib) hanno provveduto tempestivamente alle operazioni di spegnimento riuscendo a evitare la propagazione delle fiamme all'interno del sottobosco carsico e verso le abitazioni. Una volta spento il fuoco, la squadra Aib del comando di Trieste ha bonificato l'area incendiata. Per consentire le operazioni, la corsia di marcia è



I Vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio boschivo in A4

stata momentaneamente chiusa e il traffico deviato tutto sulla sola corsia di sorpasso. Sul posto sono intervenute anche la Polizia stradale e il personale Anas.

La causa, come detto, è del tutto accidentale: lo scoppio di uno pneumatico di una bisarca, con le relative scintille. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE TRA COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE - F.I.T.A.

R...ESTATE IN ARMONIA 2025

SABATO 12 LUGLIO

Compagnia EX ALLIEVI DEL TOTI APS - F.I.T.A.

TUTO POL SUCEDER!

di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo,
regia di Paolo Dalfovo

TEATRINO BASAGLIA ALL'APERTO
Parco di San Giovanni (Trieste, Via Edoardo Weiss 13)
In caso di maltempo gli spettacoli avranno luogo all'interno del Teatrino

IL PROGETTO**Torna “Un mare di differenziata”: negli stabilimenti balneari si promuovere la raccolta dei rifiuti**

Dopo il successo delle passate edizioni, torna per la quarta stagione estiva il progetto del Comune di Trieste e AcegasApsAmga “Un mare di differenziata”, l’iniziativa di sostenibilità per gli stabilimenti balneari, per promuovere la raccolta differenziata al mare, contrastando la dispersione dei rifiuti. La raccolta differenziata non va in vacanza, ma va al mare: è infatti il messaggio rilanciato da Comune di Trieste e AcegasApsAmga per l'estate 2025, con l'obiettivo di coinvolgere un numero sempre maggiore di stabilimenti balneari.

L'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder ha spiegato che «Un mare di differenziata è il progetto nato nel 2022 con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità ambientale anche al mare e che dal suo avvio ha continuato a crescere coinvolgendo sempre più stabi-



limenti balneari. Grazie anche a fondi Pnrr e alle risorse messe a disposizione da AcegasApsAmga stiamo sviluppando azioni che coinvolgeranno un bacino sempre più ampio di per-

sone, nuovi posizionamenti dei cestini intelligenti e il progetto in corso per il nuovo centro di Giarizzole, ad esempio». Alcune attività sono iniziate già 2-3 anni fa, mentre altre sa-

ranno avviate tra qualche mese.

Il progetto “Un mare di differenziata” è cresciuto nel tempo. Inizialmente nasce con lo stabilimento balneare Ausonia, e

ora si sono aggiunti anche altri stabilimenti della riviera di Barcola. «Mi fa piacere che ci siano anche associazioni sportive amanti del mare, che si impegnano nelle operazioni di pulizia delle spiagge e del mare – aggiunge l'assessore – contribuendo attivamente alla tutela dell'ambiente marino». I rifiuti raccolti vengono poi affidati ad AcegasApsAmga, che si occupa dello smaltimento, creando una vera e propria rete di azioni condivise. «I piccoli gesti così come i grandi sforzi collettivi, dimostrano quanto sia importante lavorare insieme per un mare più pulito», ha concluso Babuder.

«Il progetto – così il direttore Servizi Ambientali AcegasApsAmga Massimo Buiatti – prevede un potenziamento delle isole ecologiche, dei contenitori posizionati in prossimità degli stabilimenti aderenti e il suc-

cessivo svuotamento degli stessi, stimolando comportamenti sostenibili in modo da fare sì che il comportamento virtuoso che il cittadino ha in spiaggia dopo lo replichi anche a casa. Il focus dell'attività è recuperare tutta la plastica che viene abbandonata».

Allo stabilimento Ausonia, promotore dal 2022, negli anni successivi si sono uniti anche il Bagno Militare e Sticco, e quest'anno l'iniziativa vede un'ulteriore espansione con l'ingresso del Bagno Riviera (Grignano 2) e del Circolo marina mercantile. La multiutility valuterà insieme al Comune la possibilità di installare un'isola ecologica a servizio degli stabilimenti aderenti, qualora non fosse presente, come nel caso dell'Ausonia. A questo si aggiungerà la possibilità di richiedere un servizio dedicato per la raccolta cartoni.

LE LETTERE**Rinnovo patenti
Una vera epopea
tra costi e visite**

Spettabile Commissione medica per Rinnovo patenti di guida, permettetemi di esternare tutto il mio disappunto, la mia delusione mista a irritazione verso la Commissione in oggetto, e bada bene, non verso le persone “fisiche” ma esclusivamente verso il sistema della Commissione. Sono un 76enne di Trieste, ex possessore di patente D-E militare, convertita nel 1970 in civile, poi decaduta (con mio benessere) in patente C nuovamente decaduta (sempre con mio benessere) in patente B. Ex istruttore di Scuola guida, astemio, e non fumatore. Mai provocato incidenti, e mi sembra non sia poco. Tutto ciò, considerando che non ho problemi di testa, anzi ragiono benissimo, mi fa asserire che se mi accorgessi di non essere più in grado di guidare, sarei io il primo a ridurre la mia patente in coriandoli! Ma non è questo il punto, ovvero, c'è ne sono altri, che vado ad elencare. Primo: per rinnovare la patente mi sono recato in via Farneto, una volta all'Acì, quattro volte al Cup, una volta oculista Ff. Ss., una volta oculistica al Maggiore per fondo oculare, una volta distretto 4

documentazione necessaria. Secondo: sono ritornato il 7 aprile per consegnare la documentazione, pagamenti (18,60 euro più 26,20 euro), foto (16 euro) eccetera, mi è stato dato appuntamento per la visita al 23 giugno. Terzo: nel frattempo sono dovuto recarmi all'Acì per il permesso di guida in Italia dal 7 aprile al 23 giugno (costo 53 euro). Quarto: al 17 giugno sono dovuto andare in Ferrovia (Stazione centrale) per visita oculistica (costo 30 euro); al 23 giugno finalmente la visita, e non era presente la fisiatra, e mancava il fondo oculare. Quindi rinvio! Quinto: non ditemi che non lo si sapeva prima! Avete sul computer, sul sito Asugi tutta la mia situazione di salute: pensione di invalidità 100% con accompagnamento – oncologo – pneumologo – diabetologo – ematologo – cardiologo – urologo – neurologo – nefrologo – fisiatra e compagna cantante. Sesto: nel frattempo mi sono fatto rilasciare una richiesta in “Carta bianca intestata” dal medico, per visita diabetologica per rilascio benessere alla guida (costo richiesta 132 euro, iva inclusa, costo ticket al Cup 32, 54 euro).

Riassunto: cinque volte in via Farneto, una volta all'Acì, quattro volte al Cup, una volta oculista Ff. Ss., una volta oculistica al Maggiore per fondo oculare, una volta distretto 4

per visita diabetologica. Il tutto per la “modica” somma di 308,34 euro; di solito me la cavavo con 100 euro.

Giorgio Mauri

**Un applauso
Le emozioni
dello show in cielo**

L'Airshow di Lignano Sabbiadoro è stato un vero spettacolo per gli occhi di tutti coloro che hanno affollato il litorale per assistere al magnifico show delle Frecce Tricolori. Circa 200 mila persone si sono radunate per ammirare le acrobazie aeree delle squadre che si sono esibite sotto un cielo limpido e sereno. Il primo impatto con le Audaci Team ha creato un'atmosfera di attesa e di emozione, che è cresciuta con l'arrivo dei piloti che hanno mostrato tutta la loro bravura e abilità nelle manovre acrobatiche. Ogni esibizione è accolta con applausi e ovazioni da parte del pubblico entusiasta, che ha potuto godere di un evento indimenticabile. Ma non sono state solo le Frecce Tricolori a catturare l'attenzione del pubblico. L'esibizione dei piloti paramotoristi, tra cui spicca il triestino Aldo Amabile, ha aggiunto ulteriore magia e bellezza all'evento, dimostrando una volta di più il

talento e la passione di questi coraggiosi piloti.

Claudio Visintin

**Muggia
La situazione
su lungomare Venezia**

Volevo far conoscere al situazione per chi abita e per chi va al mare in lungomare Venezia a Muggia.

Nonostante le molteplici segnalazioni fatte al Comune di Muggia inerenti le “solite” problematiche locali causate dalla presenza delle piattaforme galleggianti, e rimaste completamente inevase, volevo informare che siamo totalmente e completamente lasciati al nostro destino, i ragazzini nel pomeriggio occupano il passaggio della camminata giocando con il pallone, la gente deve camminare in carreggiata o tra le macchine in parcheggio, i bagnanti più anziani all'arrivo di dell'orda devono andar via, il pallone va ogni due minuti in strada con frenate improvvise e con imprecazioni e bestemmie lanciate da entrambe le parti. Aspettiamo il morto o il ferito che prima o dopo arriva.

Ma per cosa si fanno ordinanze se poi non vengono fatte applicare? Anarchia totale. Poi la parte peggiore, sulle piattafor-

me galleggianti ogni notte, a tutte le ore arrivano ragazzini ubriachi e molesti che si tuffano strillando, gridando e svegliando tutta la zona; non chiamiamo quasi più le forze dell'ordine, perché nonostante le assicurazioni dei centralisti non si vede arrivare assolutamente nessuno. Penso che le uniche piattaforme galleggianti al mondo poste in centro abitato sono a Muggia.

Mauro Zupin

**Hurrà!
Si sono ricordati
del sottomarino**

Hurrà! Si son ricordati del sottomarino sepolto a fine canale sotto la fontana! Ma il bello è che già nel 1952 *el comun de alora* aveva progettato di metterlo sotto vetro nella piscina piena d'acqua e con scaletta e passaggio lo metteva in bella vista per i giovanetti e adulti. Mi son portato dentro questo desiderio per 73 anni e mai una parola su questo abbellimento a favore dei piccoli ha visto luce.

Come mai questa inversione di tendenza comunale? Che sia la svolta buona dell'odiata ovi-vietta? Ma la domanda principe rimane: quando inizieranno i lavori? Visto che per anni non son stati capaci di blocca-

re il canale. Cosa che qualsiasi mistro sa fare. Ma i nostri apparentemente no. Ma si son mai chiesti come l'Olanda abbia vinto sull'Oceano Atlantico? O come i cinesi e i danesi, ad esempio, facciano tutto quello che vogliono sui mari e oceani? Ma che pare impossibile per el nostro canaletto!! Intanto in barba al limite delle ton. 7 i carri dell'immondizia che pesano ampiamente oltre 10 tonnellate passano sopra il ponte che si dice “pericolante” o possibilmente instabile. Ovviamente senza mai multa elevata ad essi. Ma qui da noi la Legge è eguale per tutti?

Sergio Lorenzutti

**Noi e i politici
Tante buche
e troppi turisti**

“La politica dovrebbe rendere felici le persone dando loro la possibilità di una vita degna”, così si legge sul quotidiano *La Repubblica* del 14 giugno a firma di Gianrico Carofiglio. Potremmo anche aggiungere che la politica spesso rende felici solo i politici. Ahimè stiamo precipitando in un cratere dove non riusciamo più a trovare quella vita degna perché il lavoro non è più la nobiltà dell'uomo ma un ring dove ci si difende dai soprusi dalle re-

GLI AUGURI

GIANNI
Anche 80 anni sono arrivati!
Tanti auguri dalla tua amata
Grazia e dai figli Luigi e Andrea
e nipoti Vittoria e Masha

LA CURIOSITÀ**Ritrovato in un armadio un antico e prezioso Gonfalone del Comune di Muggia**

Qualche settimana fa il comandante della Polizia locale di Muggia Roberto Dellosto aveva trovato, dimenticato in un armadio, un vecchio Gonfalone. Le Compagnie del Carnevale hanno risposto prontamente alla richiesta del sindaco Paolo Polidori di occuparsi della sistemazione dello splendido vessillo, che in diversi punti ha bisogno di una cura per quanto riguarda i ricami. «Questo è un Gonfalone molto più bello e finemente ricamato, rispetto a quello attuale», sottolinea il sindaco: «Non riesco ancora a capire come possa essere stato perso e dimenticato in

questo modo. Abbiamo persino ritrovato l'asta in metallo che lo porta, questa addirittura all'interno del cimitero! E pensare che proprio nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo stanziato 6 mila euro per comprarne uno nuovo, visto il logoramento di quello attuale... un vero colpo di fortuna, e un ringraziamento al Comandante Dellosto. Un sentito ringraziamento anche al presidente delle Compagnie Dario Grison, per la collaborazione, e un tributo speciale alla sarta Carla Alberta Ficociello, di Buli e Pupe, che si occuperà di sistemarlo!». —



LA COMMEMORAZIONE

Il ricordo dell'incendio del Narodni dom



Ieri sera alle 19.15, al Narodni dom in via Filzi 14, si è svolto un incontro per ricordare l'incendio fascista del 13 luglio del 1920. I partecipanti hanno deposto dei fiori e delle corone d'alloro con la scritta in italiano e sloveno "Mai più fascismi". Il Narodni dom (in sloveno Casa nazionale, Casa del popolo) era la sede delle organizzazioni degli sloveni triestini. Fu dato alle fiamme, appunto, il 13 luglio del 1920 (foto di Francesco Bruni).

tribuzioni non congrue al costo della vita e dalla carenza culturale sulla sicurezza. Un cratere che ci accoglie nel buco nero sempre più buio di una sanità non sostenibile economicamente dai più. Un cratere dove non troviamo la nostra abitazione perché non abbiamo più la situazione economica che ce lo consenta. Un cratere che ci troviamo ogni giorno sul marciapiede della città evocando le ripetute scene di guerra cui ormai siamo abituati. Cammino verso una qualsiasi strada con la difficoltà nell'evitare i motorini sistemati in maniera incontrollata e a stento riesco a raggiungere il centro in auto ma non posso fermarmi non sapendo dove parcheggiare perché gli stalli non sono sufficienti neanche ai turisti che si imbarcano felicemente su navi improbabili che penetrano inquietanti nell'habitat cittadino. Turisti felici che ci vengono a visitare, che vengono a fotografare, e che forse non hanno ben visto il cratere e che comunque sono i benvenuti. Ma noi stiamo precipitando insieme a politici felici che si vantano del loro operato e della bellezza della nostra città che peraltro viviamo più noi che loro cadendo nelle buche, nei crateri, e non trovando più un'auto che non sappiamo neanche dove e come abbiamo parcheggiato.

Silvia Gozzi

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Gianfranco Tull da Batticci Giovanni 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Ermagora e Fortunato di Aquileia (martiri)
Il giorno è il 193°, ne restano 172
Il sole sorge alle 5.27 tramonta alle 20.54
La luna sorge alle 22.17 cala alle 7.59
Il proverbio Meglio l'uovo oggi che la gallina domani.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16

Piazza della Borsa 12, 040 367967;
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via Guido Brunner 14, (angolo via Stuparich) 040 764943; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253

In servizio fino alle 21.00

Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via dell'Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
10 luglio	9	117
11 luglio	6	118
12 luglio	11	112
13 luglio	11	111
14 luglio	14	123
15 luglio	11	132

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

CONSUMATORI

Non basta guidare con attenzione



ANTONIO FERRONATO*

Chi cagiona un sinistro stradale ha spesso la convinzione d'aver tenuto una guida corretta, di aver fatto il possibile per evitarlo, in netta contrapposizione a quella distratta della controparte. Si aspetta quindi che la legge (la raccolta ordinata di comportamenti logici e naturali) sostenga le sue ragioni.

La legge, a volte, può anche deludere e apparentemente favorire chi commette il reato o un'imprudenza, grave olievve che sia.

Nell'articolo precedente abbiamo trattato delle innovazioni legislative per il recupero delle abitazioni occupate abusivamente (iter più rapido, ndr), novità oggi superate dall'invito della magistratura a tener conto del "disagio sociale" arrecato all'occupante sfrattato.

Non entro nel merito del giudizio sottolineo soltanto che le valutazioni non sono mai sommarie, poi, naturalmente, si possono condividere o meno.

Il sinistro cui fa riferimento l'articolo – provocato dalla scarsa attenzione di chi lo ha subito – non elimina ne riduce la responsabilità di chi l'ha cagionato in quanto rientra nel principio "dell'affidamento e prevedibilità".



svagato Caio che, in sella ad uno scooter, impatta con la vettura.

Al di là della dinamica del sinistro analizziamo il principio. L'operazione di retromarcia, riporta il codice della strada, va eseguita con estrema cautela, lentamente e con il completo controllo dello spazio retrostante, ne consegue che il conducente, qualora si renda conto di non averlo e non possa evitare di farla ha l'obbligo del controllo della strada facendo ricorso anche alla collaborazione altrui, al fine di eseguire la manovra senza pericolo.

Il conducente non può e non deve fare affidamento sul fatto che gli altri utenti abbiano un'attenzione di guida pari o superiore alla sua: la loro imprudenza rappresenta una causa concorrente al sinistro non sufficiente ad eliminare la sua responsabilità.

Ne discende che l'utente della strada è sempre responsabile dell'imprudenza altrui quando questa rientri nel "limite della prevedibilità".

Limite della prevedibilità. Il pensiero va subito ai monopattini elettrici, mezzi gracili, instabili, soggetti a sbandamenti, spesso accompagnati da una guida a zigzag da parte dei loro conducenti, artefici di incidenti la cui responsabilità è attribuita, in toto, al veicolo investitore in quanto l'imprevidenza di chi li guida è giudicata elemento prevedibile del sinistro... —

*Adoc (Associazione orientamento e tutela consumatori)



Estrazione del 11/7/2025



1-31-40-62-64-74

Jolly

81

Superstar

11

JACKPOT 25.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	30.509,73 €
Ai 280	4	490,48 €
Ai 10.718	3	36,12 €
Ai 186.955	2	6,21 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	49.048,00 €
Ai 93	3	3.612,00 €
Ai 1.655	2	100,00 €
Ai 12.065	1	10,00 €
Ai 30.307	0	5,00 €

EL TOC

Lampare, gusto e vassoi: Trieste è un gigante goloso (di sardoni)

MAURIZIO STAGNI

Trieste è un gigante goloso del "Sardon panai". A ogni ciclo turistico le Rive si trasformano in boulevard dedicati a piatti straboccanti di Sardoni panai, croccanti o "ontolai". Se fossero davvero tutti nostrani, barcolani a pasta bianca, già da tempo il Golfo ne sarebbe spopolato. Anche Pellegrino Artusi lodava le alici del nostro mare, più delicate delle tirreniche dai muscoli robusti, ma le nostre, con carni più bianche e grasse, incarnano il perfetto spirito triestino.



no: "el triestin no vol far fadiga". Nei magazzini del freddo trovano casa acciughe d'importazione, senza carta d'identità bilingue, che del "volentieri" triestino ignorano l'ambiguo significato. Corre in soccorso il detto: "panada anche la siola dele scape

xe bona!". È obbligatorio prenderle con le dita, dalla coda, ancora calde. Il primo boccone è un bivio: salvarla come trofeo o divorarla? Chi la conserva conta i sardoni; chi la mangia giura che "del sardòn non se buta via mai niente". Se il vassoio di carta non

si macchia d'olio, meglio! Ma sarà un bicchiere di Glera fermo o di Malvasia che aiuterà a dimenticare una frittura mediocre o a celebrarne una perfetta.

Attendiamo il ritorno delle lampare, garanzia di pescato nostrano, e il vento di Scirocco che raccoglie branchi memorabili, per rinnovare la gioia di gustare le leggendarie alici dalla carne chiara e vellutata: "el sardòn barcolan a pasta bianca". Ricordiamoci che "la morte sua xe eser panado" e che anche questa specialità fragrante è ciò che ci tiene legati alla città. —

10^e LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

1	10	13	17	27
28	29	38	39	45
46	54	55	59	60
62	68	75	79	84
Numero Oro	39	Doppio Oro	39-28	

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Heads of State Trieste nel mirino

Arrivato su Amazon Prime il filmone americano con John Cena e Idris Elba
La città è il teatro di un vertice Nato con inseguimenti e attentati

PRIMA VISIONE

GIOVANNI TOMASIN

Gli autoctoni ricorderanno forse che un paio d'anni fa la star del cinema e del wrestling made in Usa John Cena rimase per qualche giorno bloccato fra Trieste e Muggia a causa del grande sciopero degli sceneggiatori di Hollywood. La ragione per cui il forzuto ma ironico attore americano si trovava sul golfo di Trieste erano le riprese di "Heads of State", commedia d'azione disponibile da qualche giorno su Amazon Prime Video.

Il film del regista Il'ja Najšuller (che oltre a Cena vede co-protagonista il grande Idris Elba lanciato da "The Wire") ci mostra la posizione che Trieste sta assumendo nell'immaginario statunitense, a cui si è rinfacciata solo di recente do-

po decenni d'oblio.

Trattandosi di una produzione Amazon, "Heads of State" è interessante però anche per altre implicazioni: ci consente infatti di vedere come l'industria dell'intrattenimento tramite piattaforme prosegua con altri mezzi l'egemonia hollywoodiana, tramite cui i nuovi magnati – magari freschi di nozze a Venezia – plasmano sogni e aspirazioni delle masse.

Il titolo sintetizza felicemente la trama, giocando sull'ambivalenza di "Heads of State", che in inglese significa "Capi di Stato" ma si può leggere pure come "Teste di Stato". John Cena interpreta uno stereotipico attore di film d'azione passato alla politica e diventato presidente degli Stati Uniti d'America: è palesemente ispirato ad Arnold Schwarzenegger, di cui Cena è pure un epigono cinematografico, in un simpatico cortocir-



cuito metanarrativo. All'inizio del film il presidente Usa sbarca nel Regno Unito, dove incontra il primo ministro britannico, interpretato per l'appunto da Elba: l'americano è un idealista un po' fanfarone e un po' sprovveduto, ma pieno di buone intenzioni, mentre il collega inglese è un navigato burbero dal cuore d'oro. Due figure di primo acchito incompatibili, che il resto del

film servirà a rendere amici.

La ragione del viaggio europeo del presidente Usa è – e qui veniamo a noi – partecipare a un importantissimo vertice della Nato che deve tenersi a Trieste. La città è presentata quindi come un luogo d'una qualche rilevanza geopolitica: pur essendo in Italia, non viene ridotta al consueto quadretto a base di mafia e mandolini (gli amanti del trash comunque non disperino, la colonna sonora dei titoli di testa è una versione flamenca di "Volare") ed è collocata tutto sommato correttamente nella confusa geografia del film. Nella prima metà i protagonisti passano dalla Bielorussia a Varsavia a Zara come fossero tutte a venti minuti l'una dall'altra, in questo angusto calderone che per gli americani sembra essere l'Europa orientale. Di questo minestrone Trieste è un ingrediente, tant'è che Cena la raggiunge da Zara,



in quattro e quattr'otto, a bordo di una bagnarola rubata.

La città serve soprattutto da scenografia per delle seratissime scene d'azione: un inseguimento corredato di sparatorie ed esplosioni attraversa tutto il Porto vecchio, taglia le Rive e risale a tutta velocità il Canal Grande, salvo poi teletrasportare i protagonisti in cima a San Giusto e filare giù di gran

carriera per i vicoli del colle. Le carrellate sul paesaggio fanno senz'altro dell'ottima pubblicità a Trieste, che non può lamentarsi del trattamento.

Nel palazzo della Regione (il cui tetto è trasformato in una sorta di lussuoso grand hotel attraverso la computer grafica) si tiene il già citato vertice Nato: le macchinazioni dell'antagonista (un mercante d'armi russo rap-

LUTTO NEL MONDO DELLA CULTURA

Addio a Goffredo Fofi, il critico schierato dalla parte dei deboli

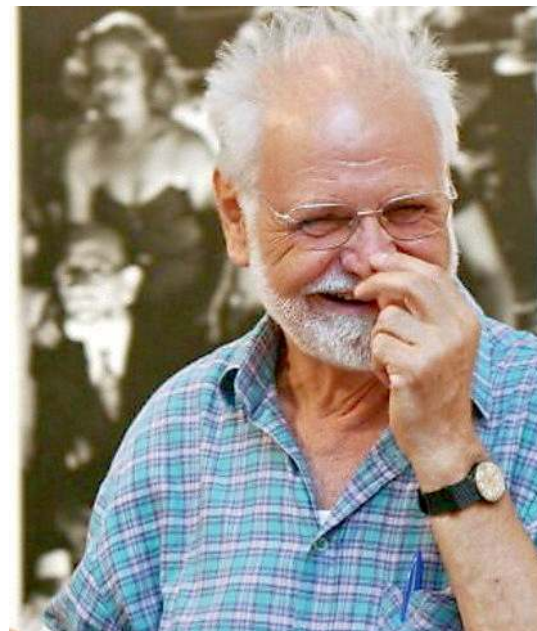
MAURETTA CAPUANO

Intellettuale fuori dagli schemi, geniale critico, sempre controcorrente, schierato dalla parte dei più deboli, burbero ed empatico nello stesso tempo, Goffredo Fofi è morto a Roma, a 88 anni. Era stato ricoverato in seguito a una caduta che gli aveva provocato la rottura del femore. Sempre attivo, continuava ad occuparsi di nuovi pro-

getti e libri. Stava lavorando a un saggio per Feltrinelli e curava per la casa editrice E/O la collana Piccola Biblioteca Morale il cui ultimo titolo, uscito a settembre 2024, è "Sulla democrazia" di Sergio Mattarella. Con la casa editrice aveva pubblicato nel 2022 "Cari agli dei", dedicato alla memoria di Aldo Capitini, che è tra i suoi ultimi libri.

Di origini umili, nato a Gubbio, in Umbria, il 15 aprile del

1937, a diciott'anni era partito per Palermo, per seguire le battaglie di Danilo Dolci ispirate al pacifismo gandhiano, per il riscatto dei disoccupati e delle classi meno abbienti. Nella prima metà degli anni Sessanta aveva raggiunto Parigi e lavorato alla rivista di cinema Positif. Saggista, giornalista e critico militante cinematografico, letterario e teatrale, al ritorno in Italia a metà degli anni Sessanta ha fondato con Piergior-



Goffredo Fofi è morto ieri a Roma all'età di 88 anni

gio Bellocchio e Grazia Cherchi i Quaderni piacentini.

Nel 1964 ha scritto l'inchiesta "L'immigrazione meridionale a Torino", rifiutata da Einaudi e pubblicata da Feltrinelli. Fofi ha contribuito alla nascita di riviste storiche, da "Ombre rosse" a "Lo Straniero", che è uscita fino alla fine del 2016, a "Linea d'Ombra" e diretto la rivista "Gli Asini".

Amico di grandi scrittori, registi e intellettuali come Fabrizio Ramondino con cui ha condiviso tante lotte militanti, Laura Betti, Elsa Morante e Pier Paolo Pasolini, del quale scrisse «è con Pasolini che ho "litigato" di più» nel libro che gli ha dedicato, uscito nel 2022 per La Nave di Teseo, Fofi era famoso per i suoi attacchi a volte violenti ma anche per

FATTI
& PERSONE

A Cividale del Friuli le sculture di Ivan Theimer

“Da Valicate frontiere” sono arrivate a Cividale del Friuli le opere del celebre artista francese Ivan Theimer. Si tratta della grande mostra annuale organizzata dall’assessorato alla cultura del

Comune di Cividale, la cui inaugurazione avverrà oggi, alle 19 all’interno del Monastero di Santa Maria in Valle. Alcune opere sono già visibili in città da qualche giorno, collocate nelle piazze:



in Largo Boiani stanno spopolando due enormi tartarughe in bronzo che affiancano la statua di Giulio Cesare, fondatore della città, e che sembrano contrapporre alla sua ambiziosa serietà il proprio sereno atteggiamento. In Piazza Paolo Diacono un altissimo Ercole

regge il peso di un obelisco con la disinvoltura di un eroe. In Foro Giulio Cesare “Ercole con bimbo e scimmia” si colloca a ridosso del monumento a Adelaide Ristori: la grande attrice pare soppesare con lo sguardo l’aitante eroe che le ruba il proscenio, sicuro di sé. —



Due fotogrammi girati in Porto vecchio del film “Heads of State” e il Palazzo della Regione adibito a sede Nato (foto Andrea Lasorte)

presentato come una sorta di automa sadico e scervellato, le cui azioni sono prive di ogni senso che non sia quello di seminare morte e distruzione) rischiano di far saltare la tenuta dell’Alleanza atlantica. Gli stessi alleati europei recalcitrano, e tra i personaggi figura anche un presidente del Consiglio italiano dotato di spina dorsale, il quale dice alla vicepresidente Usa di non esser

più disposto a “ingoiare l’arroganza americana” e annuncia l’uscita dell’Italia dalla Nato. Forse il momento più fantasioso in un film ricco di passaggi surreali. Non c’è da preoccuparsi, comunque: il presidente Cena e il primo ministro Elba riescono, con un po’ d’olio di gomito e molti proiettili, a risolvere la situazione e a salvare la Nato, per il bene di tutti noi.

Considerate le cronache degli ultimi anni - fra spese per il riarmo, le bombe fornite a Israele per spianare Gaza e le fanfaronate di ben altro inquilino della Casa Bianca - questa retorica dei buoni sentimenti a stelle e strisce può risultare un po’ indigesta. Suvvia è soltanto cinema, ci direbbe forse Bezos: facciamocela questa risata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la sua mitezza e capacità di sciogliere tutto in un abbraccio subito dopo. L’editore Sandro Ferri ricorda i suoi «aneddoti con personaggi famosi come Luis Buñuel, Elsa Morante, Bianca Guidetti Serra, Fabrizio Ramondino, Alex Langer, Federico Fellini e moltissimi altri. Sempre divertenti, dissacranti ma con un lato di empatia». A Fofi si deve anche la riabilitazione della figura di Totò, sottovalutata dalla critica, a cui ha dedicato fra l’altro il saggio del 1997 “Totò. L’uomo e la maschera” (Fettrinielli) scritto con la compagna di vita dell’attore Franca Faldini. Collaboratore di diversi giornali, da “Avvenire” al “Manifesto”, “L’Unità” e il “Sole24 Ore”, Fofi ha abbracciato tutti i campi della

cultura con uno sguardo cosmopolita e ha pubblicato e collaborato con diversi editori, grandi e piccoli, da Einaudi a Feltrinelli, a da E/O a minimum fax alla Nave di Teseo. A ripercorrere la sua carriera attraverso gli articoli, i saggi, le recensioni su cinema, letteratura, società e politica è l’antologia “Son nato scemo e morirò cretino. Scritti 1956-2021” (minimum fax), uscito nel 2022. Ne “L’oppio del popolo” (Eleuthera) pubblicato nel 2019 si trova invece la sua visione sul ruolo della cultura nella società contemporanea in cui non viene stimolata la capacità critica.

Larga parte del suo lavoro Fofi l’ha dedicata al cinema con studi tra l’altro su Alberto Sordi, Marlon Brando e una

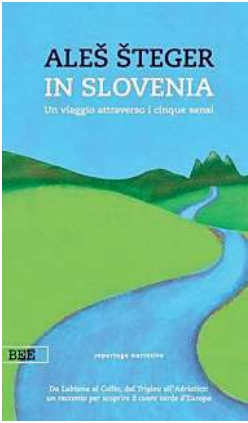
lunga conversazione con il regista Mario Monicelli. Con Morandini e Volpi è stato autore di una “Storia del Cinema” (1988), ma tra i titoli più conosciuti c’è il pamphlet “Il cinema italiano: Servi e padroni” del 1974. Si è dedicato anche alla pedagogia cui ha dedicato il saggio “Salvare gli innocenti. Una pedagogia per i tempi di crisi”. Tra i saggi più recenti “Elogio della disobbedienza civile” (2015), “Volare alto volare basso” con Letizia Battaglia, del 2021, “Non mangio niente che abbia gli occhi” (2022), una lunga riflessione sulle ragioni che lo hanno portato a diventare vegetariano e “Quantestorie. Il sociale dall’Unità a oggi. Ritratti e ricordi” pubblicato nel 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Un viaggio In Slovenia
attraverso i cinque sensi
e una babele di lingue

L’esilarante guida dello scrittore sloveno Aleš Šteger
«Si trova tanta Europa in uno spazio tanto minuscolo»



LA RECENSIONE

PIERLUIGI SABATTI

È tempo di vacanze e se non avete ancora scelto una meta, ve la suggeriamo con questo libro: “In Slovenia – Un viaggio attraverso i cinque sensi” di Aleš Šteger nella traduzione di Federico Scarpin (Bottega Errante Edizioni, 220 pagine, 18 euro). Va chiarito subito che non è un banale baedeker, è un volume ricchissimo di informazioni che descrive con un linguaggio coinvolgente, condito da una garbata ironia, questo piccolo Paese che noi italiani forse non conosciamo come merita. Come non conosciamo il suo autore, definito in Francia “una delle grandi voci della letteratura contemporanea in Europa, che possiede un talento inimitabile. Egli eccelle con il suo humor e nello straniamento del quotidiano con l’immaginario che rimanda a Kafka”.

Nato a Ptuj nel 1973 vive a Lubiana e, oltre che poeta, è autore di romanzi, saggi, traduzioni (dallo spagnolo e dal tedesco) e animatore di eventi artistici e culturali in giro per il mondo. Con 90 libri tradotti in più di 20 lingue Šteger è uno dei più affermati scrittori sloveni contemporanei.

Ma torniamo al libro: la Slovenia - spiega - è l’unico luogo in cui “si trova tanta Europa in uno spazio tanto minuscolo”. Quando si arriva “uno vede le Alpi innevate e in un attimo si ritrova già in riva al mare. Percorre idilli collinari ricoperti di vigneti che ricordano la Toscana, e dopo soli venti minuti è prigioniero dell’orizzonte monotono della Pianura Pannonica”. Una “piccola macchia” sulla carta del continen-



Un’immagine di Ptuj, la Petovio romana, città natale di Aleš Šteger

te dove vive un popolo che “lotta contro l’invisibilità”. Con la stessa garbata ironia, Šteger spiega come sono gli sloveni, orgogliosi di essere un popolo che mai nella sua storia ha attaccato altri popoli, fieri difensori della propria lingua, parlata da due milioni di persone, però frazionata in una quantità incredibile di dialetti, ogni paesino ha il suo e noi triestini lo sappiamo, basta andare sul Carso. Una babele linguistica che è un modo per vincere il soffocamento dei confini, perché in Slovenia basta guidare per due ore in una qualsiasi direzione e se ne incontra uno. Confini stringono il Paese entro una circonferenza di 1400 chilometri che Šteger, ha percorso in bicicletta in 34 giorni.

E ancora: gli sloveni sono un popolo religioso. Ogni 700 abitanti c’è una chiesa. Prevala il cattolicesimo, ma il protestantesimo ha avuto un ruolo importante: Primož Trubar il padre della lingua slovena, a metà del 1500, aveva aderito al luteranesimo alla scuola del vescovo di Trieste, Pietro Bonomo.

E ancora: un popolo attaccato alla famiglia, alla casa, all’automobile, e adesso pure alla bicicletta, amante della montagna, del verde e del legno. Un popolo con un’atavica paura del cambiamento ma capace di ribellioni, come le rivolte contadine dal ‘400 al ‘700. “Il gesto della rivolta per antonomasia – sottolinea – si dimostra nella precoce formazione di fronti armati contro le forze di occupazione nazifasciste nel maggio 1941, ed è possibile tracciare la vicinanza alla rivolta

dal movimento punk degli anni Ottanta fino alle dimostrazioni in bicicletta all’epoca del Covid”.

L’autore smentisce lo stereotipo “jugoslavo” degli sloveni privi di senso dell’humor anche se ammette che tendono a un umorismo nero. E riporta altri stereotipi come la denominazione “kekci”, da “kekec” giovane pastore, obbediente e testone.

Nella seconda parte del libro, quella dei sensi, ampio spazio è dato al gusto con la descrizione dei piatti in cui ritroveremo tantissimo della cucina triestina; al buon bere, vino e birra (13 litri di alcol per abitante ogni anno); alla convivialità.

Da gustare i capitoli dedicati alle città, curioso quello sulla sua città, Ptuj, un piccolo gioiello, la Petovio romana, luogo di scambi che contava, agli albori della nostra era, cinquantamila abitanti, molti più di Londra o Vienna. Ptuj è pure la “capitale” del carnevale con gli abitanti i quali d’inverno indossano la maschera dei kurenti, coperti da pellicce, che agitano grossi campanacci, e d’estate si trasformano in legionari romani.

Venendo ai tempi nostri, non tace Šteger i massacri dei titini.

Infine va ricordato che la Slovenia ha ospitato due capitali della cultura europea: Maribor nel 2012 e Nova Gorica, insieme a Gorizia, quest’anno.

Un piccolo libro che ci permette di conoscere un grande autore europeo, con l’auspicio che altre sue opere siano tradotte in italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 10
La turbonave
Raffaello

Oggi, alle 10, al Museo del Mare (Magazzino 26, Porto vecchio) si terrà una visita guidata alla mostra sulla turbonave Raffaello. Dario Tedeschi, presidente dell'associazione Marinara Aldebaran, conduce una visita per poter approfondire la storia e le vicissitudini della turbonave Raffaello e la loro collocazione nell'ambito dell'evoluzione dei trasporti marittimi. Alla visita è ammesso un numero massimo di 25 partecipanti ed è richiesta la prenotazione all'indirizzo museomare@comune.trieste.it. A cura dell'associazione Marinara Aldebaran.

Alle 18
Letteratura
e musica

Nell'ambito dell'evento multisensoriale ArteSacraTrieste 2025 intitolato "Al di là del visibile guardando alla fede", promosso da Studium Fidei, oggi, alle 18, nella Sala Xenia, si svolgerà un "incontro con la Musica e la Letteratura". Protagonista il Duo Guerrato Zanella. In programma musiche di J.S. Bach, G.F. Handel, J. Dowland, e C.G. Scheidler. Ingresso libero.

Alle 20
Piano Days
Fragments of our World

Oggi, alle 20, alla Biblioteca Quarantotti Gambini (via delle Lodole 6) si terrà il concerto "Piano Days - Fragments of our World". L'arte compositiva di Alessio de Franzoni si esprime attraverso tre set in

cui i tasti bianchi e neri sono protagonisti: un piano solo ed assieme a Sara Rigo in "AccorDòs", un duo che propone un repertorio originale e rivisitazioni di musiche popolari. Piano solo di Alessio de Franzoni, duo di fisarmoniche con Alessio de Franzoni e Sara Rigo, duo pianoforte e fisarmonica con Alessio de Franzoni e Sara Rigo. Ingresso libero.

Alle 21
JMB, il Beat
che cambiò il mondo

Oggi, alle 21, alla Biblioteca Quarantotti Gambini (via delle Lodole 6) si terrà il concerto "JMB, il Beat che rivoluzionò il mondo. JMB - Jamaican Music Book - è un viaggio nella musica giamaicana attraverso la sua storia dagli anni '50 ai giorni nostri. La band, composta da Roberto Amadeo al basso, Paolo Paron alla tastiera, Matteo Pinna alla chitarra e Alan Liberale alla batteria, ripercorrerà, accompagnata da una voce narrante gli ultimi settant'anni della storia musicale dell'isola. Brani ri-arrangiati e composizioni inedite ispirati al Calypso per arrivare fino allo Ska, al Rocksteady e al Reggae.

Solidarietà
Un'estate al mare
Voglia di donare

Con l'arrivo dell'estate e delle tanto attese ferie, molti di noi si preparano a staccare la spina, rilassarsi e godersi il meritato riposo. L'Associazione Donatori Sangue di Trieste è pronta ad accogliere chiunque abbia piacere di prenotare un appuntamento per donare. Info: 040 764920.



“La trama fenicia” di Wes Anderson

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini", sarà proiettato "La trama fenicia", il nuovo film di Wes Anderson, una surreale e divertente storia familiare interpretata da Benicio del Toro e Mia Threapleton. Ingresso unico 3,50 euro.

SISTIANA - ALLE 19.30 ALL'INFOPOINT

“Blues & Cars” con Mike Sponza



L'appuntamento è di quelli da non perdere: Mike Sponza, icona del blues europeo, torna sul palco oggi, dalle 19.30, presso la sede di Promoturismo FVG - Infopoint di Sistiana con una formazione inedita in occasione della terza edizione di "Blues & Cars", concerto-evento realizzato dalla Pro Loco Mitreo che unisce musica dal vivo, esposizione di auto d'epoca con la collaborazione del "Club dei Venti all'Ora - Trieste 1961" e degustazione di vini locali. Per questa nuova data, Mike Sponza si presenta con un trio blues essenziale, ma potente insieme a Moreno Buttinar alla batteria e Roby Maffioli al basso, arricchito dalla presenza scenica e vocale di tre cantanti donne - Elena Vinci, Silvia Smaniotto e Nicole Pellicani - in un dialogo intenso tra il suono delle radici e nuove esplorazioni sonore. Un concerto che promette emozioni forti, con arrangiamenti sorprendenti. Mike Sponza non è nuovo alla sperimentazione: artista raffinato, chitarrista e autore tra i più apprezzati del panorama blues continentale, è noto per progetti che uniscono il linguaggio afroamericano a identità culturali europee. «Credo in un blues che evolve, che si sporca le mani con il futuro» afferma Sponza. Ingresso limitato. Prenotazione consigliata (3485166126 - 3496649480).

MUGGIA - ALLE 21 AL SAN ROCCO BEACH RESORT

Brava tour dei Rewind” per Blasco



Oggi, alle 21, al San Rocco Beach Resort di Muggia (lo storico bagno Crda), farà tappa il Brava tour dei Rewind, lo storico gruppo muggesano che esegue esclusivamente cover di Vasco Rossi per una durata di quasi tre ore. Una specie di ritorno a casa dopo anni di assenza. Il gruppo dei Rewind è composto da 7 elementi: voce Lucio Blasi alias "Blasco", chitarra ritmica e cori Peter Suligoj Vali, chitarra solista Alessandro Garofalo, cori Roberta Ferin, basso Alen Vidakovic, tastiere Paolo Loi e batteria Corrado Carone. La formazione è un'evoluzione della storica formazione acustica (voce e le due chitarre, sotto il medesimo nome) che si è esibita dal 2002 fino alla primavera 2005 nei pub e piccoli club e locali della provincia di Trieste. Dopo la data zero eseguita nell'estate del 2005 presso lo stabilimento Ausonia (2 agosto 2005, 650 presenze) il gruppo ha iniziato una tournée che ha spaziato anche al di fuori dei confini regionali e nazionali (Slovenia, Croazia, Austria e Repubblica Slovacca) arrivando anche a varie migliaia di persone presenti. L'ingresso al concerto delle 21 è libero Apertura a ingresso libero al bar e ristorante del San Rocco Beach Resort di Muggia dalle 19.



MUSICA

Carmina Burana
Il grande ritorno
al Castello
di San Giusto

Stasera il concerto diretto da Beatrice Venezi con i cantanti Park, Argandoña e Nizzardo

Oggi, alle 21.15, Al Castello di San Giusto, ritorna un classico del grande sinfonismo all'aperto, quei Carmina Burana che da un lato ricapitolano l'interesse novecentesco per la musica antica, d'altro canto con il loro inno alla libertà, costarono il bando nazista a Carl Orff. Oggi questo potente affresco musicale è ormai uscito dall'ambito colto in cui è nato, per cavalcare cinema e rock, tanto da essere diventato a tutti gli effetti musica mainstream nella percezione comune. Diretto da Beatrice Venezi, vedrà le eccellenti voci soliste del giovane soprano coreano soprano Yerang Park, il controtenore

Gustavo Argandoña, reduce dal Festival Monteverdi di Cremona, e il baritono Vincenzo Nizzardo. I Carmina Burana di Carl Orff che sono nell'immaginario popolare, dal teatro d'opera all'Epic Metal, la musica di un Medio Evo mitico, ridisegnato negli anni '30 del '900 come simbolo di libertà, tanto da essere osteggiato dal regime nazista, e oggi sappiamo anticipatore dell'aura fantasy di cui letteratura e cinema hanno poi ammantato i secoli bui. Composto in 24 brani da Orff seguendo, totalmente al buio delle indicazioni musicali allora non ancora decifrate, i componimenti

CINEMA

TRIESTE

ARISTON	Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
La casa degli sguardi	Reflection in a Dead Diamond VM14	18.30
V.O.	18.30 (sott.it.)	
Le assaggiatrici V.O.	21.00 (sott.it.)	
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it	
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50.		
Superman	14.30-16.30-18.45-20.00-21.15	21.00 (in originale con s.t.)
Jurassic World - La rinascita	16.30-18.45-21.30	
F1: The movie	18.15-21.00	
Shayda in fuga dall'Iran	16.15-19.40	
Albatross	18.10-20.00	
Di là dal fiume e tra gli alberi	18.10	
Dragon Trainer	18.00-21.45	
Paul - Un pinguino da salvare	14.30-16.30	
Lilo & Stitch	14.30-16.15	
Elio	14.50-16.30	

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser		
Superman	16.30-17.50-18.50-19.20-21.00-22.30	
Jurassic World - La rinascita	16.00-18.10-19.05-21.20-22.10	
Dragon Trainer	19.30-21.50	
Lilo & Stitch	16.10	
Paul - Un pinguino da salvare	18.00	
F1 - Il film	20.30	
Elio	16.45	
28 Anni Dopo VM14	22.20	
MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it		
Superman	15.30-17.45-20.20-21.15	
Jurassic World - La rinascita	15.30-17.30-18.30-21.00	
Elio	15.40	
F1 - Il film	15.40-17.45-20.40	
Happy Holidays	15.30-21.00	
Dragon Trainer	18.00	

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it		
Superman	15.30-17.45-20.20	
Jurassic World - La rinascita	15.30-18.00-20.30	
Di là dal fiume e tra gli alberi	15.40-17.40	
F1 - Il film	20.20	
ARENE		
TRIESTE		
GIARDINO DEL CINEMA	Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia	040/03220551
www.casadelcinematrieste.it		
La trama fenicia	21.00	



"Superman"

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA
Teatro Basaglia all'aperto - Parco di San Giovanni - via Edoardo Weiss, 13 "Alle 21.00 "Tuto pol suceder!"" Commedia divertentissima di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia Ex Allievi dei Toti Aps - Fita presentata da L'Armonia Aps. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it e alla cassa del teatro dalle ore 20.00

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
"Il Suono di Trieste Estate 2025 - Carmina Burana di Carl Orff. Castello di San Giusto" Oggi sabato 12 luglio ore 21.15. Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3583511
Area Silos (Largo Santos) - Gran Chapiteau "Alle 18.00 e 21.30 "Cirque du Soleil - Alegria in a new light"" Presentato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con Alveare Produzioni in coorganizzazione con il Comune di Trieste e con il supporto di GO2025. Durata: 2 ore e 5."



BEATRICE VENEZI
ALLA GUIDA DELL'ORCHESTRA DEL
TEATRO VERDI (FOTO PARENZAN)

poetici medievali ritrovati ad inizio '800 nella Bura di San Benedetto in Alta Baviera in latino, alto tedesco e provenzale antico, soprattutto grazie alla fascinazione di libertà che da questi testi spirava negli anni bui del nascente nazismo e che gli costò l'ostracismo del regime, i Carmina Burana furono subito un successo di massa e con i lavori di Tolkien degli anni '50 in letteratura, sono di certo la punta di massima popolarità main-stream della riscoperta in chiave fantasy del Medio Evo.

Beatrice Venezi è nata a Lucca nel 1990 ed è un direttore d'orchestra e una pianista italiana. È una presenza ormai fissa al Teatro Verdi di Trieste: nell'ultima stagione ha diretto "Die Entführung Aus Dem Serail" (Il ratto dal serraglio) di Wolfgang Amadeus Mozart. Di recente, ha diretto il "Don Giovanni" di Mozart e Da Ponte al Teatro Massimo Bellini di Catania. Si è diplomata in pianoforte nel 2010 sotto la guida di Norberto Capelli all'Istituto Superiore di Studi Musicali Rinaldo Franci di Siena, frequentando alcune masterclass d'interpretazione pianistica con Andrea Lucchesini,

Pietro De Maria e Vincenzo Balzani. Si è diplomata in direzione d'orchestra al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano con Vittorio Parisi nel 2015. Ha ottenuto il primo successo pubblico al Lucca Summer Festival del 2018 in occasione del 160° anniversario della nascita di Giacomo Puccini. È stata assistente direttrice dell'Orchestra sinfonica di Stato giovanile dell'Armenia, direttrice principale ospite dall'Orchestra della Toscana e direttrice principale dell'Orchestra da Camera Milano Classica.

Nel 2017 è stata segnalata dal Corriere della Sera fra le 50 donne più creative dell'anno. L'anno successivo è stata selezionata dalla rivista Forbes Italia fra i 100 futuri leader under 30. Nel marzo 2021 è ospite al Festival di Sanremo, dove affianca il presentatore Amadeus nella conduzione della quarta serata. Il 17 novembre 2022 è stata nominata consigliera per la musica dall'allora Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano.

Per informazioni, prenotazioni e acquisto dei biglietti: boxoffice@teatroverdi-trieste.com, numero verde 800 898 868, www.teatroverdi-trieste.com. La Biglietteria del Teatro Verdi Trieste è aperta da martedì a sabato ore 9-16, domenica ore 10-13 e da un'ora prima dell'inizio di ogni spettacolo.

TRIESTELOVESJAZZ - ALLE 21 AL MUSEO SARTORIO

Il Trio Luca Dell'Anna e il Duo HD2



La musica è la grande protagonista oggi di Trieste Estate. Al Giardino del Museo Sartorio, alle 21 (a pagamento), TriesteLovesJazz chiude la seconda settimana del Festival con un doppio concerto, in collaborazione con il Circolo del Jazz Thelonious. Inizia il trio Luca Dell'Anna, Alessandro Fedrigo e Luca Colussi (nella foto). Nato a Ferrara nel 1975 e trasferitosi a Milano, Luca Dell'Anna ha all'attivo quattro album come leader e numerose e importanti collaborazioni in diversi progetti come sideman. Con il trio, nel 2024 esce il cd "Tactile", prodotto da Stefano Amerio per l'etichetta Artesuono Records, che contiene composizioni originali e alcuni riarrangiamenti dalle fonti più diverse: Claudio Monteverdi, Frantz Casseus, Peter Gabriel. Segue l'esibizione del duo HD2 composto da Viola Hammer e Patrick Dunst, due affermati musicisti della scena austriaca che amano Trieste, città che ha spesso ispirato il loro lavoro. La pianista stiriana e il polistrumentista viennese, che suona vari strumenti a fiato, accostano brani di un minuto liberamente improvvisati a brani completamente scritti e strutturati, dando vita a un sofisticato gioco tra libertà calcolata, interplay e affiatamento interpretativo.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA QUARANTOTTI GAMBINI

“Poeti in acquerello” con Carretta



Oggi, alle 18.30, nella Biblioteca Quarantotti Gambini (via della Lodoletta 10), in occasione della mostra "Poeti in acquerello" di Gastone Bianchi e introdotto da Luca Geroni, responsabile della biblioteca, Marco Carretta parlerà della sua poetica e leggerà alcuni suoi componimenti. L'appuntamento è in collaborazione con le Coop "La collina" e "La.se". Marco Carretta è nato nel 1984 a Padova, città dove vive e lavora. Nel 2023 ha pubblicato per Industra&Letteratura la raccolta Per far vivere altro cadiamo, che indaga il rapporto tra lavoro e famiglia nel Nordest. L'opera è vincitrice del Premio "Lo Spazio Letterario" e finalista dei premi "Tirinnanzi" e "Paolo Prestigiaco". Una sua poesia è presente nel terzo numero di "The Florence Review" sul tema "Work/lavoro" (Le Lettere 2023). Alcune sue poesie sono state pubblicate su "Nuovi Argomenti", "Poesia del Nostro Tempo", "Inverso Poesia", "Neutopia", "Minima". Per Vydia editore ha pubblicato Gli anni degli altri, con la prefazione di Francesco Targhetta, collana di poesia Nereidi. La mostra "Poeti in acquerello" dell'artista triestino Gastone Bianchi allestita in Gambini è visitabile fino al 31 luglio durante gli orari di apertura della Biblioteca: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30; il sabato dalle 9 alle 13.

TRIESTE - ALLE 18 L'INAUGURAZIONE

**“La lezione di Maria”
Omaggio a Campitelli
nella Sala Veruda**



Un'immagine di Maria Campitelli

Nadia Pastorcich

Quest'anno Maria Campitelli avrebbe compiuto 95 anni e il Gruppo78 (presieduto ora da Pierpaolo Ciana), di cui è stata fondatrice, vuole ricordarla attraverso la mostra "La lezione di Maria" che verrà inaugurata oggi, alle 18, in Sala Veruda (Piazza Piccola 2).

«Questa esposizione – spiega il curatore Massimo Premuda – vuole essere un omaggio affettuoso a Maria Campitelli, a tutto quello che ha fatto nella vita, al suo ruolo di divulgatrice culturale. Lei ha divulgato l'arte e la cultura in tutti i modi: ha insegnato storia dell'arte a diverse generazioni di ragazzi all'Istituto d'Arte Nordio; è stata critico d'arte, scrivendo per Il Piccolo, Juliet e altri giornali; inoltre come curatrice ha organizzato numerosi eventi artistici e mostre».

Nata a Trieste, Campitelli da subito ha respirato arte, sia dalla madre, sensibile artista, che dal padre Giuseppe Matteo, pittore e critico d'arte, allievo di Eugenio Scapparini e di Oskar Kokoschka. «Curiosava spesso nello studio del padre nella soffitta della villa di via Monte Cengio, dove ha sempre vissuto». Laureata in Lettere con una tesi sull'Arte Bizantina, dopo aver sperimen-

mentato come artista, si è avvicinata all'insegnamento. «Complice il clima rivoluzionario del 1968, nella vita privata, da donna d'avanguardia, ha fatto delle scelte controcorrente e nel 1978, a seguito della presenza in città degli artisti del Wiener Aktionismus, con altri artisti e intellettuali, ha fondato il "Gruppo78", associazione nata per la promozione dell'arte contemporanea, ricoprendo la carica di presidente fino al 2023, anno della scomparsa». Nella corso della sua lunga carriera ha promosso l'attività di numerosi artisti, organizzando mostre anche a livello internazionali, ricevendo nel 2013 il Sigillo Trecentesco di Trieste e nel 2014 la Medaglia del Presidente della Repubblica.

La mostra presenta la ricerca di venticinque artisti del Gruppo78. «Abbiamo invitato gli artisti del gruppo a selezionare un'opera del passato che Campitelli aveva presentato in qualche occasione. Ogni artista ha proposto un'opera abbinate a un pensiero, una riflessione o un ricordo su Maria e sulla mostra dell'epoca, corredata da alcuni brevi passaggi del testo critico da lei scritto. Non ci resta dunque che dire: "Grazie Maria per la lezione che ci hai lasciato!"».

Mostra visitabile fino al 30 luglio. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 21 PER LA RASSEGNA "R...ESTATE IN ARMONIA"

**“Tuto pol suceder!” di Dalfovo
in scena al Teatrino Basaglia**

Annalisa Perini

Nel moltiplicarsi di situazioni grottesche, tra porte che si aprono e chiudono e l'intrecciarsi di vari personaggi e infiniti equivoci, effettivamente "Tuto pol suceder!" nello spettacolo in dialetto degli Ex Allievi del Toti, in scena oggi, alle 21, all'aperto, al Teatrino Basaglia, nel Parco di San Giovanni, e presentato nel cartellone della rassegna "R...Estate

in Armonia". La commedia è scritta da Walter Bertocchi e da Paolo Dalfovo che ne firma anche la regia. Lo storico gruppo, parte de L'Armonia - Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine, propone una trama ambientata ai giorni nostri e che si snoda all'insegna del puro divertimento. Esasperandoli in chiave comica, pur non scivolando nella farsa, lo spettacolo tocca temi attuali, come l'utilizzo dei social net-

work, e situazioni verosimili, tra cui il tradimento di coppia. "Tuto pol suceder!" è interpretato da Claudio Zatti, Eva Stanich, Walter Bertocchi, Claudio Petrina, Anny Noventa, Elena Menozzi e Marco Stener. Le scene e i costumi sono di Giulia Zuccheri e Patrizia Radin, le luci e gli effetti sonori di Enrico Ciacchi e la musica di scena è scritta e interpretata al sassofono da Gian Agresti. Andrea, il protagonista, è



“Tuto pol suceder!” regia di Paolo Dalfovo

un single timido e impacciato che ha conosciuto una donna tramite il web. Ora, dopo le chiacchiere in chat, è giunto il momento di iniziare a fare sul serio, sì, insomma, di incontrarsi dal vero. La serata, pensa

Andrea, però dovrà essere assolutamente perfetta. E nell'organizzarla dovrebbe essere una bella fortuna poter contare, in qualità di "spalla", su un amico, no? Chissà... Marco, a differenza sua, è sposato,

ma soprattutto si professa navigato latin lover. Si considera molto "sveglio". Purtroppo per loro, e a beneficio del divertimento del pubblico, però, nell'avvicinarsi di situazioni e dialoghi vivaci, più di un imprevisto è dietro l'angolo. I due si ritroveranno a mentire e a inciampare nelle loro stesse bugie, una dopo l'altra, creando un caos esponenziale. E non saranno più in grado di gestirlo, in un via vai di personaggi, tra cui un parroco e un'assistente sociale, sino al colpo di scena finale

Ingresso 9 euro. Prevendita con maggioranza al Ticketpoint di Corso Italia 9 – Galleria Rossoni e anche online. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia.

OGGI AL CINEMA

Una favola girata a Merano dal regista tedesco Mike Marzuk

Quattro sorelle in missione segreta per mettere in salvo il pinguino Paul

COMMEDIA

Una sogna l'avventura bardata da esploratrice, la maggiore è Instagram addicted, la piccola dialoga con un pesciolino immaginario e l'ultima presenta le sue "imbarazzanti" sorelle allo spettatore: è convinta di essere stata scambiata alla nascita, lei co-

sì sensibile e lontana anni luce dalle litigiose familiari. Non a caso le chiamano le sorelle Caos, le cui avventure alla base di una serie di libri molto popolare in Germania hanno dato ora vita a un film, "Paul - Un pinguino da salvare", diretto dal regista tedesco Mike Marzuk. Il quale tuttavia, assieme al suo co-sceneggiatore, regala ai quattro personaggi femminili una nuova storia

sotto forma di avventura poliziesca.

Le sorelle, che sembrano non aver nulla in comune se non il cognome - Martini - si ritroveranno invece unite per un solo obiettivo: salvare Paul, pinguino che in attesa di essere rimpatriato tra i suoi ghiacci viene rapito da Mary e Mark, una coppia di malvagi illusionisti sul viale del tramonto che lo vogliono sfrutta-

re nei loro show a Las Vegas. Girato nei dintorni di Merano e del territorio altoatesino, "Paul" si dipana seguendo collaudati schemi di suspense e azione di altri lungometraggi polizieschi per bambini. Si rivolge infatti ai più piccoli, questo film piacevolmente fuori dal tempo, tra capitomboli e scivolate nel fango e personaggi adulti improbabili e stereotipati. Peccato che i battibecchi delle sorelle non siano poi così divertenti o imperitinenti e da singole le nostre eroine siano simpatiche ma poco più. L'insieme però funziona, il ritmo c'è, come il messaggio del fare squadra per una giusta causa. —

F.G.



Un'immagine del film "Paul - Un pinguino da salvare"

SHAYDA

Quel grido silenzioso di una madre coraggio che lotta per la libertà

Alla sua opera prima, la regista iraniana Noora Niasari trasforma una storia autobiografica in un atto di resistenza



Un'immagine del film "Shayda" di Noora Niasari

FEDERICA GREGORI

Un aeroporto, una bambina, un gate da memorizzare, l'uni-forme blu della polizia da cercare il più velocemente possibile. Sono le "istruzioni" di una mamma a una figlia in caso di rapimento di quest'ultima da parte del padre. Il «grande aereo dal quale guardare le stelle» di cui lui parla, infatti, la riporterà via per sempre, in quell'Iran da cui sono scappate, fuggendo da un'esistenza fatta di violenza e priva di diritti.

Anche se l'incipit è venato d'angoscia e il formato compresso della ripresa risulta claustrofobico e opprimente, "Shayda" vanta una tonalità eccezionalmente sobria, misurata e mai gridata per il ritrat-

to di emancipazione femminile così potente, coinvolgente e cristallino che tratteggia, che consacra Noora Niasari che ha scritto, diretto e prodotto il suo film d'esordio (co-prodotto da Cate Blanchett) come un talento del domani.

Quando aveva cinque anni, racconta l'autrice, la sua prima esperienza di libertà è stata in un rifugio per donne a Melbourne. Ed è in Australia, anno 1995, che prende il via l'azione, in un centro di accoglienza per donne maltrattate dove la protagonista Shayda (magnifica Zar Amir Ebrahimi) approda in segreto insieme alla piccola Mona. Anche se saranno mesi d'inferno in attesa dell'udienza di affido della piccola, Niasari spegne quel dramma bruciante attraverso piccoli tocchi, suggerendo la paranoia ad esempio solo alla vista dalla finestra di un auto col motore acceso, o la frustrazione che divora la protagonista sentendo dire la madre al telefono «almeno è un buon padre».

Di contro, accende di umanità e calore il quotidiano delle due con piccoli riti: i germogli da annaffiare, un ballo di fronte alla tv, la canzone da cantare insieme. Poetico, delicato, sicuro, sincero: un ritratto toccante della resistenza di una donna in cerca di una vita senza paura nel suo percorso verso la libertà. Per questo l'autrice dedica il film «a sua madre e alle donne e ragazze coraggiose dell'Iran». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REFLECTION IN A DEAD DIAMOND

L'agente James Bond trova "Morte a Venezia"

«Perché non proviamo a creare un universo che mescoli James Bond e "Morte a Venezia" e vediamo cosa ne viene fuori?». Che fossero audaci Hélène Cattet e Bruno Forzani, coppia registica francese e marito e moglie nella vita, lo si sapeva ma il mettere insieme dimensioni così antitetiche del cinema aveva un che di provocatorio. Il risultato è un film che già nel titolo, "Reflection in a Dead Diamond", evoca una visione caleidoscopica e multistaccata: così anche nel parlato, venendo opportunamente presentato nella ricchezza linguistica originale francese, italiana, inglese sottotitolata in italiano. Al centro troviamo John Diman, un elegante settantenne biancovero interpretato da Fabio Testi che in Costa Azzurra se ne sta a scrutare l'orizzonte dalla spiaggia di un hotel di lusso. La visione conturbante della giovane vicina lo riporta al suo passato, quando era una spia negli anni '60 e combatteva contro nemici come la perfida Serpentik, che uccideva con unghie metalliche affilate come lame. Ricordi o



Yannick Renier

solo fantasie, sogni? È inutile raccontare una trama: è un film ipnotico e seducente che procede per frammenti, suggestioni, tessere di un mosaico, scardinando la narrazione lineare per una, appunto, prismatica, dalle mille sfaccettature, mixando spy story, fumetto, romanticismo, op art, cinema sperimentale, illusioni ottiche (gran lavoro di Manu Dacosse). Uno dei nemici più inafferrabili di John, Kinetik, ipnotizza le sue vittime per far credere loro di essere in un film: così Cattet e Forzani fanno con noi spettatori, un'illusione che funziona.

F.G.

SIGNOR FALETTI

L'uomo dalle mille e una vita che finì tre volte a Sanremo

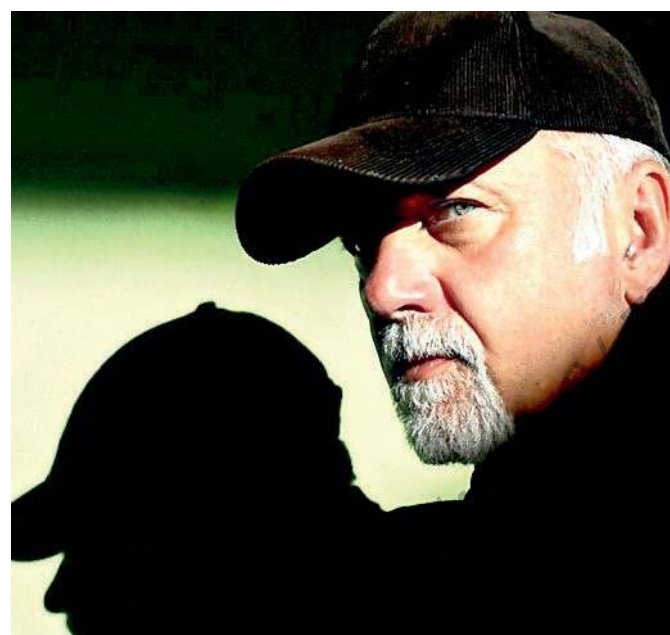
Cercare sempre un nuovo canale d'espressione quando ci si rende conto che in quello precedente si è già esplorato e dato tutto. Forse è stato questo il segreto di un artista poliedrico come Giorgio Faletti: dal cabaret alla tv, dalla musica alla letteratura, ha attraversato i territori più diversi dell'arte, conquistando spettatori e lettori. A 11 anni dalla scomparsa, Rai 3 ne ha celebra-

to vita e carriera con un bel documentario ora disponibile su Raiplay: "Signor Faletti", diretto da Michele Truglio e Alessandro Galluzzi, un ritratto intimo costruito attraverso interviste, filmati familiari inediti, immagini d'archivio e testimonianze di chi lo ha conosciuto da vicino. L'ex magistrato Giancarlo De Cataldo è uno dei tanti intervistati insieme alla moglie Roberta Bellesini Faletti, i conterranei Paolo Conte e

Paolo Fresu, i comici Frassica, Ricci, Iacchetti, i primi due compagni del nostro al leggendario Derby di Milano. Natali ad Asti, papà ambulante e mamma sarta: fondamentale fu per lui l'osservazione della realtà della provincia, il catturare e far suoi tic dei personaggi che erano intorno a lui. Laurea in legge per far contenti i genitori e poi il grande salto: Milano e il Derby, prima da spettatore e poi, vista l'inconte-

nibile verve, chiamato direttamente sul palco. Con Francesco Salvi e Antonio Ricci sono "i provinciali" che i meneghini doc non si filano. E poi l'avventura del Drive-in, Emilio, le tre volte al Festival di Sanremo, i due album scritti con Branduardi e uno per Milva. Quindi, lo stop delle proposte in tv: si concentra sulla scrittura e da un paio di racconti esce "Io uccido". Curioso, creativo, una forte vena di malinconia che ha sempre intelligentemente assecondato, Faletti come sottolinea De Cataldo «ha messo il talento in tutte le cose che ha fatto: di vite ne ha vissute almeno tre, e forse non bastano». Il film è dedicato a Massimo Cotroneo: suoi i contributi più acuti sul protagonista. —

F.G.



Un'immagine dell'artista poliedrico Giorgio Faletti



L'INTERVISTA

IL DIRETTORE ARTISTICO
Giacomo Pedini:
«Mi interessava
esplorare il rapporto
con la paura»

DALLAVALLE / A PAGINA II



IL PROGRAMMA

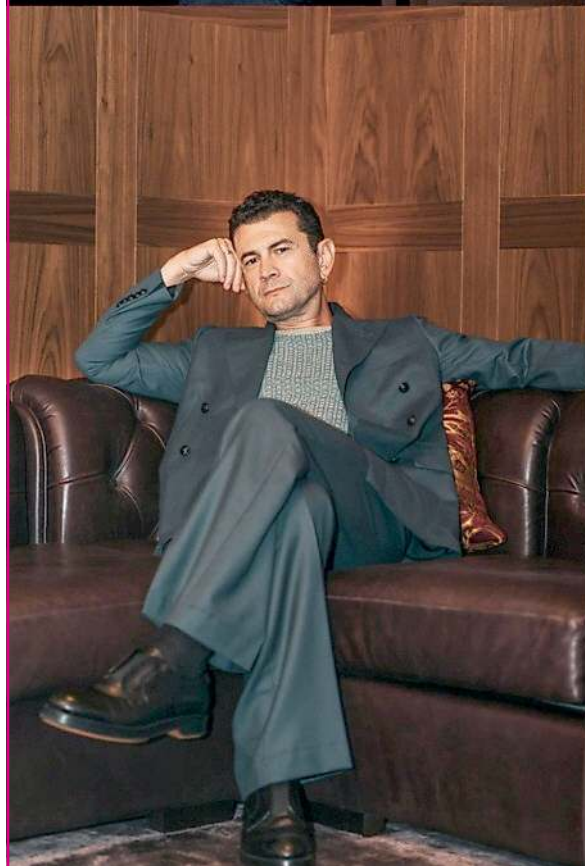
LA GUIDA

**Gli eventi teatrali
la musica e il circo:
gli appuntamenti
da non perdere**

/ A PAGINA III



mittelfest.org



Mittelfest a Cividale per riflettere sui tabù

Da venerdì 18 a domenica 27 luglio gli appuntamenti della 34ª edizione del festival
Spettacoli, concerti, danza e anche circo: sono 29 le proposte che arrivano da quindici Paesi

ilNordEst. Eventi

SABATO 12 LUGLIO

La grande musica dal vivo ma anche spettacoli per bambini

Un cartellone per tutte le età

Dieci giorni di teatro, musica, danza e circo a Cividale del Friuli con 29 proposte da 15 Paesi, un programma da vivere tutto d'un fiato e un tema, Tabù, che rompe le nostre convinzioni e abbatte le barriere.

Da venerdì 18 a domenica 27 luglio, Mittelfest torna con la 34esima edizione e un cartellone pensato per tutti: ci sono gli spettacoli da vedere insieme a tutta la famiglia, c'è la grande musica dal vivo in piazza Duomo e c'è un teatro capace di muovere le coscien-



Il Ponte del Diavolo
il simbolo di Cividale

ze, raccontando la guerra dalla prima linea, analizzando l'attualità più scomoda e riflettendo su vecchi e nuovi conflitti.

E poi c'è la missione di portare arte, emozione e bellezza, con spettacoli ed esperienze che possano essere trasversali a diverse età, gusti e stili.

E siccome il festival va vissuto al 100 per cento, ci sono anche i Kaffee, l'occasione di conoscere ed ascoltare da vicino attori, registi ed artisti che si raccontano e rispondono alle domande del pubblico, tutti ad ingresso gratuito. —

Mittelfest

Festival internazionale di
Teatro, Musica, Danza, Circo

18–27 luglio 2025
Cividale del Friuli

mittelfest.org



Tabù

Mittelfest



FABIANA DALLAVALLE

Venerdì 18 luglio si alza il sipario sulla 34esima edizione di Mittelfest che fino al 27 luglio promette cultura e spettacolo puro. Per 10 giorni, Cividale si riempirà di colori, suoni, accenti e idee che arrivano dall'Europa e dal mondo, rendendo la città un microcosmo internazionale, vivo e pronto ad accogliere performance a tutte le ore del giorno e della notte. Mittelfest avrà come lente di ingrandimento "tabù", parola che fa guardare il mondo dentro la cornice di una precisa finestra, scelta da Giacomo Pedini, per la sua quinta edizione da direttore artistico.

Perché la scelta dei Tabù?

«Dopo il triennio in cui abbiamo usato come filo conduttore le parole "Imprevisti", "Inevitabile" e "Disordine" e ci eravamo concentrati sulla libertà, ora aprendo un nuovo corso mi interessava esplorare il rapporto con la paura. I "tabù" sono il rimosso, quello che non si dice e che può portare a due cose diverse: da un lato a riconoscere qual è il campo di ciò che è sacro, e quindi intangibile, indicibile e ha a che fare con i valori profondi, dall'altro apre a ciò che è proibito e quindi ciò che fa paura. La sfida che lancio attraverso questo tema al pubblico e agli artisti è chiedere quali sono i tabù adesso, quali sono i tuoi tabù, cos'è che non puoi dire? Tutte domande che risuonano in un periodo storico in cui la capacità di dire e di parlare liberamente e con verità è sfuggente perché i tabù cambiano, segnano dei confini e ora viviamo in un tempo in cui sono stati rotti quei limiti che prima percepiamo come invalicabili».

Dopo cinque edizioni senza sempre la responsabilità di costruire un progetto culturale?

«Mittelfest è un'istituzione culturale a vocazione pubblica. Credo che il senso delle istituzioni culturali pubbliche sia quello di offrire il piacere e il brivido della conoscenza a tutti. Noi lo facciamo attraverso lo spettacolo dal vivo, teatro, musica, danza, circo. Il nostro compito non è intrattenere ma stupire. Questo è il tipo di lavoro che sono chiamato a fare e

«Tutto quello che ci fa paura»

Il direttore artistico Giacomo Pedini: «I tabù sono il rimosso e segnano i confini»

Il direttore artistico Giacomo Pedini (Foto Luca d'Agostino)
In alto, da sinistra, Ariella Reggia assieme a Maria Ariis e Lucia Limonta; Tosca, lo spettacolo Hands Up e il pianista Ivo Pogorelich



quindi ho il dovere di donare questo alla comunità del festival. Sulla questione della responsabilità, credo di dover creare una proposta culturale, una programmazione che attragga e stimoli. Cerco un dialogo con la comunità a cui il festival è rivolto: ognuno è libero di esprimere la sua reazione. In questo senso sì, sono responsabile di offrire delle pos-

sibilità, ma non di dare delle risposte».

I Festival hanno per loro stessa natura un'atmosfera unica e irripetibile perché sono legati indissolubilmente ai luoghi in cui gli spettacoli vanno in scena e le proposte sono spesso condivise con gli artisti stessi, nella loro genesi.

«Certo. "Illusioni", ad esem-

pio (venerdì 25, alle 21.30 al Teatro Ristori), con la regia di Vinicio Marchioni, è una scelta fatta insieme, su un testo di Ivan Vyrypaev che racconta la dimensione illusoria e equivoca della nostra vita privata. E' un grandissimo scrittore Vyrypaev, fuggito dalla Russia nel 2022. Si porta addosso la storia più recente e ha scritto testi meravigliosi che spazzano. Lo

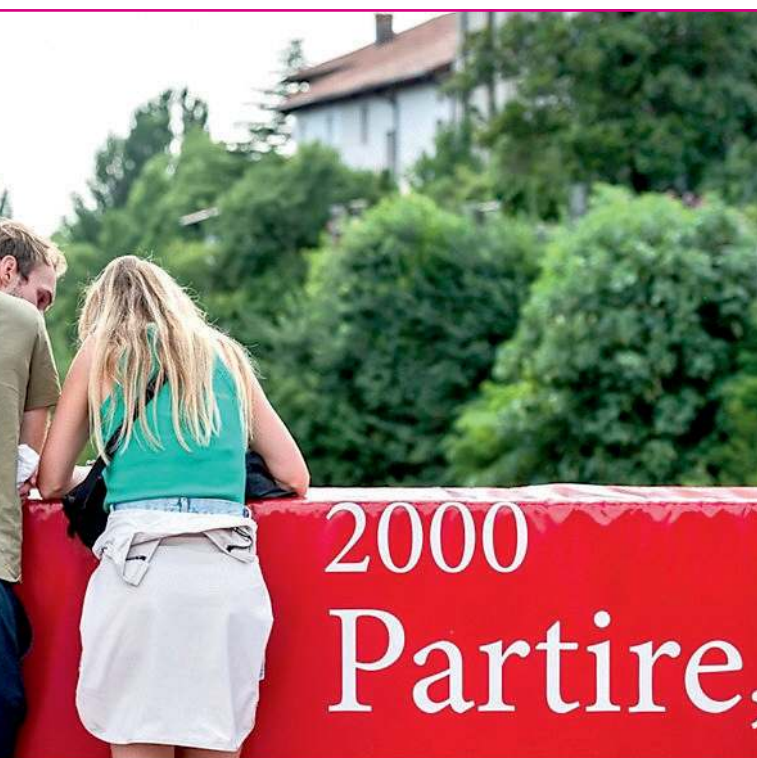
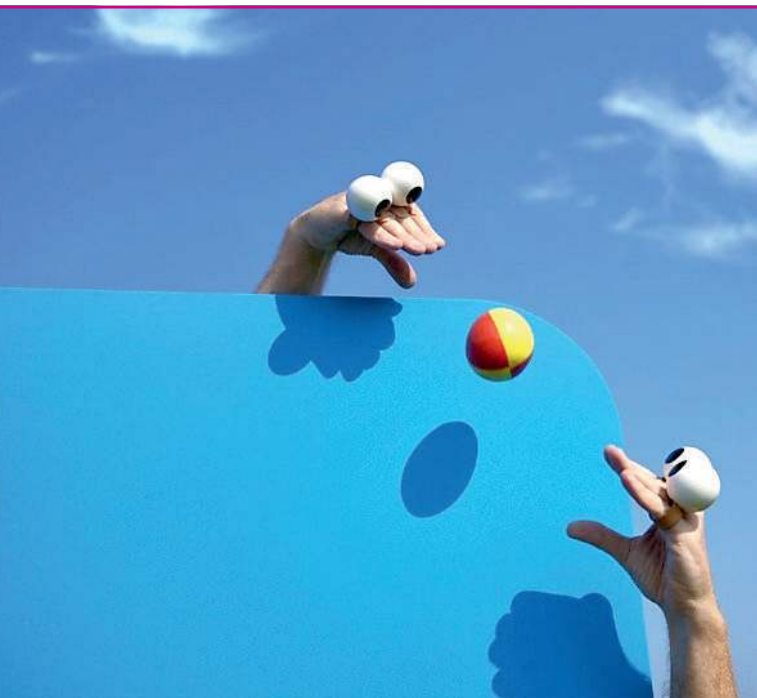
spettacolo è messo in scena da quattro artisti in un percorso ad hoc. Oppure prendiamo un'ospitalità: il concerto "Sonata a Kreutzer" di una grande violinista come Laura Marzadori, con Gioele Dix voce narrante e i Solisti di Pavia, che ci faranno incontrare le pagine di Lev Tolstoj con la composizione omonima di Beethoven: artisti di primo piano che han-

no fatto una scelta culturale ben precisa. Il testo è la confessione terribile di un femminicida che spiega perché ha ucciso la moglie.

Nello spettacolo Long Shadow of Alois Brunner, una prima nazionale (venerdì 18 Luglio alle 19) si parla l'arabo, con sovra titoli in inglese e italiano, segno tangibile, ci sembra, di un festival di



pastebn...FXB8



sconfinamenti e frontiere aperte.

«Ancora una scelta importante legata alle storie e una grande racconto che apre il festival. Alois Brunner, uno dei criminali nazisti più ricercati di sempre, implicato nella deportazione di oltre 100.000 persone nei ghetti e nei campi di concentramento, ha eluso numerosi tentativi di arresto fuggendo a Damasco, dove ha contribuito alla creazione dei servizi segreti siriani. I due attori fondono i frammenti della ricerca di Mudar Alhaggi, autore del testo, con la loro esperienza personale. La storia siriana e quella tedesca si intrecciano,

in un'indagine mozzafiato sull'esilio, la responsabilità, la memoria politica e il complesso filo che lega il passato al presente di Europa e Medio Oriente».

Prima ci ha anticipato che Mittelfest è aperto alla comunità tutta. Un esempio?

«La prima giornata è davvero significativa. Si parte con la storia terribile e affascinante di Alois Brunner e poi la sera va in scena un grande concerto pensato per tutti come "Cartoon Night" con Tosca, la FVG Orchestra e un coro di settanta voci bianche. Un segno di accoglienza verso tutti gli spettatori e tutte le fasce d'età».

La biglietteria

Ecco dove rivolgersi per gli spettacoli



La biglietteria è aperta online su Vivaticket e in via Borgo di Ponte 1 a Cividale dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 21, escluso lunedì 14 luglio. Per tutti i giorni di Festival, sarà aperta anche la biglietteria al Mittelpoint di PromoTurismo Fvg in piazza Foro Giulio Cesare con orario continuato dalle 10 alle 21. Per tutte le informazioni: 0432 734316, biglietteriamittelfest@gmail.com

La proposta

A teatro in famiglia o con gli amici



Con i 4 spettacoli del Progetto Famiglia, il festival diventa emozione e magia per grandi e piccoli: gli adulti pagano 10 euro, i bambini dai 6 ai 12 anni solo 2 euro (gratis da 0 a 6 anni con prenotazione). Con il Carnet Amici e i pacchetti da 16, 12, 6 o 4 ingressi, si possono vedere gli spettacoli con i propri amici e famigliari a prezzi accessibili. E per chi vuole godersi appieno il festival, ci sono ben sei abbonamenti, da 5 e fino a 22 spettacoli.

Il regista Vinicio Marchioni porta a Mittelfest la storia di Illusioni La danza di Arearea e il ritorno del celebre pianista Ivo Pogorelich

Dal teatro alla musica e poi danza e circo: una guida tematica dei 10 giorni di festa

IL PROGRAMMA

Mittelfest 2025 svela i nostri Tabù, quello che spesso non si osa dire, fare o pensare: lo fa attraverso i diversi linguaggi del festival, cercando di raccontare il presente di un'Europa che cerca una nuova identità. Per trovare il proprio percorso nel racconto dei Tabù, ecco una guida tematica per i dieci giorni di festival.

LA GRANDE MUSICA IN PIAZZA DUOMO

Dominano i ritmi potenti e le sonorità balcaniche a partire dai Divanhana (21 luglio) che portano la loro originale versione della sevdalinka, l'antica canzone urbana della Bosnia ed Erzegovina con musiche originali, riarrangiamenti e la voce avvolgente di Srema Droce. Dopo aver rappresentato l'Albania all'Eurovision Song Contest, gli Shkodra Elektrike (24 luglio) faranno ballare Cividale con il mix irresistibile di musica elettronica, ritmi balcanici e cori polifonici albanesi. E dopo un tour sold-out in Belgio e in Francia, Lay this Drum! (22 luglio) è il gruppo di percussioniste tutto femminile che rompe i tabù del ruolo delle donne sul palco in un concerto travolgente. Gran finale in musica domenica 27 luglio con Malika Ayane e l'Orchestra La Corelli.

IL TEATRO SU CONFINI E CONFLITTI

In The other side (19 luglio) una casa si ritrova divisa a metà da un confine e diventa sce-

na per una tragedia comica in cui un muro separa buoni e cattivi, marito e moglie, passato e presente, menzogna e verità, con Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti e Giuseppe Sartori.

In Teatri di guerra (23 luglio), il giornalista Graziano Graziani e il regista Enrico Baraldi raccontano cos'è il teatro al fronte dopo il loro viaggio in Ucraina.

L'esodo da Pola viene raccontato nello spettacolo Argo (27 luglio) attraverso la separazione della protagonista dal suo cane York. York come Argo, il cane di Ulisse, simbolo di "casa", diattesa e di fedeltà. Sul palco Ariella Reggio, Maria Ariis, Lucia Limonta con la regia di Serena Sinigaglia.

LA MUSICA COME SFIDA E SCOPERTA

Un grande artista come Ivo Pogorelich torna a Mittelfest (20 luglio alle 17.30) con il suo stile leggendario e le interpretazioni che sfidano le convenzioni, incarnando perfettamente il tema dei Tabù.

Peripatetiche dell'ascolto (dal 25 al 27 luglio) è l'appuntamento itinerante di questa edizione: si cammina per Cividale e dalle cuffie si ascoltano musica, suoni dell'uomo e della natura per un viaggio inedito e rigenerante.

IL TEATRO RACCONTA L'AMBIGUO

Vinicio Marchioni torna a Mittelfest come regista di Illusioni (25 luglio) - dal celebre testo di Ivan Vyrypaev - in cui si intrecciano le vite di due coppie (Ivna Bruck, Serena Ferraiuolo, Mirko Soldano e Andrea Tich) tra amori, tradimenti, ami-

cizie, desideri sopiti e nascosti e quelle illusioni e quegli inganni che danno corpo e senso alle nostre esistenze.

Una rilettura dell'Amleto shakespeariano che affonda le radici nel mito originario di Amlothi: si intitola Elsinore (24 luglio) lo spettacolo in quattro lingue - friulano, italiano, ungherese e inglese - prodotto dal Centro Teatro dei Navigli in collaborazione con l'ARLeF: sul palco una grande forza espressiva che punta a superare le barriere linguistiche attraverso l'azione fisica e l'autenticità emotiva.

DANZA E CIRCO PER RIFLETTERE E SOGNARE

Arti visive e danza si fondono con il mistero delle musiche corali sacre eseguite da venti coristi nello spettacolo Messaggeri di Arearea (21 luglio) per riflettere sul caos e sul desiderio di ridisegnare il nostro tempo.

In Sconfinamenti (26 luglio) il violinista Rodrigo D'Erasmus (storico membro della band Afterhours) e il danzatore Nicola Galli dialogano per comporre una partitura coreografico-musicale sempre nuova, che nasce nell'istante.

Lo spettacolo Loop (23 luglio) unisce invece circo, danza e acrobatica: cinque interpreti affrontano, smontano e ricompongono i loop che formano la nostra esistenza e il tentativo di superarli. Ancora un mix di generi, questa volta musica e circo, nello spettacolo Banda Storta Circus (20 luglio) con musicisti e giocolieri, note incalzanti e risate irrefrenabili: uno dei quattro titoli del "Progetto famiglia".

Mittelfest

Tabù



Festival internazionale di
Teatro, Musica, Danza, Circo

Cividale del Friuli
18–27 luglio '25

Gli spettacoli

VENERDÌ 18 LUGLIO

- H 19.00
● TEATRO Chiesa di San Francesco
**The Long Shadow
of Alois Brunner**
Collective Ma'Louba
- H 21.30
● MUSICA Piazza Duomo
Cartoon Night
Tosca/FVG Orchestra

SABATO 19 LUGLIO

- H 12.00
● MUSICA Chiesa di Santa Maria dei Battuti
**Sorvina
Live Concert** WINNER
- H 17.00
● CIRCO Orto delle Orsoline
Hands up
Lejo FAMILY
- H 18.15
● CIRCO Parco Acrobati del Sole
Skiing Odyssey
The Trick Brothers
- H 20.00
● TEATRO Teatro Ristori
The Other Side
Elisabetta Pozzi/Gigio Alberti
Giuseppe Sartori
- H 21.45
● DANZA Piazza Foro Giulio Cesare
Radar
– Danza Verticale
Il Posto/Wanda Moretti
+ Marco Castelli Small Ensemble

DOMENICA 20 LUGLIO

- H 10.00
● CIRCO Orto delle Orsoline
Hands up
Lejo FAMILY
- H 11.00
● CIRCO Parco Acrobati del Sole
Skiing Odyssey
The Trick Brothers
- H 16.00
● MUSICA Chiesa di San Francesco
**Banda Storta
Circus**
Compagnia Samovar FAMILY
- H 17.30
● MUSICA Teatro Ristori
**Ivo Pogorelich
a Mittelfest Tabù**
- H 21.30
● MUSICA Piazza Duomo
La sonata a Kreutzer
Gioele Dix/Laura Marzadori
I Solisti di Pavia

LUNEDÌ 21 LUGLIO

- H 19.30
● DANZA Chiesa di San Francesco
Messaggeri
Arearea/Coro polifonico di Ruda
- H 19.30
● MITTELOUNGE Orto delle Orsoline
Musike senza confini
Fior delle bolge
- H 20.15
● MUSICA Piazza Duomo
Sevdalinka
Divanhana

MARTEDÌ 22 LUGLIO

- H 19.30
● MUSICA Chiesa di San Francesco
Jazz Tabù
Conservatorio J. Tomadini di Udine
- H 19.30
● MITTELOUNGE Orto delle Orsoline
Ârbâr
Il Successo
non è Niente
- H 20.15
● MUSICA Piazza Duomo
Lay this drum!
Compagnie du Scopitone

MERCOLEDÌ 23 LUGLIO

- H 18.00
● MUSICA Orto delle Orsoline
Trieste-Istanbul A/R
Gugutke
- H 19.30
● CIRCO Teatro Ristori
Loop
Losers Cirque Company
- H 21.30
● TEATRO Chiesa di San Francesco
Teatri di guerra
Enrico Baraldi/Graziano Graziani

GIOVEDÌ 24 LUGLIO

- H 18.00
● MUSICA Orto delle Orsoline
Crazy pony
Banjocircus
- H 19.00
● TEATRO Chiesa di San Francesco
Elsinore
Paolo Antonio Simioni/EuAct
- H 21.30
● MUSICA Piazza Duomo
Shkodra Elektronike
feat Albanian Iso-Polyphonic Choir

VENERDÌ 25 LUGLIO

- H 17.30
● TEATRO Chiesa di Santa Maria dei Battuti
C19H28O2
Lidi Precari WINNER
- H 18.00
● MUSICA Partenza da Belvedere
**Peripatetiche
dell'ascolto**
Fabrizio Saiu WALK
- H 19.30
● MUSICA Chiesa di San Francesco
Paure
CEMAN Orchestra/ Conservatorio
Giuseppe Tartini di Trieste
- H 21.30
● TEATRO Teatro Ristori
Illusioni
Vyrypaev/Marchioni/Guanciale

SABATO 26 LUGLIO

- H 17.00
● DANZA Orto delle Orsoline
**On a Lonely
Island**
MAN II CO FAMILY
- H 18.00
● MUSICA Partenza da Belvedere
**Peripatetiche
dell'ascolto**
Fabrizio Saiu WALK
- H 20.00
● DANZA Teatro Ristori
Sconfinamenti
Rodrigo D'Erasmo/Nicola Galli
- H 21.30
● MUSICA Piazza Duomo
Franz&Robert
The Erlkings

DOMENICA 27 LUGLIO

- H 10.00
● MUSICA Partenza da Belvedere
**Peripatetiche
dell'ascolto**
Fabrizio Saiu WALK
- H 11.00
● MUSICA Orto delle Orsoline
The Schubadour
The Erlkings FAMILY
- H 16.00
● MUSICA Chiesa di San Francesco
Sturm und Drang
Mordvinov/Paidassi
Valdimarsdóttir
- H 17.30
● DANZA Chiesa di Santa Maria dei Battuti
Solitario
Collettivo HUM WINNER
- H 19.00
● TEATRO Teatro Ristori
Argo
Ariella Reggio/Serena Sinigaglia
- H 21.30
● MUSICA Piazza Duomo
Malika Ayane
Orchestra La Corelli

Per tutti gli altri eventi
www.mittelfest.org



Soci Mittelfest



Con il contributo di



Mittelfest aderisce a



Verso e con



Principal Sponsor



Special Sponsor



Supported by



Con il Sostegno di



Media Partner



Si ringraziano



SPORT

Calcio - Serie C

Si muove la politica

Fedriga e Dipiazza a caccia di compratori per la Triestina
Rosenzweig rilancia: acquistato il terreno di Montedoro

Antonello Rodio
Guido Roberti

Continua la lotta contro il tempo in casa alabardata. Il pressing per la vendita della Triestina che arriva da politica, città e tifosi sembra aver aperto una piccola breccia, ma la volontà di Ben Rosenzweig in realtà è ancora tutta da decifrare. Di certo si può dire che le istituzioni si stanno muovendo attivamente, anche con proposte diverse e giocando su piani differenti, ma intanto dalla società alabardata arriva anche una mossa importante.

TERRENO ACQUISTATO

La mossa alabardata è che Rosenzweig, in questi giorni è a Milano, ha firmato il rogito per l'acquisto del terreno di Montedoro. È vero che all'acquisto mancava solo un passaggio formale, una questione burocratica di suddivisione di particelle, ma adesso l'operazione è stata definitivamente perfezionata. Così l'asset più importante per un eventuale compratore, acquisisce ancora più valore in vista di una possibile vendita.

FEDRIGA IN CAMPO

Ma a proposito di comprato-

ri, si sarebbe raffreddata intanto la pista inizialmente più calda, quella riguardante il gruppo romano, che resta comunque in piedi. Nessun legame però con Massimiliano Fedriga, che starebbe comunque seguendo con molta attenzione l'intera situazione, monitorando eventuali altri compratori. In caso di vendita lampo, saldo della situazione debitoria e conseguente salvaguardia della partecipazione alla serie C, chi acquista deve

Il sindaco ha avuto diversi incontri per vagliare l'interesse di imprenditori locali

però avere anche le idee chiare su come riuscire a mettere su una squadra che punti al miracolo salvezza partendo da meno 13.

I CONTATTI IN REGIONE DI DIPIAZZA

C'è poi il versante Comune di Trieste. Il sindaco Roberto Dipiazza, accompagnato dal consigliere comunale Corrado Tremul, ha avuto una serie di incontri in regione per vagliare l'interesse di imprenditori locali. Con le dovute cautele, ed un profi-

lo basso vista la posta in palio elevata – la salvezza stessa dell'Unione – il primo cittadino ha espresso entusiasmo per la giornata, in ogni caso interlocutoria, per consentire alla controparte di riflettere circa il possibile investimento sulla Triestina. Una pista aperta quindi indipendente dalla voce "romana" di cui abbiamo detto, che rimane ancora celata dal mistero. Dipiazza recentemente era intervenuto a rimarcare l'importanza di individuare soggetti seri con i quali vagliare, al caso, anche la possibile gestione diretta dell'impianto di Valmaura, quel Nereo Rocco che solo nel migliore dei casi vedrà ancora la serie C e nel quale, giusto per citarne le potenzialità, fra pochi giorni ci sarà un altro concerto da sold out, quello di Robbie Williams. Una opzione, quella della gestione dello stadio, cassata con gli americani a suon di disastri perpetrati da Rosenzweig e sodali.

LE SCADENZE VITALI

Incombe infatti una serie di scadenze vitali per la Triestina. Fra una decina di giorni i giocatori che hanno avviato la messa in mora del club, in caso di mancato pagamen-



I tifosi della Triestina seguono con ansia gli sviluppi della situazione FOTOBRUNI



Massimiliano Fedriga

Roberto Dipiazza

Paolo Polidori

Ben Rosenzweig

to, saranno liberi. Si tratta di quelli che hanno mercato, per cui a quel punto svanirà la possibilità di entrate importanti dalla loro vendita.

Se poi ci aggiungiamo anche i decreti ingiuntivi in stato avanzato, ci sono buone

possibilità che presto la parola passi al tribunale. Il 1° agosto poi c'è la scadenza delle spettanze di giugno: se la società alabardata sarà inadempiente anche a questo traguardo, potrebbe scattare direttamente l'estromissione dal campiona-

to.

Insomma, per ridare ossigeno all'agonizzante Unione, o si vende subito a chi può saldare tutti i debiti o serve una robusta iniezione di denaro entro la fine della prossima settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

San Luigi, un poker di acquisti Cespa: «Ci manca solo un centrale»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Ci rendiamo conto delle difficoltà a cui andremo incontro, ma come sempre, con i nostri mezzi e con la nostra educazione sportiva, affronteremo questa seconda storica avventura in Serie D». Maurizio Cespa, direttore generale del San Luigi, archiviato l'infortunio occorso ad Andrea Carlevaris (ginocchio da ricostruire, il bomber sarà assente per tutto il campionato), torna a pensare al presente e soprattutto al futuro. Un futuro che sta vedendo il club del presidente Ezio Peruzzo mettere a segno una serie di colpi molto importanti per cercare di centrare l'obiettivo stagionale: la permanenza nella categoria da poco raggiunta. Accanto a quelli di Simone Butti e Gabriele De Nuzzo, sono altri quattro i colpi messi a segno dalla società biancoverde.

A partire da Alex Montestel-

la, talentuoso centrocampista classe 2002, scuola Sant'Andrea, uno dei migliori giocatori del Chiarbola Ponziana, da anni nel mirino del San Luigi. Giocatore di grande foga agonistica e tecnica, con una ottima propensione al gioco aereo e al gol. Dalla Juventina è stato prelevato Giovanni Blasizza, portiere classe 2006, cresciuto nel Donatello, fresco campione d'Italia con la Rappresentativa U19 con cui ha vinto il Tor-

neo delle Regioni U19. In porta è arrivato anche un altro portiere, Luca Corbatta, classe 2007, prodotto del vivaio della Triestina dove ha intrapreso il suo percorso giovanile. Nell'ultima stagione, l'estremo difensore è arrivato in corso d'opera a difendere la porta del Muggia 1967. «Reattivo, coraggioso e con grande voglia di migliorare, Luca è pronto a mettersi al servizio del gruppo per continuare a crescere in un ambiente ambizioso come quello biancoverde», la presentazione del club nei confronti del nuovo portiere.

In difesa, invece, è stato ingaggiato il classe 2002 Fabio Malandrino, mancino in grado di giocare sia come esterno che come centrale. Nelle ultime due stagioni ha giocato al



Luca Corbatta, nuovo portiere

Chiarbola Ponziana, ma con tanta esperienza in D tra Imperia, Desenzano, Forlì e Monte Prodeco Montebelluna (qui assieme ad Andrea Carlevaris e Simone Butti).

Sette invece i giocatori in uscita: Milan Grujic, Matteo Ianezich, Paolo De Mattia, Lorenzo Falletti, Alessio Di Lenardo, Enrico Visentin e Federico Giovannini, quest'ultimo già reinserito nel club come aiutoallenatore di Pocco. «Stiamo costruendo una squadra "onestà", triestina – conclude il dg Cespa –, in cui abbiamo deciso di avere due portieri fuoriquota (in D vale la regola dei tre giocatori fuoriquota, ndr). Ci manca ancora un difensore centrale per dire di aver chiuso il cerchio e di essere pronti per questa nuova sfida». —

BASKET - SERIE A

Trieste saluta Valentine Quasi fatta con la Reyer

L'ala americana è vicina all'approdo ai rivali di Venezia
Si muove anche Campogrande, che riparte da Pistoia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Denzel Valentine ancora protagonista nella massima serie a Venezia, Luca Campogrande in Serie A2, assieme a un triestino doc come Pippo Gallo, a Pistoia. In attesa dei movimenti in entrata, il basket cittadino saluta due giocatori che hanno fatto parte del roster della passata stagione. Valentine chiude di fatto il mercato dell'Umana con un accordo maturato un po' a sorpresa, assecondando la ferma volontà di entrambe le parti. Denzel, non è un segreto, sarebbe rimasto volentieri a Trieste essendosi trovato benissimo con i tifosi e nella città giuliana, quando ha capito che non c'erano i margini per una riconferma in biancorosso si è guardato attorno e ha trovato in Venezia la piazza giusta per ripartire. Accordo di massima raggiunto, siamo ormai a dettagli ma se non succederanno imprevisti il chitarrista nella prossima stagione



Valentine è stato grande protagonista con Trieste nell'ultima stagione

vestirà la casacca orograna-ta.

Tutto fatto anche per l'arrivo in Toscana di Luca Campogrande che, dopo le quattro stagioni a Trieste, cercava una piazza in grado di garantirgli i minuti di cui ha bisogno per rimettersi in gioco e ritrovare quelle responsabilità sul parquet che gli sono mancate negli ultimi anni. Assieme a Campogrande, a Pistoia dovrebbe finire anche Pippo Gallo. Il play triestino, che ha chiuso la scorsa stagione a Rieti con un infortunio al perone della gamba sinistra, ripartirà dalla Toscana ceduto in prestito dalla Unahotels Reggio Emilia, la società che ne detiene il cartellino.

Tornando alle cose di casa nostra, partita a Las Vegas la Summer League 2025 con lo stato maggiore biancorosso diviso tra il Thomas & Mack Center e il Cox Pavillon, due arene interne al campus dell'Università del Nevada, sedi storiche di questo classico appuntamento estivo.

Nel frattempo il mercato di Serie A registra l'uscita di Denegri da Tortona (contestuale il passaggio del giocatore a Rimini) e l'arrivo a Napoli dello statunitense Rasir Bolton, play-guardia classe 1999 che nella passata stagione ha giocato in Serbia nella Aba Liga collezionando, nelle 28 partite disputate, una media di oltre 13 punti e 3 assist di media a partita. Ufficiale a Sassari l'arrivo in maglia Banco di Sardegna di Marco Ceron. —

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, la nuova guardia è l'italo-canadese Donato «Profilo di grande talento»

TRIESTE

Arriva dal Canada, pronta a cominciare il suo percorso da professionista dopo aver chiuso la carriera universitaria, la nuova guardia di Futurosa iVision. Si chiama Teresa Donato, giocatrice italo canadese classe 2002, talento uscito da Carleton dove ha chiuso l'ultima stagione con 12 punti di media a partita con quasi il 40% da tre punti. Nella stagione caratterizzata da un profondo rinnovamento, energia ed entusiasmo a disposizione di coach Andrea Mura.

«L'arrivo di Teresa Donato a Trieste è un passaggio fortemente voluto dalla società – le parole del direttore sportivo Paolo Ravalico –, ed è figlio del minuzioso lavoro di scouting che, assieme al coach e al presidente Davide Fornasaro abbiamo cominciato nelle ultime stagioni. Monitoriamo costantemente il mercato dell'est Europa ma, negli ultimi mesi, guardiamo anche verso Stati Uniti e Canada considerando che nei prossimi anni saranno tante le giocatrici europee che



Teresa Donato

usciranno dalle università. Donato – conclude Ravalico – è una realizzatrice di ottimo livello, giocatrice che crediamo potrà inserirsi bene nella squadra della prossima stagione».

UNDER 15

Maria Delise e Carlotta Amendola convocate con la nazionale under 15 per il torneo dell'Amicizia che da oggi a lunedì si svolgerà a Voiron, in Francia. Italia che oggi alle 10 affronterà la Spagna, domani alle 10 la Grecia e chiuderà lunedì alle 15 contro le transalpine padrone di casa. Le gare saranno visibili sul canale YouTube di Ligue Auvergne-Rhone Alpes de Basketball. —

TREKKING E BICI ITALIA 20 VACANZE A PIEDI O PEDALANDO



A **8,90** EURO
PIÙ IL PREZZO
DEL TUO
QUOTIDIANO

A **8,90** EURO
PIÙ IL PREZZO
DEL TUO
QUOTIDIANO

DALL'8 LUGLIO IN EDICOLA
20 ITINERARI DA 4 A 9 GIORNI DI CAMMINO
INDICAZIONI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
PERCORSI PER TUTTE LE ETÀ
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS

DAL 15 LUGLIO IN EDICOLA
20 ITINERARI DA 3 A 7 GIORNI SUI PEDALI
PERCORSI PER TUTTI, DAGLI ESPERTI ALLE FAMIGLIE
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
INDICAZIONI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS

**LE GUIDE CHIARE E COMPLETE PER LE TUE ESCURSIONI...
CHE L'AVVENTURA ABBIA INIZIO**

20 proposte molto diverse tra loro per paesaggio, tempo dedicato e grado di difficoltà.
Ciascuno potrà scegliere in base al proprio tempo, preparazione e luogo di residenza.

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste, ecco Čagalj Adesso i centroboa non fanno più paura

Ufficiale l'arrivo dello specialista difensivo croato ex Jadran
Nel mirino del dg Brazzati c'è Faraglia, in uscita da Brescia

Riccardo Tosques / TRIESTE

Un altro tassello fondamentale per lo scacchiere di coach Maurizio Mirarchi. Se nello scorso campionato di A1 maschile la Pallanuoto Trieste aveva dovuto affidarsi a diversi marcatori non di ruolo per contenere i centroboa avversari (compito svolto egregiamente sia da capitano Ray Petronio che da Danjel Podgornik dopo il forzato addio dell'olandese Flemming Kastrop), nella stagione 2025-26 il direttore generale alabardato Andrea Brazzati ha accontentato il suo tecnico.

La società sponsorizzata Samer & Co. Shipping ha messo sotto contratto (annuale) il difensore croato Marino Čagalj. Uno che, a leggerne il curriculum sportivo, non ha bisogno di particolari presentazioni. Classe 1994, nativo di una cit-

tà che ha sfornato talenti pallanuotistici in serie come Spalato, nel 2023 Čagalj ha giocato con la Croazia del ct Ivica Tucak i Mondiali di Fukuoka. Negli ultimi quattro anni Marino ha indossato la calottina della squadra della sua città, lo Jadran, vincendo tre titoli nazionali in fila e arrivando - nel 2024-25 - fino ai quarti di finale di Champions League. In carriera ha viaggiato parecchio: Mornar, Mladost Zagabria, Herceg Novi in Montenegro, un passaggio anche in Germania, allo Spandau 04 di Berlino.

Ora Čagalj fa tappa a Trieste e dovrà concentrarsi sul complicato lavoro di marcare i tanti forti centroboa del campionato nostrano. «Per me è un onore giocare in Italia - le prime parole del neolabardato spalatino -, arrivo qui con tanta voglia di fare bene. Ho scel-

to la Pallanuoto Trieste con entusiasmo, ho sentito dire ottime cose sia del club che della città: siamo sicuramente un bel gruppo ma i risultati vanno conquistati sul campo. Per quanto mi riguarda - conclude Čagalj - darò il massimo per cercare di vincere ogni partita». Molto soddisfatto l'allenatore del team triestino Maurizio Mirarchi: «Marino ha tanta qualità, è abituato a vincere, in carriera è riuscito pure a ritagliarsi spazio in una selezione fortissima come la Croazia. Sono molto contento sia con noi, ci darà una grande mano».

Mattone su mattone prende sempre più forma la nuova Pallanuoto Trieste, che dopo il doloroso addio ad Andrea Mladossich - ufficiale il suo passaggio alla Pro Recco - e il divorzio da Tamas Sedlmayer e Drazen Kujacic, sta allestendo una rosa che dovrà competere su



Marino Čagalj, nuovo acquisto della Pallanuoto Trieste

tre fronti: campionato, Coppa Italia ed Euro Cup. Dopo aver ingaggiato il centroboa magiaro Bence Szabo e il difensore Marino Čagalj, adesso il direttore generale Andrea Brazzati

si concentrerà sugli attaccanti. Nel mirino c'è sempre Pietro Faraglia, in uscita dall'An Brescia. Ma sul talento romano la concorrenza è, ovviamente, assai accanita. —

VELA

Barbarossa argento europeo tra le onde della Manica

Roberta Mantini / TRIESTE

Un'altra medaglia arricchisce il palmarès della XIII Zona FIV grazie a Sarah Barbarossa che conquista l'argento al 2025 Europe Master & Youth European Championship nella classe Europa. La prestigiosa rassegna continentale si è svolta nella prima settimana di luglio presso l'Hayling Island Sailing Club, sulla costa meridionale dell'Inghilterra, teatro di sfide tecniche ed emozionanti. Quasi 120 veliste e velisti, tra categorie Master e Youth, si sono dati battaglia nelle acque agitate del Canale della Manica. A rappresentare i colori italiani c'erano Sarah Barbarossa e Tobia Macuz, entrambi della Lega Navale Italiana di Monfalcone. Dopo nove prove disputate in cinque giornate caratterizzate da vento sostenuto, forti correnti e onde importanti, Barbarossa ha messo a segno una rimonta da manuale che l'ha portata a salire sul secondo gradino del podio nella categoria Master e a chiudere 15a nella classifica overall. Macuz, alla sua prima stagione in classe Europa, ha concluso con un 40° posto, mostrando grande tenacia nonostante condizioni meteo-marine molto impegnative.

«È iniziato in salita questo Campionato - ha raccontato



Una fase della Europe Master & Youth European Championship

Barbarossa -, con una prima prova chiusa al 30° posto, ma si è concluso con il botto: seconda assoluta nell'ultima regata». La velista ha poi ripercorso le giornate inglesi: «Il primo giorno, vento da terra simile alla nostra bora, ma con salti più marcati. Alla prima bolina sono finita in acqua per evitare la scuffia. Nei giorni seguenti vento da sud-ovest, onde importanti e poppe mozzafiato: bastava un attimo per ribaltarsi. Chi aveva esperienza reggeva, per gli altri era una lotta continua». Condizioni che fanno commentare a Barbarossa la

prestazione del giovane compagno di squadra: «Complimenti a Tobia che, con solo un anno di esperienza e mai uscito in simili condizioni, ha tenuto duro fino alla fine, nonostante tre scuffie in un giorno». Nell'ultima prova, con vento calato a 12 nodi ideali per le sue caratteristiche, Sarah ha impostato una performance perfetta: «Terza alla prima boa, poi seconda al traguardo, alle spalle solo della mia amica e rivale di sempre, l'olimpionica polacca Weronika Glinkiewicz-Madej, che ha vinto il titolo Master femminile europeo». —

NUOTO

Ustn in grande spolvero ai Regionali Esordienti Bottino di 23 medaglie Polo firma il poker di ori

TRIESTE

Con 23 medaglie conquistate, la Triestina Nuoto Samer&Co. Shipping ha ottenuto il titolo regionale a squadre ai Campionati Regionali Individuali e di Società Esordienti A, disputati lo scorso fine settimana al centro federale "Bruno Bianchi". La Ustn ha primeggiato nella classifica generale con 404 pt, davanti all'Arca Team di Pordenone, 377, e alla Tergeste Nuoto Altura, terza con 220 pt. Settimo posto del medagliere per la Rari Nantes Trieste.

La Tergeste Nuoto ha visto i suoi giovani atleti salire sul podio dieci volte, grazie alle prestazioni della squadra guidata da Enrico Pogacchini, Beatrice Mauri e Andrea Crevatin. Tra le corsie Nora Bognolo è argento nei 200 rana e tre bronzi nei 100 rana, 200 delfino e 400 misti. Doppio argento per Matilda Gergic nei 200 e 800 sl. Buoni piazzamenti anche per Caterina Visintin e Noemi Cappellani, rispettivamente seconda e terza nei 200 dorso e 200 misti. Le due staffette femminili, 4x100 stile libero e 4x100 mista, hanno completato il medagliere con due secondi posti.

La lunga lista di medaglie della Ustn, guidata a bordo vasca da Gaia Capitanio, Simone Arigoni e Simone Capuano, inizia con Sara Polo che firma un poker di primi posti nei 100 e 200 rana, nei 100 farfalla e nei 200 misti, e un secondo posto nei 400 misti. Carlotta Costa colleziona tre prime posizioni nei 100 sl (valso come premio per la miglior prestazione femminile della manifestazione), 200 sl e 100 dorso oltre ad un secondo nei 400 sl. Benedetta Bertoli è 3° nei 200 sl. Gaia Micillo ha ottenuto il primo posto nei 200 dorso e un secondo nei 100d. Greta Tirel è prima nei 200 dorso, seconda nei 100 farfalla e 3a negli 800 sl. Michele Licen-Porro vince i 200 dorso e 200 misti ed è secondo nei 100 dorso e 3° nei 400 misti. Secondo posto nei 200 dorso per Giovanni Salera. Ottimi risultati anche nelle staffette: la 4x100 mista femminile ha vinto con ampio margine, così come la 4x100 sl. Il quartetto maschile ha chiuso al terzo posto la staffetta 4x100 sl. Per quanto riguarda gli atleti della Rari Nantes Marissa Cauto è 3° nei 100 farfalla e Gioele Martinisi vince i 200 farfalla. —

R.M.

ATLETICA



Francesco Pernici

A fine mese il "Triveneto" Pernici atteso sugli 800 m

Emanuele Deste / TRIESTE

Tra due settimane esatte, più precisamente sabato 26 luglio, tornerà il "Triveneto Meeting Internazionale", riunione organizzata dalla Polisportiva Triveneto Trieste con i contributi in particolare modo del Comune di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia e inserita nella serie Challenger del Continental Tour di World Athletics (la Federazione Mondiale di atletica leggera).

Sulla pista e le pedane del Campo Draghicchio di Colonia dalle 15 alle 20.30 circa andrà in scena una vera e propria Festa dell'atletica a 360° con le immancabili sfide giovanili, affiancate da quelle master e quelle paralimpiche, a fare da gustoso antipasto al clou rappresentato dalle gare assolute e a invito.

Il Comitato Organizzatore ha iniziato a svelare i primi nomi che comporranno la lunga lista di atleti top pronti a infiammare il pubblico locale e non solo: e così sugli 800 m sarà al via Francesco Pernici, che ambisce a diventarne il capofila a partire già da questa stagione, del doppio giro di pista, alle spalle di quel Camil Tecuceanu più volte vicino nel 2024 a riscrivere il primato italiano e vincitore al Triveneto Meeting con il ragguardevole crono di 1'44"99. Il portacolori delle Fiamme Gialle sta vivendo un inizio di 2025 da incorniciare: infatti il 22enne bresciano, dopo essere sceso a 1'44"59 lo scorso 2 giugno al Palio Città della Quercia di Rovereto, nella prima giornata degli Europei a squadre di Madrid ha regalato spettacolo chiudendo al secondo posto e firmando il nuovo primato personale con un notevole 1:44.39, che gli è valso anche lo standard per partecipare ai Mondiali di Tokyo (13-21 settembre).

Oltre agli 800 m uomini le gare inserite all'interno del Meeting Internazionale saranno il salto in alto e il salto con l'asta maschili mentre tra le donne ci sarà spazio per i 100 m e i 100 hs. Il programma si chiuderà poi con le gare (100 m, 200 m, 400 m M/F) dell'High Speed League curata in collaborazione con Queen Atletica. —

Sui sentieri della Grande Guerra



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Camminare nella storia del Novecento.

Dai forti del Brenta ai ghiacciai dell'Ortles, dal massiccio del monte Grappa al Tagliamento, dal Sass de Stria al monte Paterno, al cospetto dei meravigliosi panorami che circondano le Tre Cime di Lavaredo, da Redipuglia alle trincee del monte San Michele, rese celebri dalle poesie di Giuseppe Ungaretti: una straordinaria selezione di itinerari escursionistici sui sentieri della Grande Guerra.

Per ogni area descritta: la descrizione dei fronti di combattimento, il racconto delle vicende belliche, i percorsi di scoperta fra trincee, cannoniere e postazioni fortificate. Un viaggio nelle memorie di una guerra che ha lasciato segni indelebili nel paesaggio di montagne ormai entrate nel mito. Cartine, schede tecniche con tutte le informazioni per organizzare le escursioni e la visita dei siti, approfondimenti sui luoghi e i protagonisti della Grande Guerra sulle Alpi Orientali.

Tennis - Il torneo di Wimbledon

Eccoti la rivincita

Sinner non dà scampo a Djokovic e sfiderà in finale Alcaraz
Match a senso unico, Jannik vince in forza e freschezza

Vanni Gibertini / LONDRA

Si pensava che tra le due semifinali maschili di Wimbledon quella tra Jannik Sinner e Novak Djokovic potesse essere la più combattuta, considerando i possibili strascichi dell'infortunio al polso di Jannik e la buona forma dimostrata da Djokovic nei quarti di finale contro Cobolli.

E il match ha avuto un andamento a senso unico, mentre lo scontro tra Carlos Alcaraz e Taylor Fritz è durato per quasi tre ore, con l'americano che ha avuto due set point per trascinare il match al quinto set.

Sinner ha annichilito Djokovic nei primi due set, ha calato la tensione all'inizio del terzo dopo che il serbo ha chiesto un consulto con il medico per un'anca dolorante, ma è riuscito a rimontare lo svantaggio di 0-3 nel parziale con una sequenza di cinque giochi consecutivi per poi chiudere con il punteggio di 6-3 6-3 6-4 in un'ora e 55 minuti.

La partenza dell'altoatesino è stata fulminante: quasi intoccabile al servizio (solo due punti ceduti nel primo parziale) e dominante negli scambi da fondocampo, Sinner ha chiuso la pratica del primo set in soli 33 minuti mentre una buona parte degli spettatori erano ancora alle



Alcaraz ha vinto in 4 set con Fritz

Domani

Si ripeterà la battaglia del Roland Garros: diretta anche in chiaro su Tv8

prese con la fila al bar o alle toilette dopo la prima semifinale. Era apparso subito chiaro che il ritmo di Sinner non era gestibile da Djokovic, il quale ha iniziato subito a scorrere tutte le pagine del suo corposo "playbook" per cercare una strategia che gli desse qualche chance di fare partita.

Ma giocare *serve and volley* e provare il vincente di diritto dopo pochi colpi non è il suo forte, e dopo un'ora e undici minuti il tabellone segna-

va già due set a zero per l'italiano. La difficoltà del campione serbo nelle corse verso destra veniva spiegata dalla sua richiesta di vedere il medico nella pausa tra i set, dopo la quale si è avuto il sussulto d'orgoglio che tra battute, volée e le ombre che tagliavano a metà il Centrale provocava l'unico vantaggio avuto da Djokovic in tutto il match.

Ma il vantaggio non durava che lo spazio di un attimo, Sinner tornava a macinare il suo solito gioco e poco dopo il diritto vincente finale gli garantiva la prima finale di Wimbledon in carriera contro l'eterno rivale Alcaraz.

Lo spagnolo si era qualificato un paio di ore prima vincendo in quattro set (6-4, 5-7, 6-3, 7-6) una partita estremamente equilibrata contro Taylor Fritz.

Alcaraz ha dato l'impressione di essere per lunghi tratti in controllo della partita, salvo durante un passaggio a vuoto sul 5-6 del secondo set quando un doppio fallo e tre errori gratuiti hanno regalato il secondo set all'americano. L'iberico ha però immediatamente ripreso il controllo del match con un break sull'1-1 che gli ha consegnato il terzo set, ma è stato nel tie-break del quarto set che ha dimostrato ciò che in queste settimane lo separa dai



Jannik Sinner giocherà la sua prima finale al torneo di Wimbledon: ha sconfitto Djokovic in tre set (6-3, 6-3, 6-4), ora per lui c'è Alcaraz

suoi colleghi. Andato subito in vantaggio 4-1, ha dovuto subire il ritorno di Fritz che con cinque punti consecutivi si è portato a due set point sul 6-4. Sui quattro punti seguenti, Alcaraz è stato capace di lasciare andare i colpi e mettere a segno i vincenti necessari per ribaltare il punteggio, mentre Fritz in almeno due occasioni ha avuto la palla per affondare ed ha trattenuto il braccio. Certo le 24 partite vinte consecutivamente e le 20 conquistate a Wimble-

don negli ultimi tre anni contribuiscono a consolidare la fiducia nei propri mezzi, ma capacità di Alcaraz di prendere in mano e decidere da solo i punti importanti si è dimostrata davvero straordinaria.

La finale tra Sinner e Alcaraz si giocherà domani alle 17 italiane e sarà trasmessa anche in chiaro su TV8, mentre oggi, sempre alle 17, verrà assegnato il titolo femminile con la finale tra Amanda Anisimova e Iga Swiatek. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI FEMMINILI

Vince la Spagna
Nei quarti sarà
Italia-Norvegia



Azzurre ai quarti degli Europei del calcio femminile dopo 12 anni grazie al 2° posto nel Gruppo B. Non ha pesato la sconfitta di ieri per 3-1 con la Spagna campione del mondo (10' Oliviero, 14' Athenea, 49' Patricia, 91' Gonzalez). Alle spalle della Nazionale del ct Soncin nulla ha potuto il Portogallo addirittura ko con il Belgio (2-1). Nei quarti le azzurre sfideranno a Ginevra il prossimo mercoledì (ore 21) la Norvegia, prima nel Gruppo A, la Spagna invece se la vedrà con la Svizzera.

PALLANUOTO

Il Setterosa parte bene ai Mondiali
Oggi il Settebello

Comincia bene il Mondiale di pallanuoto per il Setterosa. A Singapore, nella prima gara del Girone A, l'Italia femminile allenata da Carlo Silipo ha vinto contro la Nuova Zelanda per 14-9. Dopo un avvio in sordina e lo svantaggio nell'intervallo per 6-4, le azzurre hanno effettuato il sorpasso nel terzo quarto, chiuso avanti per 9-8, e hanno quindi schiacciato le avversarie nell'ultima frazione. Per l'Italia tre reti a testa per Giustini, Ranalli e Cocchiere. Domani alle 11.35 ora italiana c'è l'Australia. Oggi, invece, l'esordio (alle 14.45) del Settebello nel torneo maschile contro la Romania.

CICLISMO

Pogacar re della Bretagna Torna subito in maglia gialla e sfila anche la verde a Milan

Antonio Simeoli

La scena è sempre quella, o quasi. Volata in salita sul Muro di Bretagna nella tappa in cui il Tour ha onorato il grande di casa Bernard Hinault, tempi perfetti, potenza e agilità da vendere: Tadej Pogacar dopo 24 ore di prestito a Mathieu Van der Poel si riprende la maglia gialla vincendo anche sul Mûr de Bretagne. L'ennesima prova perfetta dello sloveno che si è portato a ruota il solito Jonas Vingegaard (Visma), il grande rivale che però allo sprint non ha mai impensierito il campione del mondo. Terzo l'ottimo inglese Oscar Onley (Picnic).

Che è sempre più padrone del Tour, ora con 54° di vantaggio su Remco Evenepoel (Quick Step), 1°11" sul francese Kevin Vauquelin (Arkea) e 1°17" proprio sul danese che, in vista delle montagne, resta l'unico teoricamente in grado di turbare i sonni di Pogacar.

Che ha un'unica grana dopo la giornata di ieri: il suo fedelissimo compagno di squadra Joao Almeida, che in tutte le altre squadre sarebbe capitano, negli ultimi km prima dell'ultimo assalto al Mûr de Bretagne, è stato coinvolto in una paurosa caduta arrivando ammassato a oltre 10 minuti.

«Spero che Joao stia bene —

ha detto il vincitore — perché se lui sta bene è una giornata perfetta, è una vittoria per lui, in questo momento penso a lui. Ci tenevamo tanto a vincere, sia io che Mathieu (Van der Poel ndr), volevamo vincere su questa salita iconica del Tour, forse Vdp ha lasciato troppe energie nella tappa di giovedì. La squadra con Wellens e Narvaez mi ha pilotato alla grande ai piedi dell'ultima salita. Ora speriamo in due giornate tranquille».

Perché oggi a Laval e domani a Chateauroux torneranno in scena i velocisti e l'Italia spera finalmente di interrompere il lungo digiuno di tappe vinte



Tadej Pogacar batte Vingegaard sul Mûr de Bretagne

alla Grande Boucle iniziato nel 2019. Il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek) mette la tappa del mirino, vuole rompere il ghiaccio al Tour, dopo il secondo posto di Dunkerque di lunedì, e riprendersi la maglia verde che ieri il bulimico Pogacar gli ha sfilato. Tutto normale,

Tadej alla partenza di punti ne aveva 106, con i 30 della vittoria di tappa è schizzato a 136.

Ma Milan, che ieri ha salvato la gamba arrivando poi con gli altri velocisti placido a 18 minuti dai primi, il suo l'ha fatto prendendosi i 10 punti del traguardo volante dove ha bat-



Milan su Girmay: 20 punti per lui

tuto Biniam Girmay (Intermarché) nello sprint per il sesto posto, dato che 5 corridori a 60 km dalla fine erano ancora in fuga. Ora è a quota 122.

«Era un arrivo complicato per me, ho cercato di prendere più punti possibile al traguardo volante cercando poi di salvare la gamba», ha detto il 24enne. Con 122 punti ne ha 14 punti di ritardo da Pogacar, facendo bottino pieno (20 punti) già al traguardo volante oggi può riprendersi la verde, che comunque indosserà al posto del re. Ma è la vittoria di tappa il vero obiettivo. Inutile girarci attorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Dalla Strada al Palco
RAI 1, 21.30
Prosegue lo show che dà voce agli artisti di strada, offrendo loro la chance di esibirsi su un grande palco televisivo. Davanti al pubblico, unico giudice, conta il talento, ma soprattutto la passione che anima ogni performance.



Gli occhi blu dell'ossessione
RAI 2, 21.20
Dopo un grave incidente d'auto, Chloe si risveglia viva ma intrappolata in un incubo: il paramedico che l'ha salvata inizia a seguirla ovunque, trasformando la sua gratitudine in terrore.



Un Altro Ferragosto
RAI 3, 21.25
Ventotto anni dopo l'estate che li ha uniti, le famiglie Molino e Mazzalupi tornano a Ventotene. Sandro è gravemente malato e il figlio Altiero, raduna gli amici del padre per regalarli un'ultima, intensa estate.



Fuochi D'Artificio
RETE 4, 21.30
Perché sceglie una ragazza piuttosto che un'altra? Il trentenne Ottone (Leonardo Pieraccioni) conosce uno psicanalista alle Maldive e comincia a raccontargli la sua storia sentimentale.



Ciao Darwin
CANALE 5, 21.20
Rivediamo la terza edizione dell'irresistibile show condotto da Paolo Bonolis e Luca Laurenti, alla ricerca tra svariate ed esilaranti prove - dell'uomo e della donna del nuovo millennio.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
8.35 UnoMattina Weekly 10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di Linea Verde Bike 11.25 Linea Verde Illumina 12.00 Linea Verde Sentieri 12.30 Telegiornale Attualità 14.00 Linea Blu Documentari 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari 16.10 A Sua Immagine 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.10 Dolce vita - L'estate degli Italiani Attualità 17.55 Azzurro storie di mare 18.40 Reazione a catena 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 TecheTeche Topten Spettacolo 21.30 Dalla Strada al Palco Spettacolo 0.20 37° Premio Bellisario Attualità 2.20 Applausi Speciale Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 7ª tappa: Fermignano (PU) - Monte Nerone (PU) Ciclismo 14.45 8ª tappa: Saint-Méen-le-Grand - Laval Espace Mayenne Ciclismo 16.15 Tour all'arrivo Ciclismo 17.15 Tour Replay Attualità 18.10 Gli imperdibili Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 TG Sport Sera Attualità 18.35 Radio2 Social Club - Estate Spettacolo 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Gli occhi blu dell'ossessione (1ª Tv) Film Thriller ('23) 23.00 Nella mente di Narciso Documentari 23.50 Tg 2 Dossier Attualità 0.40 Tg 2 Mizar Attualità	10.30 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 11.05 Speciale TGR Biagio Agnes Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.20 Geo Documentario 12.30 Suole di vento - Storie di Goffredo Fofi 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg3 Pixel Estate 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Scialla! Film Commedia ('11) 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari 21.20 Al cinema con... Attualità 21.25 Un Altro Ferragosto (1ª Tv) Film Commedia ('24) 23.35 TG 3 Sera Attualità 23.45 Meteo 3 Attualità	6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina 6.20 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.50 Endless Love Telenovela 9.50 Liberato mio marito Film Thriller ('16) 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signorina in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.35 Pensa In Grande 16.40 Il medico e lo stregone Film Commedia ('57) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera weekend 21.30 Fuochi D'Artificio Film Commedia ('97) 23.35 Ma che colpa abbiamo noi Film Commedia ('02) 1.45 Movie Trailer Spettacolo 1.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.43 Meteo.it Attualità 8.45 Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord 9.55 America Documentari 10.25 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari 11.00 Le storie di Melaverde 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.30 Innocence (1ª Tv) 15.30 Viola come il mare 16.45 Identical Love Film Commedia ('21) 18.45 Caduta libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Paperissima Sprint 21.20 Ciao Darwin Spettacolo 1.05 Tg5 Notte Attualità 1.38 Meteo.it Attualità 1.40 Paperissima Sprint Spettacolo	6.05 CHIPs Serie Tv 7.10 The Tom & Jerry Show 7.50 The Looney Tunes Show 8.35 The Middle Serie Tv 10.10 The Big Bang Theory 10.55 Due uomini e mezzo 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.55 Mondiale per Club Show Calcio 14.50 Drive Up Attualità 15.25 Pregara Automobilismo 16.00 Berlino Automobilismo 17.00 Miami: Podio Automobilismo 17.30 Will & Grace Serie Tv 17.55 Sport Mediaset Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Jurassic Park Film Fantascienza ('93) 0.05 Sport Mediaset Notte Attualità	7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle 11.50 La7 Doc Documentari 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Nel nostro cielo un rombo di tuono Film Biografico ('22) 16.50 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 18.30 Famiglie d'Italia 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.20 The Peacemaker Film Azione ('97) 23.40 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88) 1.35 Anticamera con vista Attualità	17.45 GP Gran Bretagna 17.55 Gran Bretagna - World Skb Race 1 Motociclismo 18.35 GP Gran Bretagna 18.55 Foodish - Anteprima 19.00 Foodish Lifestyle 20.05 4 ristoranti Lifestyle 21.15 4 ristoranti Lifestyle 22.40 4 Hotel Spettacolo 24.00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Spettacolo
NOVE							
17.10 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Spettacolo 18.30 Little Big Italy Lifestyle 20.05 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo 21.30 Faking It - Bugie criminali Attualità 23.15 Faking It - Bugie criminali Attualità 0.50 Nudi e crudi Spettacolo							
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.40 Kung Fu Serie Tv 19.20 Person of Interest 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Drive Angry Film Thriller ('11) 23.15 The Forger - Il falsario Film Giallo ('14) 1.10 The Flash Serie Tv 2.30 R.I.S. Roma 2 - Delitti Imperfetti Telefilm 3.20 Show Reel Attualità 3.50 Schitt's Creek Serie Tv 5.20 The Flash Serie Tv	15.55 Gli imperdibili Attualità 16.00 Rookie Blue Serie Tv 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 The Princess Film Biografico ('22) 22.55 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura ('18) 0.50 Mad Heidi Film Azione ('22) 2.20 The Conjuring - Per ordine del diavolo Film Horror ('21)	14.00 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura ('13) 16.20 Insomnia Film Thriller ('02) 18.55 Dante's Peak - La Furia Della Montagna Film Azione ('96) 21.15 Basic instinct Film Thriller ('92) 23.50 The Score Film Thriller ('01) 2.15 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura ('13)	15.50 Kilimangiaro On The Road Documentari 17.40 Le creature più grandi del mondo Documentari 18.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Evolution Documentari 21.15 Nel secolo breve Documentari 22.45 Cronache dall'antichità 23.15 Decades Rock: Pretenders Friends Spettacolo	14.10 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film Guerra ('01) 15.55 Aspettando il re Film Commedia ('16) 17.35 Contromano Film Commedia ('18) 19.25 The Kid Film Western ('19) 21.10 Sissi - Destino di un'imperatrice Film Storico ('57) 23.05 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12)	14.35 Il menù della felicità Film Drammatico ('23) 16.15 La mafia uccide solo d'estate Fiction 19.15 La Mafia Uccide Solo D'Estate Fiction 20.10 La mafia uccide solo d'estate Fiction 21.20 Amore criminale Attualità 23.20 Sopravvissute 0.15 La squadra Fiction 2.00 Sandokan Cartoni Animati	15.05 Antonino Chef Academy Lifestyle 17.10 Cucine da incubo 21.15 Non commettere atti impuri Film Commedia ('71) 23.05 Technosex: le nuove frontiere del sesso Documentari 0.10 Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance Documentari 1.30 Il piacere secondo lui Documentari	14.15 La signora del West Serie Tv 16.10 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Supercar Serie Tv 21.15 Batman - Il ritorno Film Azione ('92) 23.40 Un boss sotto stress Film Commedia ('02) 1.35 Supercar Serie Tv 3.05 Agenzia Rockford Serie Tv 3.50 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
17.30 Agrinet Documentari 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 The Crossing - Oltre Il Confine Film Guerra ('19) 22.45 Avanzi il prossimo 0.05 La compiata preghiera della sera Attualità	14.55 In Cucina con Sonia 15.55 Boston Legal Serie Tv 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Miss Marple nei Caraibi Film Drammatico ('13) 20.20 Bell'Italia in viaggio 21.20 L'ultimo lupo Film Avventura ('15) 23.30 Un divano a Tunisi Film Commedia ('19) 1.15 Devious Maids Serie Tv 2.55 Non ditelo alla sposa Spettacolo	15.35 Inga Lindstrom - Coincidenze del Destino Film Drammatico ('22) 17.35 Temptation Island 21.10 La casa tra le montagne - Ancora a casa Film Commedia ('19) 23.10 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv 1.00 The Royal Saga Attualità 2.15 Movie Trailer Spettacolo 2.20 Vivere Soap	6.00 Vite al limite 9.55 Malati di pulito 11.55 Cucine da incubo USA 13.45 Casa a prima vista Spettacolo 17.10 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo 18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 21.30 Body Bizarre (1ª Tv) Documentari 22.30 Body Bizarre Documentari	10.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 13.10 Balthazar Serie Tv 15.10 Alexa: vita da detective Serie Tv 17.10 I Pennac - Indagini in famiglia Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 23.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	14.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 15.10 Poirot Serie Tv 17.20 Movie Trailer Spettacolo 17.25 Un figlio malvagio Film Azione ('07) 19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 Poirot Serie Tv 23.30 Perry Mason: Scandali di carta Film Giallo ('91) 1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	15.00 Affari d'oro (1ª Tv) Spettacolo 16.05 Affari d'oro Spettacolo 17.05 Affari al buio - Texas Spettacolo 21.25 Border Security: Nord Europa Documentari 22.55 I re dell'asfalto (1ª Tv) Lifestyle 24.00 I re dell'asfalto (1ª Tv) Lifestyle 1.10 Cacciatori di fantasmi: TAPS Lifestyle	7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 "Biblos estate": "L'atomo sfuggente" di Alan Zamboni; 12.00 "Bon Bon", trenta minuti di umorismo con R. Cicconetti e M. Fornasin. Con la band "Loosing money"; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo il libro di Antonio Zappadori "Dove

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.25 Radio1 Musica 21.05 Radio1 all music 24.00 Il Giornale della Mezzanotte	17.00 Chiacchiericcio 19.00 GIBi Show 20.00 Ciao Belli 21.00 Il Concertozzo - Elio e le Storie Tese e Trio Medusa
RADIO 2	CAPITAL
12.00 Radio2 Protezione 50 13.45 Tutti Nudi 16.00 Lido Asiago 10 19.45 Il Doposole di Radio2 22.00 Radio2 Hits	12.00 Cose che Capital 14.00 Capital Hall Of Fame 20.00 Radio Capital Yacht Rock 22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival. Aix-en-Provence Festival 22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival 24.00 Battiti	15.00 Giorgio Dazzi 19.00 One Two One Two con Wad 21.00 Bad Dolls 22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00 Abigail Film Sky Cinema Suspense 19.05 Pompei Film Sky Cinema Collection 19.10 Chocolat Film Sky Cinema Due 19.20 C'era una volta a Los Angeles Film Sky Cinema Action 19.20 Flaminia Film Sky Cinema Comedy 19.20 Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Family 19.30 Mia moglie è un fantasma Film Sky Cinema Uno 21.00 Mission: Impossible Film Sky Cinema Action 21.00 School of Mafia Film Sky Cinema Comedy	21.00 Elizabeth Film Sky Cinema Drama 21.00 La famiglia Addams Film Sky Cinema Family 21.00 Which Brings Me to You Film Sky Cinema Romance 21.00 Blow Film Sky Cinema Suspense 21.15 300 Film Sky Cinema Collection 21.15 Piccolo corpo Film Sky Cinema Due 21.15 Uncharted Film Sky Cinema Uno 22.40 Biancaneve e il cacciatore Film Sky Cinema Family 22.40 Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Curiosità istriane 14.25 Sula Losa De Buie 14.40 Italiana Tv Magazine 15.05 Slovenia Magazine 15.30 Tuttioggi Scuola 16.20 Itinerari collezione 16.45 Folkfest 2022/2019 18.00 Progr. in Lingua Slovena 18.25 Free Spirits - Samosvoji Vreme 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 18.55 Poletno Vreme 19.00 Tuttioggi 19.25 Tg Sport 19.30 Domani è domenica 19.45 I Parchi Naturali Della Slovenia 20.10 Il Giardino dei Sogni 21.00 Tuttioggi 21.15 Dimela Cantando 22.50 Shaker - Keep It Real! 23.45 Domani è domenica 23.55 Tuttioggi 0.10 Primorska Kronika	6.00 T4 Trieste In Diretta 7.00 T4 Svegla Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Rotocalco Adnkronos 12.30 Cook Academy 2025 13.00 T4 anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20 13.35 T4 Svegla Trieste! Il Meglio.... 17.35 T4 Tg Trieste-Meridiano-R 17.55 T4 Trieste In Diretta-Teatro 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30 20.05 T4 La Parola Del Signore 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.05 Film - Toto! Il Monaco di Monza 23.00 T4 Tg Trieste - R 23.30 Tg Regionale 24.00 T4 Trieste In Diretta 1.00 T4 Tg Trieste - R 1.30 Tg Regionale
TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Andrea Catavolo Show 9.00 Morning Fever 12.00 Ospiti a pranzo con La Skill 14.00 Sabato Corto 15.00 Film Story 16.30 Flipper - Telefilm 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Starblazers 2199 C.a. 18.00 Gundam C.a. 18.30 Full Metal Alchemist C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 Film Story 23.00 Ciclo Film Horror 3.30 Notte Ottanta	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Biblos estate"; "L'atomo sfuggente" di Alan Zamboni; **12.00** "Bon Bon", trenta minuti di umorismo con R. Cicconetti e M. Fornasin. Con la band "Loosing money"; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il libro di Antonio Zappador "Dove il mondo ga perso le strade"
Radio TRST A:
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattinosegue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturaliseque Music box; **8.00** Radio rock; **10.00** Notiziario; **10.10** Za svobodno za kruhssegue Music box; **11.00** Music magazine; Maurice Ravel e il suo mondo sonoro (a cura di Zinajda Kodric); **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** L'angolino dei ragazzi; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Bratko Kreft; Kranjski Komedijanti - radijska igra, režija Aleš Jan. 1.pt; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della serata; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	26	14 Km/h
Monfalcone	16	26	15 Km/h
Gorizia	16	26	15 Km/h
Udine	14	26	17 Km/h
Grado	15	27	14 Km/h
Cervignano	17	26	15 Km/h
Pordenone	14	26	14 Km/h
Tarvisio	9	20	23 Km/h
Lignano	15	27	14 Km/h
Gemona	13	25	19 Km/h
Tolmezzo	13	24	24 Km/h
Forni di Sopra	9	19	22 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	quasi calmo	0,04 m	24,7					
Grado	quasi calmo	0,09 m	25,1					
Lignano	calmo	0,02 m	25,1					
Monfalcone	quasi calmo	0,04 m	25					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	14	25	Copenhagen	15	20	Mosca	19	34
Atene	20	29	Ginevra	14	29	Parigi	16	29
Belgrado	13	30	Lisbona	15	24	Praga	14	17
Berlino	14	18	Londra	16	29	Varsavia	12	22
Bruxelles	13	27	Lubiana	11	26	Vienna	12	24
Budapest	20	29	Madrid	16	30	Zagabria	10	28

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	15	26
Bari	17	30
Bologna	16	32
Bolzano	13	29
Cagliari	20	29
Firenze	14	32
Genova	19	23
L'Aquila	10	29
Milano	17	28
Napoli	18	29
Palermo	21	30
Reggio C.	20	30
Roma	15	29
Torino	15	28
Venezia	17	25

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata soleggiata. Soltanto sulle Alpi potranno verificarsi rovesci pomeridiani. Caldo non eccessivo.
Centro: Ampio soleggiamento, il cielo sarà sereno e le temperature massime toccheranno i 30-32 gradi.
Sud: Giornata con stabilità dell'atmosfera. Il sole splenderà in un cielo che sarà sereno su tutte le regioni. Caldo estivo senza eccessi.

DOMANI
Nord: Aumenterà l'attività temporalesca su Alpi, Prealpi e anche sulle zone pianeggianti e in Liguria.
Centro: Forti temporali con grandine su Toscana, Lazio, alta Umbria e poi Marche. Nubi sparse altrove.
Sud: Peggioramento del tempo con temporali dapprima in Sardegna e poi dalla Campania verso la Basilicata. Sole altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Hai speso tutta la settimana a spingere, a correre, a superare. Concediti un momento di calma senza sentirti in colpa. Spegni il telefono, ascolta un po' di musica, guarda le nuvole.

LEONE
23/7 - 23/8

Non devi dimostrare niente a nessuno oggi. Puoi lasciarti andare al sole, alla musica, a una giornata senza copione. Il tuo palcoscenico, per una volta, può essere interno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il tuo spirito ama muoversi, ma oggi la vera esplorazione è interiore. Non c'è bisogno di partire: osserva ciò che hai intorno come se fosse la prima volta.

TORO
21/4 - 20/5

Finalmente il weekend che ti meriti. Il sabato ti chiama a rallentare, come solo tu sai fare. Non serve una spa per sentirti coccolati: basta una colazione lenta in buona compagnia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Metti da parte liste e doveri: oggi non si tratta di "fare", ma di "essere". Hai bisogno di riposo mentale, non solo fisico. Permettiti di lasciar andare il controllo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai retto il mondo sulle spalle, come sempre. Ma anche gli eroi hanno bisogno di tregua. Questo sabato ti chiede di disattivare il pilota automatico.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le idee non ti mancano, ma oggi la mente chiede spazio per divagare. Non incastrarti in mille piani. Lascia che la tua mente corra dove vuole... purché il corpo resti fermo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il weekend ti regala quello che ami: tempo per l'armonia. Non servono eventi perfetti, solo piccoli momenti che ti riportino al centro. Ascolta una voce amica, concediti il lusso della lentezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi la tua mente ha bisogno di staccarsi dalle visioni e tornare alla realtà dei sensi. Tocca, ascolta, assapora: sei più presente di quanto credi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il sabato ti avvolge come un abbraccio. È il momento perfetto per tornare a te. Ritagliati uno spazio intimo, familiare. Un profumo che ami, un piatto semplice, una telefonata dolce.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Hai scavato a fondo tutta la settimana. Ora è tempo di risalire in superficie. Cerca la leggerezza che non scivola via, ma che ti cura. Anche tu meriti tregua, senza doverla giustificare.

PESCI
20/2 - 20/3

Le emozioni ti scivolano addosso come onde. Oggi non serve nuotare controcorrente. Lasciati cullare, sogna, riposa. Un po' di malinconia fa parte della tua poesia personale.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

11

13

15

17

19

21

23

25

27

29

31

32

ORIZZONTALI: 1 Il film con un... topo cuoco - 11 Inventò anche il fonografo - 12 Antica moneta del Portogallo - 13 Congiungono due sponde - 14 È unita alla Nuova Guinea - 15 Strada ripida - 16 Grande Spirito dei Sioux - 17 Sigla dell'acido ribonucleico - 18 Non ancora scaduto - 19 La coda delle marmotte - 20 Altro nome del lago di Garda - 22 L'ordine degli squali - 23 In mezzo all'unghia - 24 Tra Mercurio e la Terra - 25 Devote, religiosissime - 26 Ha la buccia sdruciolevole - 27 Christian dell'alta moda - 28 Liquidi corrosivi - 29 Lo "chez" della Belle Époque - 30 Pelli l'avorate - 31 Non ha il becco d'un quattrino - 32 Canta *As It Was*.

VERTICALI: 1 Un oggetto... archeologico - 2 Abbellite con fronzoli - 3 Una gradazione cromatica - 4 Aiuta il saltatore nel suo gesto atletico - 5 Tu a Parigi - 6 La cresta dell'onda - 7 Abitanti della Persia - 8 Arguto, faceto - 9 Uno strumento musicale a corde - 10 Il biblico ghiottone - 14 Uno famoso è il Buckingham - 16 Milo, famoso disegnatore - 18 Sostanze tossiche - 20 Una regione della Somalia - 21 La bottiglia per il picnic - 22 Il più anziano tra gli omonimi - 23 Manifestare esultanza - 24 Insulsa, frivola - 25 I "puntini" che costituiscono le immagini digitali - 26 Compose celebri fughe - 27 Il Crockett eroe del Far West - 29 Se è "bon" è una facezia - 31 Dispari nel peso.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 11 luglio 2025 è stata di 12.843 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-11

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

VERDI d'ESTATE

LUGLIO -
AGOSTO 2025
ORE 20.45



Teatro Comunale
Giuseppe Verdi di Gorizia

UNIDECO

EMOZIONI A TEATRO
PER GRANDI E PICCINI

GIARDINO INTERNO
PALAZZO DE GRAZIA
VIA G. OBERDAN, 15
GORIZIA



NON PERDETEVI LE PROSSIME
QUATTRO SERATE, TRA MUSICA,
STORIE E FANTASIA.



MERCOLEDÌ 16 LUGLIO
ROBIN HOOD
I GUARDIANI DELL'OCA



MERCOLEDÌ 23 LUGLIO
CLAP CLAP
ZA.TRO.CA.RA.MA



MERCOLEDÌ 30 LUGLIO
**LE SORELLASTRE
DI CENERENTOLA**
FEBO TEATRO



MERCOLEDÌ 6 AGOSTO
**LA BOTTEGA DELLA
BUONA NOTTE**
LA LUNA AL GUINZAGLIO

BIGLIETTO UNICO: € 5,00

BIGLIETTERIA: DALLE ORE 19.45 NEL GIORNO E NEL LUOGO DELLO SPETTACOLO

IN CASO DI MALTEMPO GLI SPETTACOLI SI TERRANNO
NELLA SALA DA CONCERTO DI PALAZZO DE GRAZIA

WWW.TEATROVERDI.GORIZIA.IT

INFO.TEATROVERDIGORIZIA@GMAIL.COM

[TEATROVERDIGORIZIA](#)

[TEATROVERDIGORIZIA](#)



COMUNE DI
GORIZIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

CON IL CONTRIBUTO DI

FONDAZIONE
Giovanni Risparmio di Gorizia

pastebin.com/pawlxsvrFXB8